IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **259** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **22** *novembre 1988*

I RISULTATI DEL VOTO REGIONALE IN TRENTINO ALTO ADIGE

Reggono Dc e Volkspartei Msi e Verdi più forti, calo Pci

ROMA — I dati dai quali partire per le elezioni di domenica nel Trentino-Alto Adige sono due: il 45% ottenuto dai democristiani in Trentino, il 60% della Volkspartei in Alto Adige. Il Psi supera i comunisti, avanzano i Verdi, crollano i repubblicani, vola l'Msi in Bolzano città: le novità dunque non mancano e devono far riflettere. In particolare, non si può rimanere indifferenti a Roma dinanzi a un capoluogo di frontiera, Bolzano, che concede tanti voti a un partito di protesta. Ma, come valutazione nazionale, gli spostamenti di un paio di punti nelle formazioni minori, e persino l'abnorme ascesa missina, cedono il passo dinanzi al confermato peso dei due maggiori partiti, appunto Dc e Svp.

La Dc ha progredito nel Trentino rispetto sia al 44% delle precedenti votazioni, sia al 43,6 delle politiche. La Volkspartei ha mostrato lo stesso trend in Alto Adige. Si tratta dunque di due sistemi di gestione, e magari di potere, che funzionano.

Era anche previsto un progresso del Psi, che c'è stato solo in parte. I socialisti hanno superato nella regione i comunisti: l'8,3% dei voti contro il 5,7. Ma se il Pci ha perduto un terzo della sua consistenza, non può nemmeno cantare vittoria il Psi che era apparso più dinamico nellle politiche dell'anno scorso. Per Occhetto è un nuovo segnale preoccupante, che si aggiunge ai già numerosi capitoli, politici e sindacali, di una crisi forse inarrestabile. Per Craxi si ha la conferma che battere i comunisti è più facile che voler raggiungere la Dc.

Esaurita localmente la funzione dei partiti intermedi, fra i quali il Pri perde due seggi su tre, il fatto nuovo è certamente l'affermazione dei Verdi. Anche qui bisogna saper leggere le cifre, giacché al vistoso salto nel Trentino non corrisponde un analogo miglioramento nel complesso della regione.

Servizi a pagina 2.

BOLZANO

PARTITI	REG. 1988 voti	%	seggi	REG. 1983 %	seggi	POL.'87 %
DC	27.744	9,1	3	9,5	3	8,4
PCI	9.212	3,0	1	5,6	2	4,6
PSI	12.330	4,0	1	3,9	1	6,0
MSI-DN	31.484	10,3	4	5,9	2	10,2
PRI	3.289	1,1	—	2,1	1	1,2
PSDI	—	—	—	1,3	—	0,5
PR	—	—	—	—	—	1,1
Lista Verde	—	—	—	—	—	4,2
PLI	—	—	—	0,8	—	0,5
DP	—	—	—	0,4	—	0,8
PPST	184.722	60,4	22	59,5	22	58,3
Part. Sud Tirol	7.003	2,3	1	2,5	1	3,6
FPS	4.135	1,3	1	—	—	—
Verdi altern.	20.542	6,7	2	—	—	—
Lista A.A.M.U.	3.329	1,1	—	—	—	—
Part. Pens.	1.424	0,5	—	—	—	—
Part. P. P.	674	0,2	—	—	—	—

TRENTO

PARTITI	REG. 1988 voti	%	seggi	REG. 1983 %	seggi	POL.'87 %
DC	136.267	45,3	17	44,2	16	43,6
PCI	25.267	8,4	3	10,9	4	11,7
PSI	37.934	12,6	4	9,5	3	13,2
MSI-DN	7.836	2,6	1	2,8	1	3,9
PRI	12.058	4,0	1	7,0	2	4,3
PSDI	6.010	2,0	1	3,4	1	1,6
PR	—	—	—	—	—	2,9
Lista Verde	22.348	7,4	3	2,9	1	5,1
PLI	5.552	1,8	1	2,2	1	1,6
DP	7.932	2,6	1	2,9	1	3,0
Buon Gov. Aut.	1.180	0,4	—	—	—	—
Part. Pens.	4.349	1,8	—	—	—	—
Part. P. Pens.	1.051	0,4	—	—	—	—
PATT	29.615	9;9	3	—	—	—
Social D. Trent.	2.369	0,8	—	—	—	—

LA VINCITA A TRIESTE

«Il signor Miliardo? Non sa di calcio e non è sistemista»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La chiamano già «matita d'oro». Marisa Carone è l'incontrastata regina del bar dei miliardi, in via Revoltella. E' inseguita dietro il banco di mescita da microfoni, flash, telecamere e taccuini aperti. «Manca solo di vedere spuntare anche Piero Chiambretti e la sua troupe», scherza un avventore. «Matita d'oro» sembra un po' stordita per questa notorietà che l'ha colpita all'improvviso in una grigia domenica di novembre. L'esecutrice materiale della fortunata schedina di otto colonne che ha fruttato quattro miliardi e mezzo ha svelato un nuovo retroscena sulla supervincita. «Di calcio non me ne intendo e allora ho messo i segni '1X2' secondo la simpatia che mi ispiravano i nomi delle varie squadre».

Smascherare Mister miliardo non è impresa da poco. I detective parlerebbero di indagini difficili e laboriose. Ci sono solo labili indizi e pochi sospetti. L'ora e il giorno in cui il sistemino è stato giocato (le 16.30 di sabato scorso) e il costo della schedina sono gli unici elementi utili per riuscire a tracciare una sorta di identikit del miliardario. «Il vincitore non è un vero sistemista, nè un esperto di calcio», spiega Marisa Carone. Quelli spendono dalle 100 allle 300mila per volta». Probabilmente la titolare ha qualche sospetto ma non vuole collaborare alle indagini. Come dire che la testimone è reticente.

Le ricerche vanno invece compiute tra quelle persone che giocano al Totocalcio solo occasionalmente e che preferiscono comprare il sistemino già compilato. Per il momento ci sono due «indiziati». Un pensionato che abita nel circondario e un finanziere. «Viene nella nostra ricevitoria anche gente Rozzol-Melara e da via San Pasquale. Non ci sono tante ricevitorie nei dintorni», aggiunge la signora Marisa. I clienti ieri guardavano con interesse anche i biglietti della Lotteria esposti sul bancone. Che siano d'oro anche quelli?

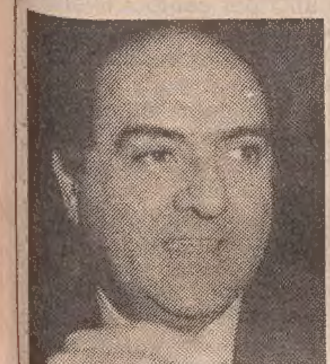
Altri servizi a pagina 3 e in cronaca.



Marisa Carone, «matita d'oro», sorridente davanti all'obiettivo nel bar «miliardario» di via Revoltella.

FERROVIE

Bustarelle, girotondo



ROMA — Il presidente delle Ferrovie, Ludovico Ligato (nella foto), che doveva essere interrogato ieri, verrà invece sentito giovedì dal giudice per lo scandalo delle «lenzuola d'oro».

Intanto l'uomo che aveva fatto scoppiare lo scandalo, ieri ha rincarato la dose: «Ho visto giri fantascientifici di bustarelle: è stata una cosa indegna».

Tra le prese di posizione politica sulla vicenda, da registrare ieri quella de «La Voce repubblicana».

Servizio a pagina 5.

CGIL

Pizzinato, addio



ROMA — Al termine di una riunione senza precedenti nella storia di corso d'Italia, il comitato direttivo della Cgil ha revocato il mandato di segretario generale ad Antonio Pizzinato (102 voti a favore, due astenuti, cinque contrari). A questo punto occorre aspettare il nome del successore (che tutti indicano in Bruno Trentin, nella foto) e vedere se sarà l'intera segreteria a «saltare».

Servizio a pagina 4.

SI ESTENDE LA CONTESTAZIONE IN URSS

Contro «Gorby»

Migliaia protestano in Lituania e in Armenia

MOSCA — Si estende nell'Urss il rifiuto degli emendamenti «centralistici» che Gorbacev vuole apportare alla costituzione. Diecimila persone sono scese ieri in piazza a Vilnius, capitale della Lituania, per contestare, al grido di «Vergogna!», la risoluzione «troppo moderata» votata, nei giorni scorsi, dal Soviet locale, che pur rivendicando l'autonomia, non ha chiesto, come l'Estonia, la sovranità e il diritto alla secessione dall'Unione Sovietica..

Anche nel Caucaso si sono riaccesi focolai di protesta. Grandi dimostrazioni in difesa dell'autonomia si sono svolte in Armenia, mentre anche in Georgia si registrano voci ufficiali contrarie ai mutamenti costituzionali.

Servizi a pagina 6.

L'EUROPA E I PALESTINESI

Una mezza delusione per Arafat

Apprezzamento Cee, ma lo Stato non è riconosciuto

BRUXELLES — Compromesso alla Comunità europea sulla questione palestinese. Il consiglio dei ministri degli esteri, riunitosi ieri a Bruxelles, ha espresso apprezzamento per i passi compiuti dall'Olp, ma non si è spinto fino a riconoscere lo Stato proclamato, nei giorni scorsi, dal Consiglio palestinese di Algeri.

Una mezza delusione, dunque, per Arafat, che ieri si è recato al Cairo per incontrare il Presidente egiziano Mubarak (il quale rischia ora contromisure da parte di Israele per il riconoscimento accordato).

In seno ai «Dodici» sono riaffiorati i vecchi contrasti tra i Paesi latini e mediterranei , più disponibili verso l'Olp (in prima fila il ministro greco Papoulias e quello italiano Andreotti), e quelli nordici (con in testa la Gran Bretagna), ben più guardinghi e realisti.

Di qui l'intesa raggiunta: è positiva l'accettazione palestinese delle risoluzioni dell'Onu che implicano il potenziale e indiretto riconoscimento d'Israele, nonché la rinuncia al terrorismo; ma nessuna svolta clamorosa da parte dell'Europa, che attende fiduciosa i futuri sviluppi. In particolare, si è voluto tener conto dell'«interregno» negli Usa tra l'amministrazione Reagan e quella di Bush, che entrerà in carica in gennaio, e della complessa situazione politica interna in Israele, dove la questione della futura coalizione è tuttora aperta.

Servizi a pagina 6.

POSITIVO L'INCONTRO CON DE MITA

Le toghe non scioperano

Assicurate le assunzioni necessarie - Ma il bilancio piange

ROMA — Positivo incontro fra l'Associazione nazionale magistrati, il presidente del Consiglio De Mita e il ministro della giustizia Vassalli. Probabilmente lo sciopero delle toghe non si farà. L'Anm si è dimostrata «soddisfatta» dell'intervento di De Mita. Entro domani Vassalli darà all'Anm una nota scritta sugli impegni del governo, mentre venerdì si svolgerà un'assemblea straordinaria dei magistrati. Lo sciopero, che aveva indotto Cossiga a rivolgere ai giudici un «vivissimo appello», sembra proprio allontanarsi. De Mita e Vassalli, fra l'altro, si sono impegnati a far assumere un «esercito» di duemila segretari e dattilografi, anche con la mobilità da altri ministeri. Fra i temi analizzati: l'edilizia giudiziaria, il reclutamento straordinario di magistrati (che non si farà) e l'introduzione dei computer negli uffici.

Servizio a pagina 2.

MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

Neve e ghiaccio anche in pianura

Freddo intenso nella nostra regione - Disagi in Emilia

TRIESTE — L'anteprima dell'inverno. Ieri è nevicato in molte località montane della regione, ma qualche spruzzata si è vista anche in pianura. Sul Carso triestino c'è stata una nuova nevicata, con conseguenti disagi per gli automobilisti e per qualche mezzo pesante. Oltretutto, il vento e il freddo pungente hanno creato lastre di ghiaccio in più punti.

Nel capoluogo regionale la temperatura è rimasta comunque sopra lo zero.

Nel resto d'Italia le maggiori precipitazioni si sono avute in Emilia: tutte le città hanno avuto i tetti imbiancati. La nevicata è stata particolarmente intensa a Modena, dove il manto bianco ha raggiunto e superato i dieci centimetri.

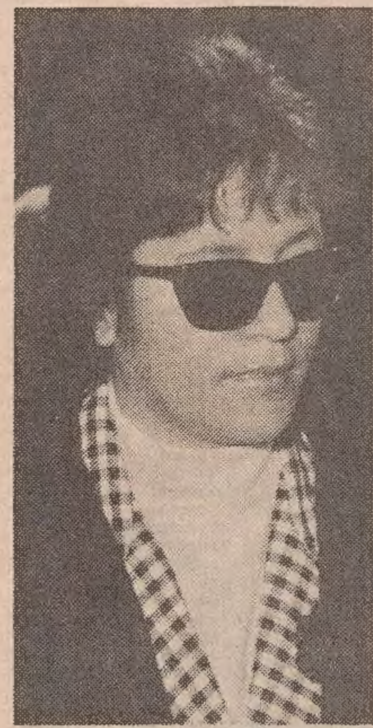
I mezzi meccanici dell'Anas sono stati costretti a intervenire anche lungo l'autostrada del Sole. E su tutti i valichi appenninici della regione il transito è consentito solo con le catene a bordo (su alcuni è già obbligatorio il montaggio).

Nevicate intense anche nel Bellunese. A Cortina, Falcade, Sappada e sui passi dolomitici la neve ha raggiunto i venti centimetri. Il ghiaccio che si è formato sulle strade ha provocato qualche testa coda — senza gravi conseguenze — per alcune automobili che viaggiavano senza catene. Nella pianura veneta in mattinata è caduta abbondantemente pioggia mista a neve. A Venezia si è verificato il temuto fenomeno dell'acqua alta con una punta massima di 74 centimetri sul livello del mare. Secondo le previsioni il fenomeno si ripeterà anche oggi.

Maltempo anche al Centro-Sud: il litorale abruzzese è stato aggredito da una violenta mareggiata, mentre nevica abbondantemente anche in collina.

LA GIOVANE STUPRATA IN PIAZZA NAVONA

Non ha retto il cuore di Maria Cammarata segnata dalla violenza e dai «giudizi»



Carla Maria Cammarata al tempo del processo, nel marzo scorso.

ROMA — E' morta Carla Maria Cammarata, la giovane donna stuprata all'antivigilia dell'8 marzo scorso a piazza Navona. Aveva trent'anni. Il decesso è avvenuto a seguito di una broncopolmonite e conseguente arresto cardiaco. Il suo difensore, il legale Tina Lagostana Bassi che ha dato l'annuncio ha però voluto precisare: «... In realtà è morta a seguito di tutte le violenze subite nel corso della sua giovane vita; ultima, in ordine di tempo, quella subita nel corso del processo contro i suoi stupratori; chi ha la pretesa di vivere più di una vita, è giusto che muoia più di una volta. E così è stato.»

Appena una settimana fa i tre giovani condannati per quella violenza avevano ottenuto in appello il minimo della pena e l'immediata scarcerazione.

Servizio a pagina 5.

INCIDENTI NELLA REGIONE

Sangue sulle strade

Quattro le vittime, due feriti gravi

TRIESTE — Quattro persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in alcuni incidenti avvenuti, tra l'altra notte e ieri, sulle strade del Friuli-Venezia Giaulia. Due diciottenni, Umberto De Faccio, di Lignano, e Giovanni Battista Marocchi, di Latisana, sono morti sulla provinciale di Varmo (Udine), uscendo di strada con la loro auto a causa dell'asfalto viscido per il nevischio. Un terzo giovane, Manuele Sostero, 17 anni, di Latisana, è rimasto gravemente ferito.

A Scadenà di Caneva (Pordenone) il conte Luigi Caverzerani di Medea, di 79 anni, è stato investito da un'auto mentre attraversava la provinciale pedemontana ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Pordenone. Ieri mattina, poi, in viale Miramare a Trieste, un pensionato di 63 anni, Silvano Castellan, è uscito di strada con la sua vettura, probabilmente per un malore, ed è stato trovato morto dai soccorritori. Infine, in un incidente avvenuto sulla statale Pontebbana, vicino a Codroipo, è rimasto gravemente ferito Massimo Piani, 21 anni, di Udine.

RICORDO

Kennedy, 25 anni fa



Il 22 novembre 1963 il presidente americano John Fitzgerald Kennedy (nella foto) veniva assassinato a Dallas, nel Texas. Il suo mito sopravvive, al di là delle valutazioni «a posteriori» sulla sua linea politica e sul sogno della «nuova frontiera». Ma sopravvive anche il mistero sulla sua fine. Fu davvero Lee Harvey Oswald, da solo, a ucciderlo? O si trattò invece di un complotto? E quale fu il movente autentico del mortale agguato?

Servizi alle pagine 8-9.

INDISCREZIONI SULLA MORTE DELL'EREDITIERA GRECA

Si tinge di «giallo» la fine di Cristina

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Nessuno si sbilancia ma adesso la morte di Christina Onassis comincia a tingersi di giallo. Secondo un'agenzia di stampa argentina non smentita dalle autorità, la trentasettenne ereditiera greca è stata trovata riversa nella vasca da bagno della sua stanza in pochi centimetri d'acqua con a fianco un tubetto di barbiturici vuoto. I medici stanno analizzando i resti della boccetta che però non aveva alcuna etichetta. E' evidente che ora solo il risultato dell'autopsia disposta dal magistrato potrà accertare le vere cause del decesso, se cioè si è trattato di attacco cardiaco, inspiegabile visto che la donna non aveva mai sofferto di cuore oppure di suicidio.

Tutte le decine di amici che nelle ultime ore si sono recate a rendere omaggio alla salma hanno dichiarato che la grande ereditiera stata attraversando un ottimo momento e che era addirittura intenzionata a comprarsi una tenuta in Argentina, da aggiungere alle altre nove splendide dimore che già disponeva in ogni angolo del mondo. I più precisi dicono che in queste ultime due settimane Christina si era addirittura innamorata di un uomo d'affari, Jorge Tchomodjoglou, definito dai giornali rosa di Buenos Aires non un Adone ma un ottimo partito e con due splendidi occhi azzurri. E' stato proprio con lui, con la sua ospite Marina Doredo e col marito, che la Onassis ha trascorso l'ultima notte prima della tragedia.

La sua assistente personale ha detto alla polizia che la signora Onassis, molto stanca ma distesa, si è coricata intorno alle 2 del mattino e che lei stessa ha provveduto a darle la normale razione di sonniferi che era solita prendere per addormentarsi più in fretta. La chiave della sua morte adesso potrebbe però essere tutta in quella boccetta marrone di pillole vuota.

La piccola Athena, la figlia di Christina, l'unica erede, di trentasei mesi, dell'immensa fortuna degli Onassis, verrà tenuta in custodia dal padre a Parigi, ma dall'isola di Skorpios i rigidi amministratori della famiglia fanno sapere che Thierry Roussel, il quarto marito francese di Christina, dal quale aveva divorziato più di due anni fa pagandogli una buona uscita di 65 miliardi, avrà solo il compito della sua tutela e della sua educazione fino alla maggiore età ma non potrà né toccare né amministrare un centesimo del patrimonio della più piccola miliardaria del mondo.

TOTOCALCIO / MOLTI MILIARDI PER POCHI

Domenica, benedetta domenica

Vani, come sempre, i tentativi di scoprire i fortunati di Trieste, Fermo e Cagliari

20-11-88 — Ai tre vincenti con punti 13 **L. 4.361.200.000**



Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — Concorso 14 — Partite del 20-11-1988

	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Cesena	Roma
2	Como	Inter
3	Juventus	Napoli
4	Lazio	H. Verona
5	Lecce	Ascoli
6	Milan	Atalanta
7	Pescara	Torino
8	Pisa	Fiorentina
9	Sampdoria	Bologna
10	Catanzaro	Genoa
11	Sambenedett.	Cremonese
12	Pontedera	Siena
13	San Marino	Gubbio

Ecco i 13 più ricchi della storia del Totocalcio

28-11-1982	L. 3.080.299.070	(2 vincitori)
10-05-1987	L. 1.756.582.000	(5 vincitori)
25-10-1987	L. 1.730.031.000	(6 vincitori)
29-03-1986	L. 1.727.000.000	(3 vincitori)
21-09-1986	L. 1.344.000.000	(5 vincitori)
05-04-1987	L. 1.309.500.000	(8 vincitori)
12-01-1986	L. 1.231.415.000	(6 vincitori)
31-12-1977	L. 1.185.173.340	(1 vincitore)
29-04-1979	L. 1.079.498.600	(2 vincitori)
28-12-1980	L. 1.046.747.542	(2 vincitori)
01-11-1981	L. 1.003.052.940	(4 vincitori)

TOTOCALCIO / LA SORTE

Il vaso di Pandora

Anche la felicità va amministrata

Commento di **Fulvio Fumis**

Non sappiamo se l'«anonimo triestino», con la coda o senza, sia andato a letto domenica sera sapendo di essere multimiliardario o si è svegliato il lunedì mattina conoscendo la sua straordinaria sorte. Lo stesso è accaduto a Cagliari e a Fermo. L'unica scommessa che tutti sapremmo vincere e che i «tre moschettieri» della schedina d'oro caratissimo resteranno ignoti a noi e noti solo a Dio e a qualche altro. E' questo dei miliardari del Totocalcio l'unico «giallo» che non si risolve mai. Schedina d'oro, dunque, ma anche sederino d'oro.

Certo, i confronti sgorgano spontanei sulle beffe del destino tanto avaro verso molte esistenze, tanto esagerato verso pochissime altre. Non è solo o tanto la cifra imponente del guadagno che colpisce l'immaginazione, la sorpresa inespressa è la fulmineità con cui la fortuna, al pari della sfortuna, può lanciare i suoi strali. Dietro a questi quattro miliardi e passa non c'è nulla che li sostanzi. Non il rischio, non la fatica, non la ricerca e neppure il gioco, se si vuole, perchè non c'è il contraltare della perdita. L'uomo (o la donna?) che a Trieste sale ai primi posti della ricchezza ha un merito per tutti noi: quello di sfatare il presunto mito negativo che a Trieste la dea bendata non ha mai abitato. In verità ci ha fatto visita più di qualche volta.

Per un giorno tutti abbiamo tentato di dare una risposta, come in un gioco di società, a «cosa farei io se avessi vinto quei miliardi?» Dentro questo interrogativo c'è un cocktail di invidia consentita ma anche un vago timore per le difficoltà umane nel gestire un patrimonio che può assicurare molte vite ma anche travolgere la propria e quelle di quanti ci sono vicini.

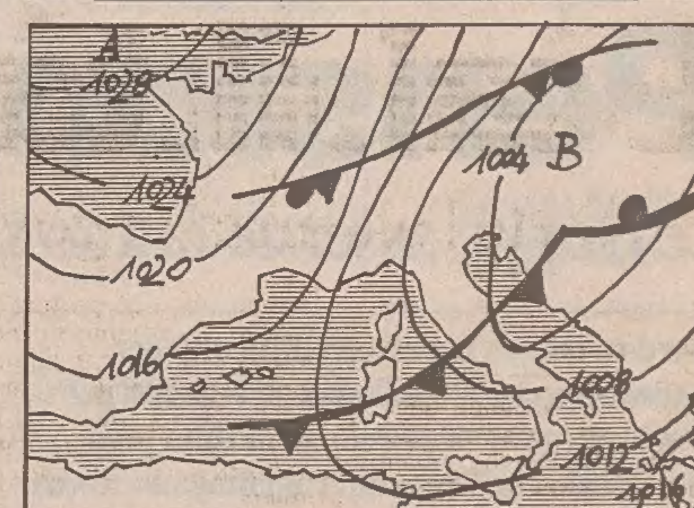
Anzitutto la clandestinità. Mettiamoci nei panni del multimiliardario (ma chi non accetterebbe il rischio?). Immaginiamolo uomo che ha confidenza col denaro limitata all'«argent de poche» o, al massimo, con qualche assegno da cassa di risparmio. Una vita normale, addirittura mediocre, ma sempre alla luce del sole. Adesso è nei panni di un «terrorista» ricercato. Peggio, perchè è un uomo onesto che dovrà riuscire a mantenere un segreto. E quanti gli sono più vicini dovranno comportarsi allo stesso modo.

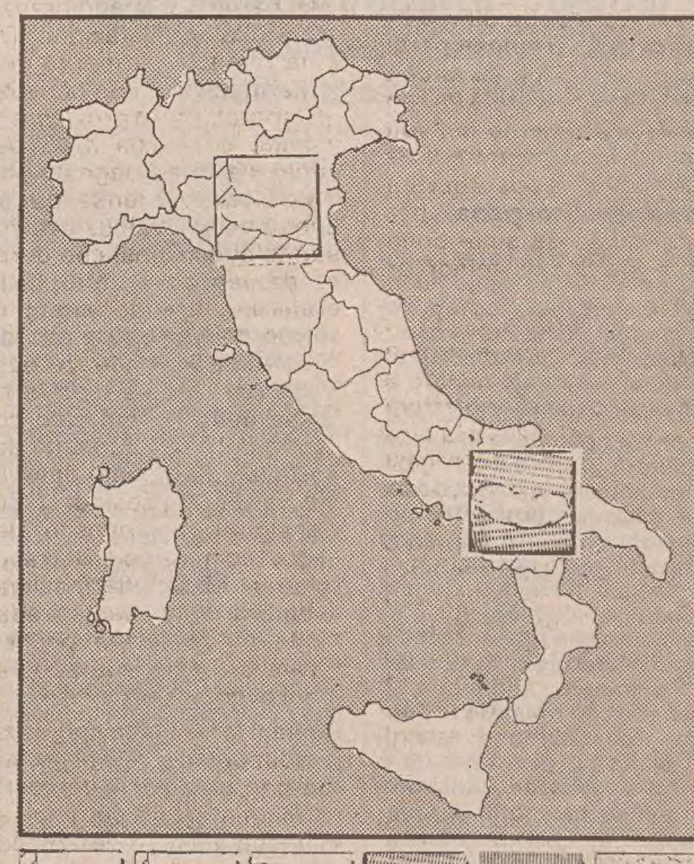
Come nascondere i primi impatti con la felicità senza sorridere troppo agli altri, senza mettere troppo frequentemente mano al portafogli, senza lasciarsi sfuggire la mezza parola. Continuare, e non per poco, la vita di sempre sapendo che la vita è cambiata, per lui, del tutto. E restare sul lavoro, magari ingrato, prima di congedarsi con una scusa plausibile. I nervi saldi s'impongono adesso e per un periodo calcolato. Calcolato anche sul numero dei parenti che gli vivono intorno e che saranno i primi «scout» nella scoperta del suo cambiamento di moda, di auto, di casa e via dicendo.

Dopo i problemi della «clandestinità» cominceranno quelli, più seri e rischiosi, della saggia amministrazione. I principi vengono educati al trono fin dalla più tenera età. Anche per i rampolli dei nababbi accade lo stesso. Ma chi educa una persona adulta e usa a sbirciare il foglio stipendio a diventare e a comportarsi da re Creso?

Il multimiliardario giunto dalla quiete di periferia diventa l'«uomo nuovo». Il pericolo è che si metta in testa, l'unica cosa che non può cambiare, che tutto d'ora in poi gli sarà possibile. In fondo ha scoperto il vaso di Pandora, o se si preferisce, ha giocato alla «roulette russa». L'«anonimo triestino» è come se fosse nato per la seconda volta. Le incognite sono tutte davanti, non più alle spalle.

IL TEMPO





SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE

MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

MI TN UD VE TS GE FI AN PG

Situazione: la profonda situazione depressionaria si sposta verso sud-est.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: moderati o forti da sud-ovest sulle regioni centro-meridionali tendenti a provenire da nord-ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali e quelli antistanti la Sardegna. Da mossi a molto mossi i restanti mari.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con isolate precipitazioni anche temporalesche e nevose a quote anche basse. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Sulle restanti regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti localmente temporalesche, nevose sui rilievi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 2, 10; Verona 3, 7; Venezia 5, 7; Milano 4, 7; Torino 2, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 6; Genova 9, 14; Bologna 2, 7; Imperia 14, 17; Firenze 3, 10; Pisa 6, 10; Falconara 6, 13; Perugia 5, 10; Pescara 9, 15; L'Aquila 6, 10; Roma urbe 3, 14; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 5, 10; Bari 10, 12; Napoli 8, 18; Potenza 4, 9; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 17; Palermo 13, 19; Catania 12, 21; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam -3, 3; Atene 11, 16; Berlino -4, 0; Budapest -4, -2; Buenos Aires 17, 25; Copenhagen -7, 1; Francoforte -2, 3; Ginevra 3, 6; Helsinki -15, -9; Hong Kong 18, 22; Istanbul 7, 15; Gerusalemme 7, 16; Johannesburg 10, 26; Los Angeles 7, 22; Madrid -1, 6; Mosca -14, -7; New York 7, 15; Oslo -11, -2; Parigi -1, 6; Rio de Janeiro 21, 35; Roma 3, 14; San Francisco 10, 13; San Juan 25, 29; Singapore 22, 31; Stoccolma -11, -6; Tokyo 5, 13; Toronto 4, 6.

TOTOCALCIO / CAGLIARI

Sulla pista di colore

Ipotesi su un immigrato africano

CAGLIARI — «Non sarà facile scoprirlo — sostiene Amedeo Gaviano titolare della ricevitoria di via Santa Margherita 7 a Cagliari dove è stata realizzata la vincita di 4 miliardi 420 milioni e 135 mila lire — perché qui giocano in tanti, infermieri dei vicini ospedali, soldati di leva, commercianti del vicino mercato rionale e soprattutto pensionati». E poi aggiunge: «Ma anche venditori negri».

Basta questo per alimentare le fantasie. Adesso tutti sono sulla pista di colore. Che la fortuna abbia beneficato un «vu' cumprà» rende la vicenda più curiosa, più singolare. Sono in molti a sostenere che la fortuna possa essere andata incontro in modo così vistoso a un ambulante di colore. Non pochi infatti alloggiano nei dintorni, sono appassionati del calcio italiano e ogni settimana giocano le loro modeste cifre.

La schedina vincente è stata realizzata con la spesa di sole 1200 lire. Adesso c'è perfino chi parla di misteriose fortune propiziatorie, secondo antichi riti, che precederebbero la compilazione della schedina stessa. Quando si può dire molto poco e non si è certi di nulla, alla fantasia è concesso tutto.

Certo è che il primo pensiero dei neo-miliardari sarà ora quello di giungere in contatto con un istituto e un personaggio. L'istituto è la banca, il personaggio è il notaio, vero amico da consultare per mettere al sicuro il favoloso gruzzolo. E il notaio, come il direttore di banca, diventa in questo caso simile al padre confessore. Legato al segreto di fronte a chi ha confessato la sua sfacciata fortuna.

TOTOCALCIO / FORTUNA NELLE MARCHE

Studente «sospettabile» a Fermo

Gli alunni del «tecnico» frequentatori della ricevitoria

FERMO — Su una cosa non sembrano esserci dubbi: il superfortunato tredicista vincitore dei quattro miliardi e 361 milioni è un fermano, abitante nel centro storico della cittadina picena e magari anche a pochi passi dalla ricevitoria Silenzi di Corso Marconi, dove sabato sera, poco prima dell'ora di cena, la schedina da 2.400 lire è stata giocata. Così delimitato il «territorio di caccia», non per questo diventa più facile la «cattura» del plurimiliardario. Da queste parti la gente fa della riservatezza un costume di vita; figuriamoci poi in una occasione del genere, quando in ballo c'è una fortuna di siffatte proporzioni.

Chi ne sa sicuramente di più è la titolare della ricevitoria Carla Pierini Silenzi, moglie di Giulio Silenzi, sindaco di Monte San Giusto in provincia di Macerata, a sua volta figlio del professor Raul che nel lontano 1946 aprì a Fermo la prima ricevitoria della Sisal, quella in Corso Marconi appunto, di cui ha lasciato da qualche anno la gestione alla nuora.

La signora Carla, dicevamo, sa, o per lo meno ha in mente, una rosa ristretta di «papabili»: non più di tre o quattro. Ma avere notizie da lei sarebbe come voler sapere il nome dell'assassino dal prete che ne è venuto a conoscenza in confessionale. Tra le innumerevoli voci e congetture, ieri mattina si era sparsa in città anche quella secondo la quale a totalizzare la vincita record al totocalcio sarebbe stato un alunno dell'istituto tecnico industriale Montani, una delle più antiche e rinomate scuole tecniche di Italia con oltre un secolo di vita. L'edificio in cui ha sede il convitto del Montani infatti è praticamente di fronte alla ricevitoria baciata dalla fortuna. Naturale quindi che tra i frequentatori più assidui del locale il sabato sera ci siano proprio gli studenti dell'Iti. E in effetti un fondamento di verità c'era. La scorsa settimana un gruppetto di ragazzi aveva fatto dodici con un sistema e proprio ieri mattina uno di loro si è presentato alla ricevitoria Silenzi per riscuotere la vincita: poco più di 300 mila lire!

Per una cittadina come Fermo non certo abituata a comparire sulle prime pagine di tutti i quotidiani, o ad essere citata tra le notizie di apertura dei notiziari radiotelevisivi nazionali, quella di ieri è stata senza dubbio una giornata particolare. Quattro miliardi e più sono sempre una bella cifra; quasi quanti ce ne vorranno per costruire il palazzetto dello sport.

[p. m.]

TOTOCALCIO / C'E' ANCHE UN LIBRO

«Azzecca tredici», un manuale a metà fra la storia e i consigli

TOTOCALCIO

Finto tredicista

UDINE — Mentre continua la caccia al tredicista ecco farsi vivo a Udine un burlone. Dice di chiamarsi Enzo, di avere 24 anni e di essere stato, fino a ieri, «un semplice ragazzo preso tra lo studio all'università a Trieste e gli amici».

«Enzo», che ci scrive una lettera, ha architettato la burla con molta cura, allegando la fotocopia della schedina «vincente», alla quale però ha cancellato i numeri di codice così da non essere possibile l'identificazione della ricevitoria nella quale è stata giocata. Ma quattro miliardi e mezzo sono troppi, così ha deciso di regalarli («sì, ma non tutti, magari metà») a Monica. Naturalmente vuole che si scriva di lui («almeno due righe»), ma soprattutto del suo amore per Monica, apparsagli in sogno per dettargli la schedina.

Ma nonostante gli sforzi per convincere sull'autenticità della schedina fotocopiata, il burlone ha commesso più di un errore. La giocata miliardaria è di una colonna, mentre quella che lo studente asserisce essere la vincente è di quattro. Non solo: 1, 2 e X sono quelli di una macchina per scrivere elettronica e poi accostati maldestramente nella fotocopia alla parte con i pronostici.

Come gioco d'azzardo, la schedina è la puntata più disperante che ci sia. Se perfino il Lotto mette in palio un montepremi più equo, la roulette è addirittura un gioco benefico. Non ci credete? Provate a leggere e a fare i conti necessari che il cordiale Alfeo Zanette si è dato la briga di eseguire. Zanette è un veneto, esperto in statistica per averla studiata e per averla frequentata nell'ufficio Previsioni della Fiat. Attualmente lavora all'ufficio Studi delle Generali a Trieste.

Zanette un paio di mesi fa ci ha mandato il suo libro, edito dalla Bur, intitolato «Azzecca tredici». «Magari potrà venir utile, un giorno» — ha detto al telefono. La vincita record — e che record! — dell'altra sera a Trieste ci ha fatto ricordare l'agile volumetto. In una prima parte, Zanette racconta la storia del concorso pronostici. Concorso inventato da Massimo Della Pergola, fuoriuscito in Svizzera (assieme a un altro nome importante di Trieste, quello di Jegher). Il bernoccolo del denaro ha portato Della Pergola a sperimentare la colonna degli 1, X, 2, proposta al Coni e da questo ente fatta propria.

Dal 5 maggio 1946 al 20 novembre 1988 ne sono passati di record: centinaia di migliaia di lire, milioni, infine miliardi. Accanto ai record, storie di uomini, poveri diavoli che diventano ricchi e magari felici. Altri che peggiorano la condizione di poveri diavoli: diventano infelici e non riescono a godere la fortuna.

Pensate quel che volete, ma al pomeriggio del sabato è un andirivieni per giocare la schedina. La giocano i più disperati operai dei centri siderurgici, gli impiegati statali, manager; la giocano in gruppo, in singolo, in doppio. C'è sempre e continuerà ad esistere la vecchietta, affezionata a un'unica successione di segni da tanti anni, oppure chi si affida ai dadi. Chi le compera già pronte, chi vuole scriverle da solo, in sistema parcellizzato o le due colonne secche.

Qualcuno definisce la giocata come disperata mossa per cambiar senso alla vita, chi vede nella schedina un balzello aggiuntivo da pagare allo Stato (in effetti il montepremi, in percentuale, è basso). Mario Coloni, carsiologo di fama e sentimentale per natura, la chiama «tassa dei moni»: gioca anche lui!

Totocalcio in auge, Totocalcio in crisi, dipende dai record. Era in crisi prima, adesso tornerà in auge. Siamo nell'era dei computer e i sistemisti, contro certi risultati, non possono farci niente. Una schedina pazza è un'esagerazione della sorte. Il libro di Alfeo Zanette, quelle decine di pagine di seriazioni e cifre, studia la norma. La norma può offrire vincite normali. Per avere 4300 milioni tutti in una volta ci vuole fortuna.

Dice, però, Alfeo Zanette che, negli ultimi anni, le vincite superiori ai 100 milioni sono in aumento. Anche il Totocalcio, come la storia, si appoggia al ceto medio, ceto che con 100 milioni non cambia vita ma riesce a togliersi un bel po' di sfizi. Tra questi, dato positivo, non ci sono gli improvvisamente ricchi che poi impazziscono. Rassicurante: coi sistemi, col computer, non si esce dalla normalità. Ma è un'aurea mediocritas.

[Bruno Lubis]

TOTOCALCIO / IL DEPOSITO DEL GRUZZOLO

Per chi è baciato dalla dea bendata c'è l'ufficio «nuovi ricchi» in banca



I titolari del bar-ricevitoria di Trieste brindano all'ignoto neo-miliardario. Per loro almeno pochi giorni di popolarità e un futuro di molte schedine.

Servizio di **Furio Baldassi**

TRIESTE — Parola d'ordine, riservatezza. E misura. Due comportamenti fondamentali per ogni tredicista che si rispetti. Diversamente rischia di disperdere la sua inaspettata fortuna. O, peggio, di essere individuato dal Fisco. Il dott. Renzo Piccini, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste parla con la voce dell'esperienza. E non ha difficoltà ad ammettere che la gran parte dei triestini milionari degli ultimi anni sono andati a bussare alla porta del suo istituto bancario. Forse, chissà, anche quello di domenica.

Esiste addirittura, da tempo, un apposito ufficio, chiamiamolo così, «nuovi ricchi», che ha il compito specifico di riscuotere i proventi delle giocate. A quel punto si tratta di far fruttare il gruzzoletto.

Al meglio, si capisce. Come fare? «Innanzitutto — esordisce Piccini — c'è bisogno di una condizione fondamentale : l'anonimato. Posso comprendere lo stato d'animo di chi da un giorno all'altro si trova qualche miliardo in tasca. Ma questo non deve portarlo, per usare un esempio paradossale, ad acquistare una villa da 500 milioni in via Besenghi se fino all'altro ieri abitava in un alloggio dello Iacp. Meglio aspettare un periodo di tempo, diciamo sei mesi, affinchè il capitale si "decanti" e il clamore della notizia si plachi».

Niente colpi di testa, dunque. Ma anche presupponendo un estremo equilibrio mentale del vincitore, a quale tipo di investimenti gli conviene affidarsi, nell'attuale vortice di offerte speciali e speculazioni «sicure»? Non comunque, sostiene Piccini, a certe società finanziarie «fantasma». «Lei non ha idea — ribadisce il dirigente CrT — di quante persone ci siano cascate. La gente purtroppo è portata a fidarsi di qualche conoscente, dell'amico o dell'agente che, chissacome, ha fiutato la notizia. Tutti lì, a proporre rendite facili.

Che si tramutano spesso in perdite facili».

Morale : bisogna diffidare di tutti. Degli imbonitori degli amici, magari anche dei parenti. Evitare le lusinghe e soprattutto «certe promesse di interessi assurdi». Chi ricco non nasce ma diventa, ha insomma tutto l'interesse a farsi consigliare. «Sulla base delle esperienze passate — aggiunge Piccini — la soluzione migliore passa attraverso un "giardinetto" finanziario. Gestioni mobiliari da esercitare con investimenti al portatore che non implicano alcun impatto fiscale. Titoli di Stato (parte Bot, parte Cct), obbligazioni, titoli esteri emessi da grosse realtà internazionali quali la Bei o la Banca mondiale. Tenendo sempre d'occhio, è chiaro, la realtà in evoluzione del mercato».

Ma con quattro miliardi e passa, in sostanza, ci si può garantire un'agevole rendita per tutta l'esistenza? «Impegnarsi per fornire una cifra precisa sui possibili interessi non è serio — conclude Piccini — perchè i tassi variano. Posso dire però che nell'88 il rendimento di tali operazioni è stato almeno del 10 per cento netto. Da quella cifra, in altre parole, verrebbero fuori 400 milioni annui puliti puliti... ». Con tanti auguri al fortunato.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non siate troppo spavaldi, anche se ne avete ben donde, la fortuna sarà per voi particolarmente mutevole, e sarà facile passare da un momento all'altro dalle stelle alle stalle!

TORO — La sorte favorisce la seconda parte della giornata, nella prima vi troverete a disagio, anche fisicamente non vi sentirete al massimo. Programmare qualcosa per la serata è d'obbligo.

GEMELLI — Guardate con sguardo ottimista alla vostra giornata, soprattutto gli amici vi staranno vicini, e ciò vi darà occasione di godere del loro sostegno e della loro vitalità. Salute Ok.

CANCRO — Chi verrà a contatto con voi non tarderà a accorgersi che vi sentite sotto tono; se riuscirete a superare l'ostacolo, la giornata si rivelerà soddisfacente, soprattutto dagli affetti.

LEONE — I vostri colleghi si alzeranno con il piede sbagliato, o almeno questa sarà l'impressione che avrete: possibile che tutti se la prendano con voi? Tenetevi lontani da luoghi affollati.

VERGINE — Non confondete ciò che è necessario con ciò che rappresenta solo uno sfizio da soddisfare; non dimenticate che certe scelte hanno un costo piuttosto elevato...

BILANCIA — Le vostre aspirazioni a vivere una giornata serena e in sintonia col partner saranno soddisfatte; dovrete trascurare un poco il lavoro. Le chiacchiere di un amico nasconderanno informazioni.

SCORPIONE — Riceverete una grande iniezione di fiducia che vi farà affrontare con entusiasmo i vostri impegni: le parole di una persone che stimate avranno più effetto di una bomba!

SAGITTARIO — Abbiate il coraggio di osare, la fortuna vi noterà e combatterà al vostro fianco; rifuggite le mediocrità, troverete grandi soddisfazioni ad aspettarvi, nonchè ammiratori e ammiratrici!

CAPRICORNO — Chi è ancora solo o chi ha subito gli scherzi di una sorte avversa avrà oggi occasione di riscatto; troverete occhi disposti a darvi fiducia, la felicità non sembra così lontana...

ACQUARIO — Potrete volgere a vostro favore elementi che fino a ieri vi hanno ostacolato; un cambiamento vi permetterà di fare un grosso salto verso la vostra meta. In campo sentimentale attenzione.

PESCI — Sarete svelti nel cogliere le occasioni di mettervi in mostra davanti a tutti; non ho paura di dire che sarete un po' eccentrici. Rompere le uova nel paniere è sport pericoloso!

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 21 novembre 1988 è stata di 72.650 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

LA GIOVANE STUPRATA A PIAZZA NAVONA

Lo stress l'ha uccisa

Per i medici è morta di broncopolmonite ed arresto cardiaco

ROMA — Aveva trent'anni, tre figli e portava dentro di sé un trauma che non riusciva a superare. Maria Carla Cammarata, la ragazza stuprata vicino piazza Navona nella notte fra il 5 e il 6 marzo scorso, nell'imminenza della festa della donna, è morta all'improvviso per broncopolmonite e arresto cardiaco. La notizia della sua scomparsa è stata data ieri, a funerali appena conclusi, dall'avvocato Tina Bassi Lagostena, che l'aveva difesa e le era stata accanto non solo nell'aula del Tribunale.

Il 15 novembre scorso una sentenza della terza sezione della Corte d'appello di Roma aveva ridotto da quattro anni e otto mesi a due anni e un mese, e aveva quindi rimesso in libertà i tre stupratori, Sandro Ramoni, Vittorio Putti e Stefano Ghelli.

«Dopo quella sentenza — ha fatto sapere l'avvocato Tina Bassi Lagostena — al mio studio sono arrivate telefonate di vario genere. Il ritornello era di questo tipo: "Il 15 novembre abbiamo pareggiato, ma in realtà abbiamo vinto noi". Il tutto condito dalle ingiurie più volgari». «Purtroppo è vero», ha sottolineato la legale, da sempre schierata a difesa delle donne vittime della violenza. E ha aggiunto: «Hanno vinto loro, ha vinto la cultura dello stupro, come è risultato evidente al termine dell'udienza d'appello.

«Cultura dello stupro definitivamente vincente perché — ha proseguito — la mia amica Marinella è morta. Clinicamente è deceduta a seguito di broncopolmonite e arresto cardiaco. In realtà è morta a seguito di tutte le violenze subite nel corso della sua giovane vita. Ultima in ordine di tempo — ha ricordato l'avvocato — quella subita nel corso del processo contro i suoi stupratori, in cui unica vera imputata era diventata lei, Marinella.

«Uno dei difensori aveva a chiare lettere detto, tra gli applausi degli amici dei tre stupratori: "Chi ha la pretesa di vivere più di una vita, è giusto che muoia più di una volta". E' così è stato».

«Nel luglio scorso abbiamo organizzato un convegno sul "dopo violenza". Cosa succede dopo? Dopo lo stupro, dopo il processo. Maria Carla era venuta a portare la sua testimonianza e aveva raccontato del suo malessere, dei problemi, delle sofferenze che continuavano — riferisce Gioia Longo, del "Tribunale 8 marzo" —. Per lei il processo — prosegue — era stato uno stress terribile. Marinella lo aveva vissuto come una violenza peggiore, lo diceva con franchezza, di quella subita quella notte. Il suo dopo, era stato terribile».

LO SCANDALO DELLE FERROVIE

Giri fantascientifici di bustarelle

Slitta a giovedì l'interrogatorio del presidente Ligato

ROMA — E' slittato a giovedì il «giorno più lungo» di Ludovico Ligato, il presidente dell'Ente Ferrovie indiziato di truffa aggravata ai danni dello Stato per lo scandalo delle «lenzuola d'oro». Ieri mattina giornalisti, fotografi e cameramen l'hanno atteso invano a palazzo di giustizia, di fronte all'ufficio del giudice istruttore Vitalino Calabria. Ligato non s'è fatto vedere.

Il giudice istruttore e il suo collega sostituto procuratore Vittorio Paraggio hanno intanto cominciato il tour carcerario andando a Rebibbia per sentire ciò che ha da dire Guido Miele, 64 anni, ex revisore di prima classe del servizio movimento delle Ferrovie, oggi in pensione.

Il dottor Antonio Ayroldi, presidente della Ibe, l'uomo che con la sua denuncia presentata il 22 ottobre '87 ha fatto scoppiare lo scandalo, è malato e sta per sottoporsi a un delicato intervento chirurgico. Non è pentito di ciò che ha fatto. «Sono figlio di un magistrato — ha detto prima di entrare in clinica — mi vergognerei se non avessi agito in quel modo. E mi vergogno di aver visto molto più di quanto potessi immaginare al momento della denuncia: giri fantascientifici di bustarelle».

E ha aggiunto: «Quando ho visto i campioni di lenzuola «usa e getta» forniti da Graziano mi sono accorto che erano indegni perfino di una normale carta igienica, eppure venivano venduti a cifre assurde. Certi sperperi gridano vendetta in un'Italia in cui non si riesce a trovare i soldi per i pensionati».

Continuano intanto le prese di posizione politiche sulla vicenda. «La Voce repubblicana», quotidiano del Pri, auspica che la magistratura accerti tutte le eventuali responsabilità al fine di evitare «un inutile polverone che potrebbe far distogliere l'attenzione dal problema politico in essere».

Il deputato Mauro Dutto, responsabile del settore trasporti e telecomunicazioni del Pri, ha dichiarato: «Noi non abbiamo feriti in questo scandalo e diciamo che l'attacco al consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie non esime dalla ricerca delle responsabilità che, a giudicare dalle informazioni disponibili, precedono la riforma dell'ente del 1986 e coinvolgono persone già presenti in quella data. Le accuse dimostrano, se verranno provate, che l'azienda era marcia».

[Gaetano Basilici]

ROMA

Eni, troppi consulenti Un giudice indaga

ROMA — Dopo le Ferrovie, è il turno dell'Eni ad essere presa di mira dalla giustizia. Sei anni di gestione, con particolare riguardo all'attribuzione degli incarichi esterni, è al vaglio della Procura della Repubblica di Roma che ha avviato un'indagine preliminare. Ciò vuol dire che per il momento non ci sono indiziati ne imputati; ma il magistrato che si occupa dell'inchiesta è deciso di andare a fondo per stabilire se anche l'amministrazione dell'Eni sia stata improntata a criteri eccessivamente disinvolti.

Si parla di oltre 100 miliardi di lire finiti nelle casse di società private e nelle tasche di consulenti esterni.

Alcuni esempi: una società è stata incaricata di svolgere un'indagine sulle aspettative dei giovani. Compenso: 150 milioni. Un'altra ditta ne ha avuti invece 516, più 52 per le spese, per occuparsi della riorganizzazione e la revisione finanziaria del gruppo. Per prestazioni professionali esterne l'Eni avrebbe speso ben 53 miliardi, per studi e ricerche altri 45.



Il 18 corrente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Corsi ved. Gregoris (Genny)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, il genero PAOLO, l'adorata nipote ERIKA, le cugine LELIA e LAURA, la nipote LILIANA, VELLEDA e DAISY.

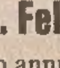
Un sentito grazie per le affettuose cure al personale della Casa di riposo ROSY.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto GIULIANA e MARINO MICHELUZZI.

Trieste, 20 novembre 1988



Dopo lunghe sofferenze si è spenta

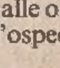
Ester Da Re ved. Feletti

Addolorati lo annunciano la figlia ALCIDE, il fratello, la cognata, nipoti (assenti) e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della VII Medica ex II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 22 novembre 1988



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Klun

Ne danno il triste annuncio il fratello DANILO, la sorella ALMA, la cognata OLGA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

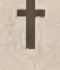
Trieste, 22 novembre 1988

Rimpiangono la cara

Germana in Faidutti

il fratello FAUSTO e nipoti ERMINIO e LAURA DOBRILLA.

Trieste, 22 novembre 1988



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Maraspin

Addolorati lo piangono la moglie EDDA, le figlie CLAUDIA, MARINA con ROBERTO, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipa al lutto la famiglia GIRALDI.

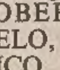
Trieste, 22 novembre 1988

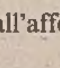
CRISTIANA, ROSSELLA, MARINA, NORA, VALERIO e LORI sono vicini a CLAUDIA e alla sua famiglia.

Trieste, 22 novembre 1988

Sono vicini al dolore di CLAUDIA e della famiglia gli amici: SILVIA, ROBERTO, SANDRA, ANGELO, CLAUDIA, GIANFRANCO.

Trieste, 22 novembre 1988





E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Bari (Stanco)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RENATO, la nuora MARTA, il nipote MAURO unitamente ai parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante DOTT. VIANELLO, al DOTT. LEGNANI primario del Reparto dializzati, e a tutto il personale medico e paramedico.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

I soci della cooperativa «IL POSTO DELLE FRAGOLE» sono vicini alla famiglia COLOMBO per la scomparsa del caro collega e amico

Enrico

Trieste, 22 novembre 1988

Si associano al lutto:
— COOP. LAVORATORI UNITI «F. BASAGLIA»
— COOP. «LA COLLINA»
— COOP. AGRICOLA «MONTE S. PANTALEONE»
— THE OFFICE
— CO.VE.CO.
— CENTRO STUDI REGIONALE

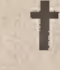
Trieste, 22 novembre 1988

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gabriella Todeschini ved. Matera

la figlia MARISA la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 novembre 1988



La nostra cara mamma

Teresa Morgan ved. Parovel

non è più.

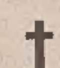
Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA ed ETTORE con BRUNO e CARLA, i nipoti BRUNELLA con GIORGIO e RICCARDO, ROBERTA, MAURO con MORENA, MARINA con LUCA, la sorella ICA con NINO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

Si associano al lutto le famiglie BOSIGLAV e ZETTIN.

Trieste, 22 novembre 1988



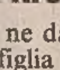
La nostra cara mamma

Silvia Segrè

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la figlia MARIALBA con il marito KENNETH, il figlio ALBERTO con i figli ALESSANDRO e GIANCARLO. La sorella ALBA, le nipoti LAURA e MITTA e i parenti tutti.

Trieste, 22 novembre 1988



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Sancin ved. Krevatin

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero ATTILIO, l'adorato nipote FABRIZIO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

E' mancato improvvisamente

Federico Depangher

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIUSEPPE e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

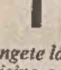
Trieste, 22 novembre 1988

La figlia LUCIA di

Maria Lonza ved. Deponte

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 22 novembre 1988



Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Improvvisamente il giorno 19 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Micheluzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, i fratelli BRUNO, GALLIANO, i nipoti CINZIA, FULVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

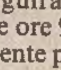
Trieste, 22 novembre 1988

I colleghi dell'UFFICIO IVA di Trieste partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore:
— ALDO e TULLIO
— AMELIO e GINA
— AUGUSTO e LILIANA
— GASTONE e TESI

Trieste, 22 novembre 1988



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Apollonio vedova Cociani

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, CARLO e ANITA con le famiglie, unitamente ai parenti tutti.

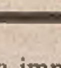
Sentiti ringraziamenti vadano al medico curante dottor F. ZOCCANO ed al personale medico ed infermieristico del sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 da Aurisina direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 novembre 1988

Partecipa famiglia PAROVEL.

Muggia, 22 novembre 1988



Il 20 novembre ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Margherita Coos ved. de Fornasari

di anni 85

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi martedì 22 novembre nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio in Lucinico muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio.

Gorizia, 22 novembre 1988

Nell'assoluta impossibilità di farlo singolarmente rigraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Leo Lazzarotto

CRISTINA e NILO

Trieste, 22 novembre 1988

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura partecipano al lutto del grand'ufficiale ENRICO TOSORATTI, Consigliere dell'Ente, per la scomparsa del padre

Davide

Gorizia, 22 novembre 1988

---

†

«Essere vivo nel ricordo è come il rinnovarsi di un'amicizia»

Il 20 novembre si è spento l'adorabile

Umberto Fornara

Vivrà nel bellissimo ricordo di sua moglie GIULIA e del figlio FRANCO, delle sorelle, fratelli, cognati, parenti e amici.

Un ringraziamento al personale della Clinica otoiatrica di Cattinara e al dott. TURK.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alle ore 10.45.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al grave lutto famiglie KRESCHIAK e LEVI.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto ELDA e ANGELO.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

E' tornata alla casa del Padre, l'anima buona di

Maria Anna Babich in Crusizio

Con tanto amore la ricordano il marito EDOARDO, il figlio CLAUDIO con MARIA CRISTINA, le adorate nipotine ROBERTA, ILARIA e FRANCESCA, la cognata CORNELIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. FRANCESCO DAPAS, a tutto il personale della casa di riposo «ADRIANA» che l'ha assistita fino all'ultimo momento.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

Il 21 corrente si è spento serenamente

Giuseppe Valencic

Lasciando nel più profondo dolore la sua cara GINA, i nipoti GLAUCO e MARIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie PARONUZZI, FORZANO e KOLENC.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

Si è spenta la nostra cara

Libera Marino ved. Cerasari

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Danica Grbac in Kavo

i condomini di via Paisiello 5/4.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Lucia Zaccaron ved. Bacilo

Ne danno il doloroso annuncio i figli STELIO, EDI, la nuora ANITA, il nipote PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

EDI ti siamo vicini: MARISA, GIORGIO, MASSIMO.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Doratti ved. Zagari

La piangono addolorati la figlia LALLA, il nipote PIERO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA ed a tutto il personale del secondo piano della casa di cura Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 23 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto BRUNO e FURIO POSSEGA.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano i nipoti CENTIS.

Trieste, 22 novembre 1988

---

†

Il 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Garimberti

Addolorati ne danno il triste annuncio SYRA e famiglia.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipa al dolore famiglia MONICO.

Trieste, 22 novembre 1988

V ANNIVERSARIO

Josef Antholzner

Con struggente nostalgia, con immutato amore la moglie ANITA lo ricorda sempre.

Trieste, 22 novembre 1988

I ANNIVERSARIO

In ricordo del nostro caro papà

Claudio Motta

I figli

Trieste, 22 novembre 1988

I ANNIVERSARIO

Mario Radovaz

Ti ricordiamo sempre.

Sorelle e nipoti

Trieste, 22 novembre 1988



Tragicamente ci ha lasciati

Giovanni Marocchi

di anni 18

Disperati lo annunciano il papà, la mamma, STEFANIA, SIMONETTA, SILVIA, la nonna e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 22 novembre, alle ore 14.30 nel Duomo di Latisana.

La salma giungerà dall'ospedale di Latisana.

Latisana, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto:
— DARIO e MARIAGRAZIA COVI

Trieste, 22 novembre 1988

La Presidenza e la Direzione dell'Agenzia Marittima CLIVIO Srl partecipano al dolore della famiglia MAROCCHI per la prematura scomparsa del figlio

Giovanni

Genova, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Giovanni

STEFANO IANCICH e famiglia.

Trieste, 22 novembre 1988

Profondamente addolorato partecipa PIERO CHELUCCI.

Trieste, 22 novembre 1988

Vicini al vostro dolore Lo ricorderemo sempre: MARCELLO, LAURA, ARIANNA, ELENA e STEFANIA.

Trieste, 22 novembre 1988

Con dolore partecipano al grave lutto CARLA e BRUNO DE LUCA.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore: famiglia COSIMO BATTISTA, ENNIO DELLA SANTA.

Trieste, 22 novembre 1988

Con dolore partecipano BRUNO, MARIA e CATERINA STEFANEK.

Trieste, 22 novembre 1988

Costernati partecipano al dolore di CARLA e FRANCESCO MAROCCHI:
— GIAMPAOLO e CRISTIANA GEI
— FRIDA GEI

Trieste, 22 novembre 1988

La Direzione e dipendenti della CIMAGENT Srl prendono parte al lutto della famiglia MAROCCHI per la prematura scomparsa del figlio.

Trieste, 22 novembre 1988

Sono vicini all'amico FRANCESCO:
— TANJA e BRUNO BIANCO

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipa al dolore di FRANCESCO:
— MARIA BRAINI

Trieste, 22 novembre 1988

Vicini al vostro immenso dolore: ARIELLA, GIANPAOLO e fam. BARTOLE.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto:
— PAOLO e FURIO SCHIAVON

Trieste, 22 novembre 1988

Un tragico destino ha spento la giovane vita di

Giovanni Marocchi

Affranti dal dolore sono vicini a CARLA, FRANCESCO, STEFANIA, SIMONETTA e SILVIA gli amici ALFREDO e ALIDA con i figli DANIELA, DONATELLA e STEFANO.

Trieste, 22 novembre 1988

Ciao

Giovanni

resterai l'amico di sempre: STEFANO.

Trieste, 22 novembre 1988

Addolorati per l'immatura scomparsa di

Giovanni Marocchi

sono vicini al dolore di CARLA, FRANCESCO, STEFANIA, SIMONETTA, SILVIA e dei familiari tutti gli amici OSCAR e FEDORA ZABAI.

Trieste, 22 novembre 1988

I dipendenti dell'AUTA-MAROCCHI prendono parte al lutto di FRANCESCO MAROCCHI e della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Giovanni

Si associano al lutto i dipendenti delle filiali di Genova, di Livorno, di Milano, di Padova, di San Giorgio di Nogaro e di La Spezia.

Trieste, 22 novembre 1988

I dipendenti della nuova OMIN sono vicini a FRANCESCO MAROCCHI e alla famiglia nel dolore per la tragica scomparsa del figlio

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

Sono vicini a FRANCESCO MAROCCHI e alla famiglia nell'infinito dolore per la tragica scomparsa del figlio

Giovanni

LEONARDO BELLO, VITTORIO FRACCHIONI, FABIO CADELLI, ARMANDO CHELUCCI, GIANPAOLO VOLANDRI e VALENTINO CAVIGLIA.

Trieste, 22 novembre 1988

I dipendenti della nuova OMIN MARINE-SERVICE partecipano al lutto di FRANCESCO MAROCCHI e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

I dipendenti della nuova CONTAINER partecipano al lutto di FRANCESCO MAROCCHI e della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

LUCIANO CANELLOTTO e i meccanici dell'AUTA-MAROCCHI sono vicini a FRANCESCO MAROCCHI e alla famiglia per la perdita del caro figlio

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

La MATRA Srl partecipa al lutto di FRANCESCO MAROCCHI e dei suoi familiari per la perdita del figlio

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al profondo dolore di CARLA, FRANCESCO e delle loro figlie per l'improvvisa perdita del caro

Giovanni

GIULIANA ed ELVIO BORTOLINI.

Trieste, 22 novembre 1988

MILENA e STANISLAO SADLOWSKI partecipano al dolore di CARLA, FRANCESCO e delle figlie per la perdita del loro caro

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

FULVIA e FRANCO CERVANI sono vicini alla famiglia MAROCCHI per la tragica scomparsa del figlio

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

GIORGIO NOVAK e famiglia partecipano al profondo dolore di FRANCESCO MAROCCHI e della famiglia per la perdita del caro

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

GINO BERTOSSI e FLAVIO NADALIN partecipano al dolore della famiglia MAROCCHI per la scomparsa del caro

Giovanni

Trieste, 22 novembre 1988

Dodici anni fa moriva a Milano il

DOTTOR

Duilio Miccoli

La famiglia lo ricorda agli amici e ai suoi compagni di studio e di lavoro.

Trieste, 22 novembre 1988

III ANNIVERSARIO

Bruno Cei

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

ISA, MARINA, BENITO e PAOLO

Trieste, 22 novembre 1988

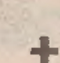
VIII ANNIVERSARIO

Giorgio Trevisan

Nel suo ricordo e amore viviamo.

Mamma e CRISTINA

Trieste, 22 novembre 1988



Il 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Konic in Mohorcic

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GUIDO, la figlia LIVIA con MARIO e gli amatissimi nipoti ALESSANDRO e MARTINA, i fratelli MIRO e PINO, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1988

Ciao

zia

DARIO, NADIA, SARA, LAURA, ROBERTO, CHRISTIAN e cognata ANITA.

Trieste, 22 novembre 1988

La ricorderemo sempre: VALNEA, LIDIA, DUSAN.

Trieste, 22 novembre 1988

Resterai sempre nel nostro cuore: ROSA, ENRICO, BET.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore: INES e FRANCESCO BALBI.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore di LIVIA: famiglie CENTAZZO, GREGORIC.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al dolore dei familiari: LICEA e MARISA BIAGINI, BIANCA e CARLA SIRACO.

Trieste, 22 novembre 1988

Profondamente commosse per la perdita della cara cugina

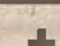
Cristina

partecipano al lutto dei suoi cari le famiglie JAZBAR e BORTUZZO.

Trieste, 22 novembre 1988

Partecipano al lutto il nipote DARIO e familiari.

Trieste, 22 novembre 1988



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

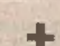
Cristiano Odorico

di anni 14

Ne danno il triste annuncio, la mamma, il papà, la sorella ROMINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14 nella Chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli.

Gorizia-Capriva del Friuli, 22 novembre 1988



Il giorno 15 novembre è mancato lontano da Trieste

Attilio Parovel

Addolorati l'annunciano il fratello SALVI, la sorella LILIANA unitamente ai familiari.

Trieste, 22 novembre 1988

Le colleghe di LUCIA le sono vicine per la perdita del figlio

Fulvio Bressi

Trieste, 22 novembre 1988

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Albino Mallardi

la moglie e il figlio lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1988

Nel I anniversario della scomparsa di

Albino Mallardi

i cognati NICKY e FRANCO CRAVETTI lo ricordano sempre.

Udine, 22 novembre 1988

JUGOSLAVIA / LUBIANA

Sloveni chiedono «elezioni subito»

JUGOSLAVIA / LA CRISI

Lezione per Mosca

Spirale di nazionalismi e riforme

Commento di
Michel Tatu

A forza di sentir parlare del fenomeno pur relativamente nuovo costituito dalle manifestazioni di malcontento nei Paesi socialisti, dall'Armenia ai Paesi baltici, dalla Polonia all'Ungheria, si finisce per prestargli sempre meno attenzione, come se facesse parte ormai della «routine». Tuttavia, gli avvenimenti dello scorso weekend in Jugoslavia sono importanti.

Innanzitutto per l'ampiezza delle manifestazioni: con 1 milione di partecipanti, la riunione di sabato scorso a Belgrado è stata la più grande che abbia conosciuto la Jugoslavia del dopoguerra. In secondo luogo, per il carattere della dimostrazione: per una volta i serbi non protestano contro, ma in favore della classe dirigente.

Infine, queste manifestazioni pongono un problema reale e nuovo: quello della ribellione del nazionalismo maggioritario contro i particolarismi minoritari, i soli che facciano oggi parlare di sé.

Infatti la Serbia, la più importante delle sei repubbliche jugoslave, ha qualche motivo per stimarsi danneggiata rispetto alle altre. Tito, che non era serbo, ma croato, auspicava di limitare i poteri dei serbi, già predominanti nelle istituzioni centrali di Belgrado: la costituzione del 1974 rafforzò le prerogative delle due regioni autonome del Kosovo e della Voivodina, ritagliata dalla Serbia, il che oggi Slobodan Milosevic contesta.

Non è, del resto, per caso se oggi i manifestanti del Kosovo esibiscono i ritratti di Tito, muovendosi così in modo doppiamente abile: da una parte, si presentano come difensori dell'eredità di colui che fondò la Jugoslavia moderna, contro i «revisionisti» attuali di Belgrado; dall'altra, si scaricano delle accuse secondo le quali sarebbero manipolati dai dirigenti della vicina Albania, di cui Tito resta la «bestia nera».

In ogni caso la situazione jugoslava è ricca di insegnamenti per il capofila del «campo socialista», l'Unione Sovietica, e per la sorte delle riforme in questo paese. Infatti la Jugoslavia è — come l'Urss, ma più in piccolo — una confederazione multinazionale; quel che accade fra albanesi e serbi ricorda molto le tensioni fra russi ed estoni nei Paesi baltici, fra armeni e azeri in Transcaucasia, compresa la nuova dimensione portata soprattutto nei paesi baltici dall'apparire di un nazionalismo «grand-russe» opposto alle rivendicazioni delle minoranze.

Altra similitudine: la Jugoslavia si è impegnata ben prima dell'Unione Sovietica — ormai già da trent'anni — in una via di riforme non lontane da quelle in corso a Mosca; i suoi cittadini vivono da un pezzo molto più liberamente dei sovietici, possono recarsi quasi senza problemi all'estero e hanno una stampa molto aperta. In altre parole, hanno conosciuto la «glanost» ancor prima che questa parola venisse di moda a Mosca.

In compenso, questa «glasnost» non ha avuto sufficienti effetti pratici sulla vita di tutti i giorni: le riforme economiche, parziali e contraddittorie, hanno mancato il bersaglio; il partito resta onnipresente, il che incoraggia favoritismi e corruzioni. Il risultato è che la Jugoslavia conosce problemi maggiori rispetto ai suoi vicini meno liberi: non dispone dell'apparato repressivo che le permetterebbe di mettere a tacere le proteste, né dell'apparato politico e giudiziario con cui potrebbe affrontare in modo sano e ordinato le contestazioni.

Ecco dunque un esempio da studiare attentamente per Gorbacev, che ha lanciato la «glasnost» su larga scala, ma che ha qualche problema a far partire la perestroika. Sia per quanto riguarda il settore delle relazioni inter-etniche che per il decollo della sua riforma economica, l'Unione Sovietica è alla ricerca — anche lei — di meccanismi autoregolatori incontestati, che consentano di far fronte alle contestazioni. E il deteriorarsi della situazione in Jugoslavia ricorda una volta di più che è urgente incanalare la «glasnost» sulla via di vere riforme, che realmente cambino la vita.

LUBIANA — Libere elezioni, subito. Lo ha chiesto ieri sera il popolo sloveno, accorso in massa sotto la neve al grande meeting lubianese in favore dei diritti umani. Lega della gioventù, associazione degli scrittori, lega dei contadini, comitato per i diritti umani e comitato di appoggio ai giovani condannati dalla magistratura militare, hanno dato vita a un'unica «Associazione per il libero pensiero» con un programma preciso: elezioni libere con liste alternative a quelle del partito comunista e un referendum immediato sulle modifiche alla costituzione.

La manifestazione, regolarmente autorizzata, è stata anche trasmessa in diretta dalla televisione di Lubiana. E' un sintomo di come il partito sloveno tolleri, e in certi casi incoraggi, le spinte di democratizzazione. Ma soprattutto è una riaffermazione della «diversità» della via slovena al socialismo di fronte alle mire centralistiche della Serbia.

Un risultato, il meeting lubianese lo ha ottenuto subito: quello di far slittare di alcuni giorni la cercerazione dei tre giornalisti accusati di spionaggio. La decisione, adottata dal tribunale sloveno, è uno schiaffo all'Alta Corte di Belgrado, che un mese fa aveva inasprito le pene in appello. «Questo processo finirà solo quando saliranno sul banco degli imputati gli uomini che l'hanno voluto» ha detto anzi alla folla Janez Jansa, il più noto dei tre giornalisti arrestati.

Come in Kosovo, anche a Lubiana ci si è chiesti: perchè la legge della piazza deve valere solo per Milosevic? «Perché — si è chiesto l'esponente dell'unione scrittori — i comizi serbi sono per l'unità della Jugoslavia, mentre quelli sloveni sono bollati come controrivoluzionari e quelli di Pristina di nazionalismo?».

In quello stesso momento alla periferia di Pristina, in Kosovo, la polizia fermava una colonna di studenti in marcia dalle cittadine circostanti. Erano ridotti a corazze di ghiaccio, sotto un'impressionante bufera di neve e di vento. Sempre sotto la tormenta, poco prima, a Oharovac, a 30 chilometri dal capoluogo, decine migliaia di persone avevano manifestato in favore dell'autonomia. Bufera dunque sulla Jugoslavia, la prima di un inverno che molti prevedono come il più duro degli ultimi vent'anni. [P.R.]

EST / LE TENSIONI NELL'UNIONE SOVIETICA

Fermento a macchia d'olio

Proteste dal Baltico al Caucaso - Armenia e Lituania, migliaia in piazza

EST /URSS

Prigionieri liberati?

MOSCA — L'Unione Sovietica sarebbe pronta a liberare una cinquantina di detenuti politici: l'annuncio, secondo quanto riferito da una fonte vicina al ministero degli Esteri dell'Urss, potrebbe essere fatto immediatamente prima del viaggio di Mikhail Gorbacev a New York, dove il leader sovietico interverrà all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Gorbacev porterà in regalo a Reagan la liberazione di 50 detenuti politici», ha detto la fonte. «Un funzionario del ministero degli esteri è già stato incaricato di verificare il numero dei detenuti politici, e di prepararne una lista».

Durante la sua permanenza negli Stati Uniti, prevista per il 7-8 dicembre prossimi, il Presidente dell'Urss dovrebbe incontrarsi sia con Ronald Reagan, sia con il Presidente eletto George Bush.

EST / RIVENDICAZIONI

Lettonia più cauta?

«Autonomia, ma non secessione»

MOSCA — «Vogliamo l'autonomia per la Lettonia, non la secessione, e non pretendiamo di essere un partito politico»: lo ha dichiarato ieri il leader del «Fronte popolare lettone», Dajnis Ivans, alla «Komsomolskaya Pravda».

«Noi vogliamo — ha precisato Ivans — che i frutti del nostro lavoro rimangano nella nostra repubblica e non vengano amministrati dai dicasteri pan-sovietici, ma di una secessione dall'Urss non si parla neppure». Sembrerebbe dunque che la Lettonia si appresti a seguire l'esempio lituano piuttosto che quello estone.

Da Stoccolma si apprende intanto che «L'Estonia resiste e insiste». Lo hanno fatto sapere elementi qualificati del movimento estone in esilio nella capitale svedese, aggiungendo: «Anche se Mosca non dovesse accettare la nostra nuova costituzione noi andremmo avanti per la strada tracciata che è quella della volontà popolare.

«Siamo decisi — hanno proseguito — a combattere con mezzi legali sino alla fine e questo vuole dire che, se il Cremlino non acconsente alle riforme costituzionali varate mercoledì scorso, e pretende che nulla è cambiato, deve imporsi in modo forzoso».

Gli esponenti che hanno fatto questa dichiarazione erano stati in contatto telefonico con Tallin, la capitale dell'Estonia dove il Parlamento locale ha quindi deciso di andare avanti anche se dovessero sorgere problemi di qualunque entità con Mosca.

Perché la nuova costituzione entri giuridicamente in vigore, occorre che passino dieci giorni dalla votazione del Parlamento.

MOSCA — Circa 10 mila persone hanno partecipato ieri mattina ad un «picchetto» che ha bloccato alcuni dei principali incroci del Corso Lenin, la strada centrale di Vilnius, capitale della Lituania. Tutto sarebbe peraltro finito senza incidenti, dopo soli 10 minuti.

Si è trattato di una azione simbolica di protesta per il comportamento del governo repubblicano. Il Soviet supremo (Parlamento) lituano, nella sessione conclusasi venerdì scorso, aveva assunto una posizione moderata, disattendendo le aspirazioni dei militanti lituani aderenti al «Saiudis» (Movimento), che si attendevano una presa di posizione più simile a quella assunta invece dal Parlamento estone.

Portando striscioni e gridando «vergogna», migliaia di persone hanno così risposto all'appello del «Saiudis», bloccando l'incrocio tra il Corso Lenin e la piazza Ghedeminas, come anche altri incroci su quella via.

Decine di migliaia di persone si sono riunite ieri a Erevan, capitale della Repubblica armena, davanti anche alla sede del Soviet supremo, che oggi si riunirà in seduta straordinaria per discutere il progetto di riforma costituzionale proposto da Gorbacev e già aspramente criticato come «centralizzatore» nelle repubbliche baltiche.

«Non so dire quante persone ci fossero esattamente, ma erano sicuramente decine di migliaia», ha detto un esponente del movimento nazionale armeno.

A Tbilisi, la capitale della vicina repubblica di Georgia, il primo segretario del partito comunista, Giumber Patjashvili, al termine di una riunione della presidenza del Parlamento ha annuciato che il Soviet supremo georgiano, che si riunirà domani, non accetterà il risvolto, gli emendamenti costituzionali nella forma proposta da Mosca, e chiederà che venga conservato il diritto alla secessione per le repubbliche federate.

Anche a Bakù, la capitale dell'altra repubblica caucasica dell'Urss, l'Azerbaigian, sono in corso da alcuni giorni grandi manifestazioni di piazza, ma questa volta di segno opposto. Gli azeri protestano, infatti, contro la crescente pressione degli armeni nella città di Shusha, nel Nagorni Karabakh, che a differenza del capoluogo Stepanakert è abitata prevalentemente da azerbaigiani.

EST / UNGHERIA

Poltrona che scotta

Oggi la scelta del nuovo premier

Servizio di
Paolo Rumiz

Giorno cruciale oggi per l'Ungheria. Nel palazzo bianco sul Danubio che fino a ieri fu di Janos Kadar, il comitato centrale farà il nome del successore di Karoly Grosz alla guida del governo. Sarà il Parlamento, giovedì, a rendere ufficiale questa decisione, nella sua seconda assemblea d'autunno. Grosz, che dal giugno scorso concentra nelle sue mani la carica di premier e di segretario generale «pro tempore» del partito, lascerà la prima poltrona per occupare definitivamente la seconda.

E' una svolta, per il Paese, per almeno due motivi. Il primo è che il comitato centrale, scosso da profonde spinte di rinnovamento, passerà a pieno titolo nelle mani dell'uomo che, su mandato sovietico, ha chiuso in giugno l'era Kadar, inaugurata 32 anni prima dai panzer, pure essi di marca sovietica. Il secondo è che la poltrona di premier potrebbe passare al ragazzaccio terribile del partito, Imre Pozsgay, attuale ministro dei rapporti con lo Stato. Definito il «nuovo Imre Nagy» per le sue continue provocazioni e per le robuste iniezioni di pluralismo che propone al partito, il massiccio e buontempone Pozsgay sta assolvendo in questi giorni a due compiti delicatissimi. Innanzitutto definire la nuova legge sulle associazioni, che dovrebbe ufficializzare, per la prima volta in un Paese dell'Est, una forma embrionale di opposizione politica. Una piccola rivoluzione, da compiere attraverso il riconoscimento dei gruppi alternativi, purché disposti ad accettare «il ruolo primario del socialismo».

Ma non basta: Pozsgay è stato incaricato di pilotare i lavori della commissione sulla storia patria. Non è una bazzecola, perché si tratta dell'organismo chiamato a «rileggere» i tragici fatti del '56, tuttora definiti «controrivoluzione» nei testi dell'ortodossia socialista. Da Pozsgay, inutile nasconderselo, mezzo Paese si aspetta la riabilitazione di Nagy e degli altri morti del '56. Nagy in fondo fu eliminato con l'accusa di essere un «buchariniano»: e oggi che Gorbacev ha riabilitato Bucharin, la mossa appare difficilmente eludibile, anche se il caso Dubcek invita alla prudenza.

Su questo punto a Budapest infuria la polemica, soprattutto dopo che Grosz, a Parigi, ha clamorosamente definito Nagy «un settario servitore di Stalin». E' un'accusa che scandalizza, ha dichiarato Ferenc Feito, il grande storico ungherese in esilio in Francia: «Nagy fu proprio colui che denunciò il settarismo di Rakocsi e gli eccessi di Stalin». E, da noi interpellato, ha aggiunto: «Dopo Grosz, se avrà più potere uno come Pozsgay, credo che il tempo della riabilitazione verrà».

Nel partito, il dibattito e pure i giochi sono apertissimi. Almeno tre i «cavalli di razza» in corsa: oltre a Pozsgay, l'economista Miklos Nemeth e Ilona Tatai, top manager della «Taurus pneumatici» che sarebbe la prima donna premier dell'Est Europa.

Una cosa è certa: la poltrona di premier sarà nei prossimi mesi in Ungheria una poltrona che scotta. Il Paese deve proprio ora tirare la cinghia, affrontare licenziamenti e chiusure per fallimento. Grosz, che è una volpe, ha preferito tirarsi da parte.

Potrebbe quindi accadere l'imprevedibile, e cioè che il temuto, riformista Pozsgay, che di economia capisce poco o nulla, sia votato proprio dai suoi oppositori. E che Grosz rinunci a candidare il «suo» Nemeth per evitare di bruciare anche se stesso in un eventuale fallimento della perestroika al gulasch. Quella che i nostalgici già chiamano «Katastroika».

EST / GERMANIA COMUNISTA

E Honecker censura Gorbacev

Proibita pubblicazione sovietica troppo «audace»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Fino a oggi era ufficialmente vietato portare nella Germania Est qualsiasi giornale occidentale, ma negli ultimi tempi i «Vopo», i poliziotti di confine, chiudevano un occhio e spesso entrambi. Hanno altro a cui pensare: devono censurare i giornali che giungonp dal Paese alleato e fratello, l'Unione Sovietica.

In una scarna notizia di dieci righe, «Neues Deutschland», il quotidiano ufficiale del Pc tedesco-orientale, ha annunciato che il mensile «Sputnik» non sarà più distribuito dalla posta, il che equivale a un divieto assoluto di vendita. «Neues Deutschland» mette le mani avanti: «La rivista non porta alcun contributo per consolidare l'amicizia sovietico-tedesca, al contrario pubblica articoli storici che creano confusione».

Lo «Sputnik» può essere considerato l'equivalente sovietico del «Reader's Digest» americano. Pubblica una selezione della stampa dell'Urss. Benché i curatori abbiano sempre evitato di scegliere articoli troppo polemici, come quelli che appaiono sul settimanale «Ogonyok», che denuncia con particolare attenzione i casi di corruzione, o di «Moscow News», che esce oltre che in inglese anche in tedesco, ai censori di Berlino Ovest sono apparsi già troppo pericolosi gli articoli di «Sputnik» sul patto tra tra Hitler e Stalin e le rivelazioni sui crimini di Beria. «Sono segni di debolezza e non di forza questi del regime di Honecker e sono apparsi poco amichevoli verso Mosca», commenta il «Generalanzeiger» di Bonn. La Ddr è il Paese che finora si è mostrato il più restio a seguire i segnali che giungono da Mosca. L'anno scorso, l'ideologo del Pc tedesco Hager dichiarò brutalmente: «Non vediamo perché si debba anche noi cambiare la tappezzeria perché laggiù hanno deciso di ripulire le pareti del Cremlino». Honecker sostiene che, per quanto riguarda la «perestrojka» si tratta di provvedimenti già adottati dalla Ddr da almeno dieci anni.

Un atteggiamento duro provocato dalla vicinanza della ricca Repubblica Federale: come centellinare le riforme sociali con l'esempio dei «fratelli capitalisti»? Honecker teme che il minimo cedimento provochi una valanga incontrollabile.

FLASH

«Ok»: parola di Morse

LONDRA — Samuel Morse inventò, oltre al condice telegrafico che porta il suo nome, anche l'espressione «ok», secondo quanto sostiene un ricercatore inglese. In origine, però, le due iniziali significavano che qualcosa non funzionava.

Esplosione sulla Muraglia

PECHINO — Un'esplosione avvenuta ieri su un tratto della Grande Muraglia cinese, nei pressi di Pechino, ha provocato la morte di due cinesi e il ferimento di un imprecisato numero di turisti occidentali.

Non sarà un summit

WASHINGTON — George Bush ha precisato ieri che non intende affrontare questioni concrete con Mikhail Gorbacev, durante l'incontro che avrà il mese prossimo con il leader sovietico a New York. «Sarà l'incontro del Presidente Reagan», ha precisato.

«Leopard» agli arabi

BONN — Due ex dirigenti del gruppo Krauss-Maffei di Monaco hanno tentato di vendere, per 40 milioni di marchi, i piani di costrùzione del carro armato tedesco «Leopard-2» ad uno Stato arabo.

MEDIO ORIENTE / LA LINEA EUROPEA

Palestina, la Cee non si espone

I ministri della Comunità: «passo positivo» dell'Olp, ma nessun riconoscimento

MEDIO ORIENTE / COMPROMESSO A BRUXELLES

Non più d'una dichiarazione interlocutoria

Per i palestinesi una mezza delusione - Riaffiorano le vecchie divisioni

Commento di
Marco Goldoni

Com'era prevedibile, la Cee non ha riconosciuto lo Stato di Arafat: ha espresso compiacimento per la sua proclamazione e ha preso atto con soddisfazione dei passi avanti registrati ad Algeri e ha riconosciuto la fondatezza del codicillo apposto dal Consiglio nazionale palestinese alle due risoluzioni Onu, cioè quello che vincola l'accettazione della 242 e della 338 al «diritto all'autodeterminazione» del popolo palestinese.

La «dichiarazione» sulla quale i Dodici si sono accordati ieri a Bruxelles evita, dunque, lo scoglio del riconoscimento. In questo senso, essa può rappresentare per i palestinesi una mezza delusione.

Di questo documento, il ministro Andreotti ha comunque fatto una tempestiva difesa, osservando che esso andava interpretato come «un progresso notevole», mentre il greco Papoulias, in qualità di presidente di turno della Cee, ha spezzato di nuovo una lancia in favore di un «dialogo diretto con Arafat», che però altri ministri, tra cui quello inglese, non approvano affatto.

A Bruxelles, come c'era da aspettarsi, si sono registrate — malgrado la firma di questo documento comune — divergenze già venute in luce a Venezia otto anni fa, in occasione della prima e più famosa «dichiarazione». Rispetto ai Paesi latini, Inghilterra, Germania, Olanda e Danimarca hanno assunto posizioni più prudenti che hanno finito per prevalere.

In particolare, la Gran Bretagna non ha voluto che fosse citata l'accettazione, da parte del Cnp, della risoluzione 181 del 1947, che prevedeva la costituzione di due Stati, ritenendo implicitamente valide le critiche di Israele (quella «divisione» venne infatti respinta anche dai rappresentati del movimento palestinese e alla luce dei fatti successivi è da ritenersi superata).

La dichiarazione di Bruxelles è, in sostanza, un atto diplomatico interlocutorio che tiene conto, da un lato dei notevoli passi avanti compiuti dall'Olp e, dall'altro, della difficile situazione interna di Israele.

BRUXELLES — Stretta tra Arafat e Israele, l'Europa dei «Dodici» ha fatto un altro passo verso i palestinesi, riconoscendo l'«importanza particolare» delle decisioni di Algeri e il «passo positivo» costituito dall'accettazione delle risoluzioni dell'Onu 242 e 348 che implicano il riconoscimento dello Stato ebraico. Ma non è giunta al punto di riconoscere il nuovo Stato nato dal Consiglio nazionale palestinese il 15 novembre scorso.

Anche se Andreotti, che pure si è battuto per un testo più avanzato, ha parlato di «notevole passo avanti», chi si attendeva svolte clamorose nella posizione comune dei paesi europei sulla crisi mediorientale è rimasto deluso.

Tuttavia, la dichiarazione rilasciata ieri al termine di un paio d'ore di discussioni, anche accese, tra i ministri degli Esteri della Cee, riuniti a Bruxelles per una riunione di cooperazione politica, ha recepito pienamente quello che è oggi il minimo comune denominatore dei governi europei sulla crisi arabo-israeliana; il massimo del consenso sulla situazione che si è creata in Medio Oriente dopo le decisioni di Algeri.

La dichiarazione, che annette un'importanza particolare alle decisioni di Algeri, la quale comporta positivi passi verso il regolamento pacifico del conflitto arabo-israeliano, è stata apprezzata dalla Cee, con particolare riguardo all'accettazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza come base per una conferenza internazionale. Il rispetto di questo principio, per i «Dodici» va di pari passo con quello della giustizia per i popoli e quindi del diritto all'autodeterminazione dei palestinesi e costituisce la condizione necessaria per lo stabilimento di una pace giusta, durevole e globale in Medio Oriente.

La Cee esprime, inoltre, la «sua soddisfazione» per la condanna esplicita del terrorismo fatta dal Consiglio nazionale palestinese.

M.O. / EGITTO

Arafat da Mubarak

Israele, sanzioni contro Il Cairo?

IL CAIRO — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat, proveniente da Bagdad, è giunto ieri al Cairo per colloqui con il Presidente Hosni Mubarak, all'indomani del riconoscimento, da parte egiziana, dello Stato palestinese proclamato ad Algeri.

Da parte sua il governo israeliano intende reagire con delle contromisure alla decisione dell'Egitto.

Il consiglio dei ministri discuterà la cosa nella riunione in programma per domani. E' probabile che si decida di rinviare il ritiro delle truppe israeliane della striscia di Taba, sulla costa del Golfo di Aqaba, che secondo un lodo arbitrale, che risale a due mesi fa, rientra nelle terre che Israele deve restituire all'Egitto in base al trattato di pace del 1979.

Il ministro degli Esteri, Shimon Peres, ha convocato l'ambasciatore dell'unico Stato arabo che intrattiene rapporti diplomatici con Israele, per esprimergli «rammarico e disappunto».

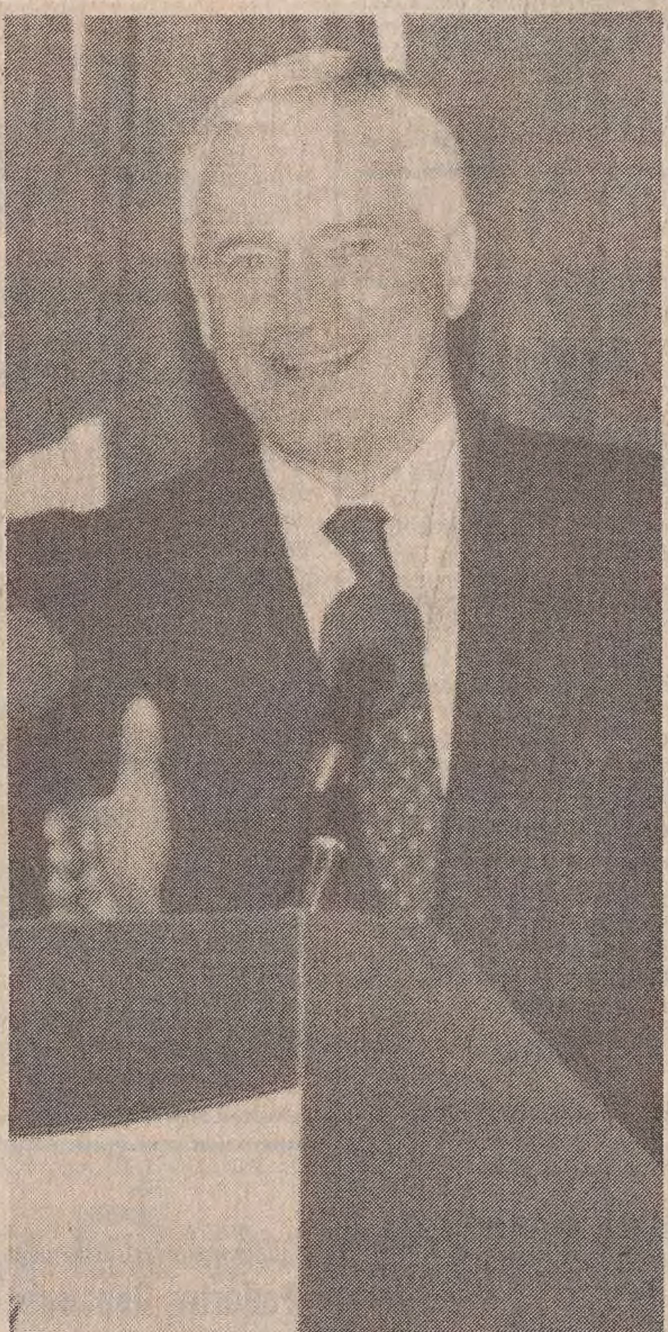
M.O. / KNESSET

Debutto tempestoso

Deputati contestano il presidente

GERUSALEMME — La dodicesima legislatura è cominciata ieri in Israele con una tempestosa seduta della Knesset (Parlamento) per il giuramento dei nuovi deputati. E' stato eletto presidente con 64 voti su 119 il candidato del Likud, Dov Shilansky.

La seduta della Knesset è stata presieduta inizialmente dal decano, Yair Sprinzak, 76 anni, del nuovo partito «Moledet». Il fatto che il giuramento dei nuovi deputati sia stato presieduto dall'esponente di un partito la cui piattaforma politica è per il trasferimento forzato dei palestinesi dai territori, ha provocato veementi proteste. Quindici deputati hanno rifiutato di giurare nelle mani di Sprinzak. Dov Shilansky — che è presidente dell'Associazione per l'amicizia tra Israele e Italia — appartiene all'ala più radicale del Likud, contraria a ogni rinuncia territoriale.



Elezioni canadesi

OTTAWA — Giornata elettorale ieri in Canada. Il voto per il rinnovo del Parlamento si è trasformato, dopo una campagna incandescente, in un referendum sul trattato di libero scambio con gli Usa. Per il Partito conservatore del premier Mulroney, esso schiude un'era di rinnovata prosperità, creando un mercato comune nordamericano. Per il Partito liberale (nella foto il suo leader, John Turner) si tratta, invece, di «una svendita del Paese al capitale statunitense».

PARADOSSO

Parigi, quando il terrorista fa accusare il giudice

PARIGI — In Italia, di solito sono i giornalisti che pagano per violazione del segreto istruttorio. In Francia, è accaduto il contrario: sul banco degli imputati è finito il giudice. Questa «prima» giudiziaria che ha scatenato un'ondata di indignazione nel Paese, ha aspetti davvero paradossali: in primo luogo, perché il magistrato cui è stata comunicata l'«inculpation» è Gilles Boulouque, giudice di prima linea nella battaglia contro il terrorismo; in secondo luogo, perché l'uomo che ha fatto scattare il perverso meccanismo della legge è un presunto terrorista, il tunisino Fouad Ali Saleh, incarcerato nel marzo 1987 proprio per ordine di Boulouque.

Fra i magistrati più tenaci che indagano sul terrorismo mediorientale in Francia, e in particolare sul «Settembre nero» (13 morti e 250 feriti) che ha insanguinato Parigi nel 1986, v'è senz'altro Gilles Boulouque.

Dopo mesi di inchiesta, Boulouque arriva sulle tracce di Fouad Ali Saleh, ufficialmente «studente di teologia», oggi ritenuto «responsabile tecnico» della filiale pro-iraniana che ha organizzato gli attentati di Parigi: arrestato nel marzo 1987, Ali Saleh finisce in carcere.

Il giudice Boulouque, intervistato, rilascia dichiarazioni dalle quali si arguisce che egli non ha il minimo dubbio sulla colpevolezza degli imputati. E qui commette un errore, prontamente utilizzato da Dominique Inchauspé, avvocato difensore di Fouad Ali Saleh.

Il codice penale è molto chiaro a questo proposito: essere imputati non significa essere colpevoli; «Le convinzioni — espresse dal magistrato — commenta l'avvocato Inchauspé — recano grave pregiudizio alla presunzione d'innocenza di Fouad Ali Saleh».

Quest'ultimo, il 23 giugno 1988, decide di querelare il magistrato, e si costituisce parte civile: ecco avviato il meccanismo giudiziario, che nessuno può più arrestare.

[Giovanni Serafini]

KENNEDY / ANNIVERSARIO

JFK, mito senza verifica

Realtà e nostalgia di una presidenza, a 25 anni dalla sua drammatica fine

Analisi di
Mario Nordio

«John Kennedy ha fatto più con la sua morte che con le deliberazioni attuate in vita»: questo il lapidario commento che Lance Murrow, notista di «Time», formulava a vent'anni dalla tragica giornata di Dallas. E' un giudizio che la discussione storica successiva, benché molto intensa, non ha modificato.

L'era Kennedy mantiene un posto d'eccezione nella coscienza americana e rimane al centro d'un mito in cui l'aspirazione rimossa a una legittimità dinastica e a un modello aristocratico si fonde con la realizzazione d'un tipico aspetto del «sogno» nazionale, ovvero l'ascesa, dalla povertà all'apice del potere, d'un clan di immigrati trasformatosi in «dinastia». E, non a caso, la figura di «JFK» ha dominato perfino la campagna elettorale di quest'anno: i «liberal» l'hanno evocata per esaltare la continuità degli ideali «progressisti», mentre i conservatori hanno celebrato, una volta di più, il Presidente che ridusse le tasse e seppe tener testa ai sovietici.

E' altresì significativo che più d'un «orfano» del 1963, votato al rimpianto del terzetto coesistenziale Kennedy/Papa Giovanni/Kruscev, preferisca dimenticare l'idolo americano d'allora, mentre non pochi avversari della «Nuova Frontiera» riconoscono adesso i pregi di un momento di slancio e d'iniziativa politica. Al di là della mancanza di carisma dei candidati in lizza, il richiamo a un leader che appare innanzitutto «trasfigurato dalla tragedia» (secondo le parole di Daniel Boorstin, storico e custode degli Archivi nazionali), non cancella la sostanziale ambivalenza della sua eredità e gli interrogativi che essa comporta.

Quale corso avrebbe seguito la storia americana se Kennedy avesse potuto continuare a «crescere» alla Casa Bianca, portando a compimento, durante il secondo mandato, le premesse programmatiche elaborate durante il primo? Il nascente impegno militare nel Sud-Est asiatico (17 mila soldati in Vietnam nel 1963) era destinato a essere contenuto? Il Presidente falciato nel Texas a lui ostile fu, in realtà, l'ultimo campione della guerra fredda o il precursore della distensione?

> *Un continuo, vivacissimo aggiustamento pragmatico*

La distanza cronologica dovrebbe ormai consentire risposte chiare. Ma l'iniziale «canonizzazione», seguita dall'affermarsi di un revisionismo critico, ha impedito finora una valutazione serena e complessiva dei mitici 1037 giorni d'una parabola interrotta che continua a ipnotizzare gli osservatori.

Appena quarantenne al momento della sua elezione, Kennedy aveva portato alla Casa Bianca una nuova generazione di uomini temprati dalle asprezze della guerra e dai rigori di una pace non facile. Dopo gli otto anni di «normalità» garantiti da un Eisenhower che appariva, alla fine, innervosito ed estenuato, emergeva «una giovane ambizione, ansiosa d'essere messa alla prova», come scriveva Robert Frost nel poema inaugurale di un mandato presidenziale proteso a conciliare «la poesia e il potere».

Forte di uno stile e di un «glamour» patrizio e intellettuale, proprio del clan irlandese che non esitava a competere con l'aristocrazia anglosassone e protestante sul suo stesso terreno, Kennedy aveva recato a Washington la sensazione di una speranza rinnovata, la fiducia nella possibilità di cambiare, il gusto di una contesa senza sosta votata alla vitoria finale.

Era la sublimazione della guerra fredda, del suo linguaggio e dei suoi strumenti, con il rilancio egemonico degli Usa delle superportaerei e delle stratofortezze volanti, proprio nel momento in cui la massima potenza mondiale si stava scoprendo esposta alla vulnerabilità strategica (l'acquisizione, da parte sovietica, della capacità di colpire con i missili intercontinentali il territorio americano). E non mancava, fatalmente, il lato oscuro di tanta ebbrezza di potere, nell'ambito di una presidenza imperiale ispirata da una concezione missionaria, tipica della tradizione «liberal»: l'elitarismo, la tentazione dell'arroganza, i tranelli della superficialità.

Gli insuccessi, del resto, non erano mancati: dal disastro del fallito sbarco anticastrista alla Baia dei Porci, alla precipitazione del vertice di Vienna con Kruscev. Ma il ricordo del clamoroso riscatto, avvenuto con la crisi cubana dei missili, nel 1962, prevale nella memoria degli americani. In quel drammatico autunno, autentico tornante nelle relazioni tra le superpotenze, il giovane Presidente riusciva a umiliare il capo sovietico che lo aveva grossolanamente sottovalutato. A Kruscev, dopo il «mezzogiorno di fuoco» nucleare, aveva però concesso anche il margine di manovra sufficiente per una ritirata, varando così un nuovo codice di prudenza nei rapporti con Mosca.

Dopo tale emergere di una «leadership» più matura, Kennedy si era così spostato da una linea di confronto a una di dialogo, nell'accresciuta consapevolezza dei rischi di uno scontro nucleare. Donde gli impulsi, ancora contraddittori, di una politica che produceva il trattato contro gli esperimenti atomici nell'atmosfera e colmava altresì il «gap» missilistico.

Il traguardo di una Comunità atlantica, in cui gli Usa e gli alleati europei si integrassero su un piede di parità, veniva inoltre a coesistere con un dialogo esclusivo con il Cremlino, che esaperava, nel Vecchio continente, i sospetti e le tendenze separatistiche del gollismo.

Più che un «grande disegno», quello kennedyano appare, retrospettivamente, un continuo aggiustamento pragmatico, caratterizzato da vivaci intuizioni, e soprattutto da una grande prontezza di riflessi strategici e diplomatici, come si addiceva a una grande potenza che si considerava ancora in fase di espansione. E la nostalgia odierna, più che comprensibile in termini di trasfigurazione romantica e di «mistica» della Casa Bianca, non deve far dimenticare che la normalità fisiologica, in una grande democrazia, tende a produrre candidati e dirigenti inclini alla mediocrità. L'assenza di figure «titaniche» è indice della mancanza di grandi drammi. E quindi di un'invidiabile stabilità.



Il Kennedy «ufficiale» e il Kennedy «privato». Sopra, il presidente ucciso 25 anni fa a Dallas in una foto scattata durante un discorso radiotelevisivo al Paese. Sotto, J.F.K. viene accolto da suo figlio John John all'aeroporto del Massachusetts, pochi mesi prima dell'attentato.



KENNEDY / E CONSORTE...

Le tre maschere di Jacqueline

Jacqueline Bouvier dovrebbe inginocchiarsi davanti ai mass media. Oppure maledirli. Grazie a loro è rimasta un mistero. Donna dalle mille maschere, di cui nessuno potrà mai descrivere la vera personalità. Nonostante i riflettori puntati contro, prima e dopo la morte di John Kennedy. Nonostante la caccia al pettegolezzo, prima e dopo il matrimonio con Aristotele Onassis.

Uno storico frazionerebbe la sua vita in tre parti: giovinezza, era Kennedy, era Onassis. A ognuna di queste fasi corrisponde una maschera. La retorica ha descritto Jacqueline come un'intellettuale rampante fino agli anni Cinquanta. Poi l'ha trasformata in moglie e madre esemplare al fianco del presidente degli Stati Uniti. Infine l'ha fatta reincarnare nella vedova scaltra e diabolica, capace di prendere all'amo un miliardario tutt'altro che ingenuo come Onassis.

Tonnellate di articoli non sono serviti. Ancora oggi Jacqueline Bouvier assomiglia a una copia aggiornata della Sfinge: sofisticata e modesta, intelligente e irrazionale, impulsiva e fredda. Un enigma in carne e ossa, di origine francese. Gli antenati di Jacqueline Lee Bouvier, infatti, si trasferirono in America appena nel 1817. Provenivano da un paesetto sulle rive del Rodano: Pont Saint Esprit. Gente ricca, che non conosceva neanche da lontano l'odore della miseria.

Neanche Jacqueline l'ha mai provata. Nata nel 1929, cresciuta a New York, ha frequentato i migliori collegi, ricevendo un'istruzione d'alto livello. Non a caso, nei primi tre anni d'università è stata iscritta alla Sorbona di Parigi. Un intervallo importante nella sua vita, che le fruttò il premio speciale, istituito dalla rivista «Vogue», per un articolo su Baudelaire e la pittura romantica francese. La laurea, però, la conseguì all'Università «George Washington», in America.

Allora non la chiamavano ancora Jackie. Un soprannome che lei ha sempre odiato, dal profondo del cuore. Si presentava come Jacqueline Lee, aspirante giornalista. Contagiata dal virus dell'informazione al punto da presentarsi alla sede centrale del «Washington Post» per chiedere di essere assunta.

«Nelle feste dell'alta società era la debuttante più bella — raccontano le sue amiche di allora —, ma i giornalisti del Post non si fecero incantare. Le offrirono un posto di reporter fotografico. Di più non potevano proprio. Lei non si perse d'animo. Prese lezioni da un famoso fotografo, ritornò al giornale e stupì tutti. Aveva imparato a maneggiare macchine fotografiche e rullini con una perizia incredibile. A quel punto l'assunsero».

> *Una copia intrigante e aggiornata della Sfinge*

Galeotto fu il giornalismo, azzarderebbe il Poeta. E galeotto lo fu per davvero. Jacqueline chiese di poter intervistare John Fitzgerald Kennedy, eletto senatore per il Partito democratico nel 1952. Ottenne l'incontro, e anche il corteggiamento, di un uomo politico che fino a quel momento aveva brillato per la sua mediocrità.

«Fu una corte molto agitata», confesserà Jacqueline molti anni dopo. Fatto sta che decisero di sposarsi. Il 12 settembre 1953 Jacqueline Lee Bouvier divenne la signora Kennedy. La chiesa cattolica di New Port era strapiena di gente. Ottocento persone furono presenti alla cerimonia. Oltre mille si sedettero a banchetto per festeggiare gli sposi.

L'era Kennedy fu breve, ma intensa. Due figli, Caroline e John John, vennero a ingrandire il nucleo familiare. Un terzo, Patrick, morì pochi giorni dopo la nascita, nell'agosto del '63. Quando Kennedy fu eletto presidente, l'America iniziò a studiare attentamente Jacqueline. Quella donna dal fascino «esotico», per di più cattolica, era un oggetto misterioso per la patria delle contraddizioni.

Jackie regalava troppi libri al marito. Questo sconvolse gli States. «Un'intellettuale s'è insediata alla Casa Bianca», scrissero i giornali più conservatori. Indossava abiti francesi, non stringeva la mano agli ospiti quando c'erano ricevimenti ufficiali. Ma era pur sempre la «first lady». Bando alle critiche: bisognava amarla. Così, tanto per gradire, la signora Kennedy venne proclamata «donna più elegante del mondo 1962». Fu la sagra della piaggeria: «Ha oscurato la notorietà di Soraya e Farah Diba, di Margaret d'Inghilterra e Fabiola del Belgio».

La morte portò via John Kennedy il 22 novembre 1963, a Dallas. Jacqueline fece un grave errore: non indossò i panni della vedova inconsolabile. Si aggrappò con le unghie a un atavico senso della dignità. Respinse la santificazione del marito a scopo politico. Tagliò corto: «Invece di celebrare la morte, ricordatevi di lui nel giorno del suo compleanno».

Per chi non amava la presidentessa, il giorno della rivincita arrivò il 20 ottobre 1968. Sposando Aristotele Onassis, armatore dal passato a dir poco inquietante, Jacqueline Bouvier offrì il fianco ai suoi denigratori. «Ha incassato quaranta miliardi da quel greco divorziato, assestando un potente ceffone sul volto dell'America», insinuarono i più cattivi. Vero? Falso? Solo lei potrebbe dirlo. Ma Jacqueline, morto Onassis nel 1975, è rientrata nell'ombra. Con la sua maschera da Sfinge calata sul volto.

[m.l.]

KENNEDY

Obiettivo Connally?

NEW YORK — Era forse il governatore del Texas, John Connally, e non il presidente Kennedy, l'obiettivo di Lee Oswald e di chi fu, eventualmente, al suo fianco come complice nell'assassinio: è quanto si afferma in un libro di James Reston, «Le grandi speranze di John Connally», del quale «Time» pubblica uno stralcio nel suo prossimo numero.

Oswald rimproverava al governatore del suo Stato (già ministro della Marina) di non aver fatto nulla per revocare la menzione di «indesiderabile» con la quale egli era stato congedato dai marines, menzione dovuta al soggiorno nell'Urss e al desiderio di rinunciare alla cittadinanza americana. Secondo l'autore del libro, Oswald scrisse una lettera in proposito a Connally, ignorando tuttavia che Connally non era più ministro.

CONVEGNO

Editoria e Regioni

GORIZIA — «Regioni, editoria, enti locali»: su questo tema si confronteranno venerdì 2 dicembre a Palazzo Attems di Gorizia operatori culturali e rappresentanti degli enti regionali. Biblioteche, produzione libraria, sovvenzioni pubbliche, situazioni locali (Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Puglia, Umbria), problemi inerenti l'informazione radiotelevisiva saranno alcuni degli argomenti.

Tra i relatori al convegno, ideato e organizzato dall'Istituto Gramsci, Stefano Rolando della presidenza del consiglio dei ministri, Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, Marino De Grassi dell'ateneo udinese, Romano Vecchiet del «Gramsci», Fulvio Sossi della Regione, Roberto Zaccaria della Rai.

CONVEGNO

Minoranze e bambini

TRIESTE — Alla «Letteratura giovanile delle culture linguistiche minoritarie in Italia» il Centro Studi «A. Alberti» (con la collaborazione del Dipartimento dell'educazione dell'Università di Trieste, il patrocinio della Cee, della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste) dedica un convegno e una mostra, dal 2 al 4 dicembre. Si parlerà della produzione per ragazzi friulana, ladina, tedesca, slovena, walser, francese, franco-provenzale, occitana, valdese, ebraica, sarda, catalana, greca, albanese, croata, cimbra, rom ed esperanto.

La mostra bibliografica sarà inaugurata sabato 3 dicembre. Domenica il convegno si concluderà con una tavola rotonda dedicata ai problemi dell'editoria.

LIBRI / TRADUZIONE

Fascino «Anonimo»

Interessa in Austria «Il segreto» di Guido Voghera

Servizio di
Luciano Cossetto

VIENNA — Il conturbante, struggente «segreto» dell'«Anonimo triestino», il romanzo che ventisei anni fa mise a rumore il mondo letterario italiano, ha interessato in questi giorni la critica di lingua tedesca. Uscito per i tipi del «Residenz Verlag» di Salisburgo e tradotto da Christa Pock e Peter Rosei, il romanzo di Guido Voghera ha avuto risonanze diverse — così come accadde in Italia al suo apparire — ma, forse anche grazie alla lusinghiera presentazione di Claudio Magris, sempre ampia, documentata e non sbrigativa.

Hanno dedicato recensioni all'«Anonimo triestino» («Das Geheimnis»), i quotidiani austriaci «Die Presse», «Kurier», «Arbeiter Zeitung», «Salzburger Volkszeitung», «Salzburger Landerzeitung», il settimanale di Vienna «Wochenpresse», la «Sveddentsche Zeitung» di Monaco di Baviera, la «Nene Zvercher Zeitung» di Zurigo, il «Berliner Morgenpost», la «Badische Zeitung», il «Literaturtip» di Berlino nonchè l'Orf, ente radiotelevisivo austriaco che nella rubrica «Leutschrift» ha trasmesso un lungo reportage-intervista con Giorgio Voghera, l'ottantenne figlio dell'«Anonimo».

Risonanze diverse, o meglio, pareri diversi, dicevamo. Predominante è comunque, nei critici, la curiosità se non la meraviglia per la minuziosa, quasi monomaniaca analisi di questo amore inconfessato sullo sfondo di una Trieste «ganz schick» (molto «chic») e in un ambiente borghese che vuol essere antiborghese, ed ebreo ma nello stesso tempo «non ebreo».

> *Molti giornali lo recensiscono favorevolmente. Trieste piace*

Anche la critica meno benevola («Kurier» a firma di Elisabeth Gall) non può prescindere dal sottolineare la sottile magia della scrittura e delle descrizioni, mentre al polo opposto Wolfgang Prosinger sulla «Badische Zeitung» afferma che il libro «è forse il più bel frutto dell'autunno italiano.. e l'inverno è ancora lontano».

Ancora più poetica è Gisela Huwe del «Berliner Morgenpost» che, citando Feuerbach, paragona i libro dell'Anonimo a «quelle vergini che rimangono a lungo celate finchè qualcuno le trae dall'oscurità donando la dignità che loro spetta».

Ma, a parte certi giudizi, è chiaro che nel mondo tedesco (austriaco, soprattutto) la storia narrata dall'Anonimo ha fatto rievocare non soltanto i nomi prestigiosi di Svevo e Saba, ma i mostri sacri della psicoanalisi e delle loro influenze su una certa generazione triestina. Emblematica, a questo proposito, è la definizione data dall'autorevole Karl Mark Gauss dalla «Neue Zvercher Zeitung» all'«Anonimo»: «Un enciclopedico della timidezza».

«Non è una storia d'amore — rincara Jakob Michael Perschy sulla «Presse» di Vienna —, ma una rilfessione interiore che si accompagna alla paura della pubertà... lettura affascinante».

Malgrado il prezzo non proprio accessibile (345 scellini, quasi 40 mila lire), il «Segreto» sta riscuotendo un discreto successo nell'edizione tedesca (presentata alla Fiera di Francoforte).

Certo un «anonimo padovano» o «bolognese», si fa per dire, non avrebbe riscosso tanta attenzione. E' Trieste, mito ancora magico, la calamita per il lettore. L'hanno compreso gli editori e anche i redattori dell'«Arbeiter Zeitung», che hanno illustrato la recensione del «Segreto» con una splendida fotografia di Cittavecchia, una stradicola in discesa, un paio di gatti, una figura di spalle. Anonima.

LIBRI

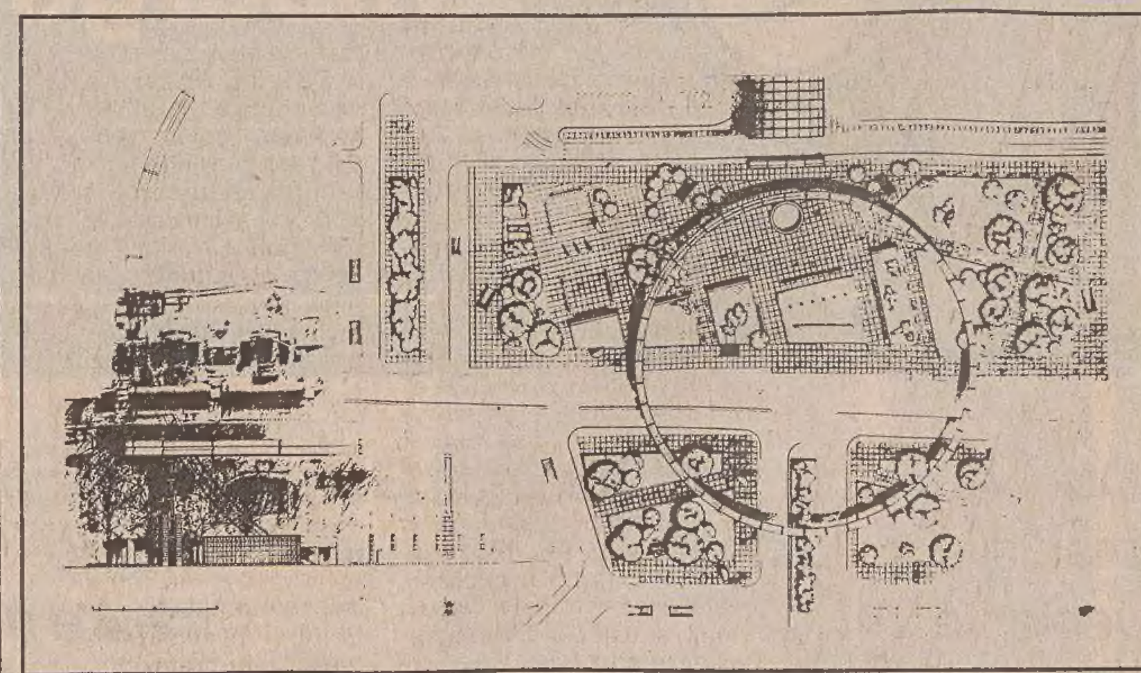
Si presenta Momigliano

TRIESTE — Il volume «Pagine ebraiche» di Arnaldo Momigliano edito recentemente da Einaudi sarà presentato nella sala dell'Istituto Gramsci di Trieste (via San Francesco 14/1, piano ammezzato) venerdì alle 17.30. Parteciperanno all'incontro la curatrice dell'opera, Silvia Berti (Università La Sapienza di Roma), Filippo Cassola e Giacomo Todeschini dell'Università di Trieste.

ARCHITETTURA

A Milano, da giganti

Gruppo triestino spicca in un importante concorso



Il progetto dell'équipe triestina segnalato al concorso milanese per la risistemazione dell'area antistante la Stazione centrale: si basa non solo sull'arredo urbano, ma sulla configurazione di grandi «segni» nel tessuto metropolitano.

MILANO — Si è concluso nei giorni scorsi, a Milano, l'importante concorso di architettura per la «progettazione del sistema urbano di piazza D'Aosta (davanti alla Stazione centrale), via Pisani e piazza della Repubblica», interessate dai lavori di scavo delle nuove linee della metropolitana.

L'area su cui si chiedeva di intervenire è molto più vasta e complessa: quasi 16 ettari tra piazze e strade per una lunghezza complessiva di più di un chilometro, segnata dalla monumentalità della Stazione e del Pirelli, dall'architettura fredda ed efficiente di via Pisani e dai giardini vicino a piazza Repubblica, oltre che da una miriade di disordinate «emergenze» dal sottosuolo quali scale, prese d'aria, ascensori, griglie e altro.

La giuria, composta tra gli altri dal sindaco di Milano Pillitteri, dal preside di Architettura prof. Stevan e dagli architetti Mario Botta e Francesco Dal Co, ha esaminato 144 progetti, selezionando tra di essi il vincitore (gli architetti Chambry, Pascoe e Zanuso) e altre dodici proposte meritevoli di segnalazione e di particolare menzione, tra cui quella caratterizzata dal motto «Ouroboros» del gruppo triestino formato dall'arch. Pietro Cordara e da Livio Schiozzi, con la consulenza dell'ing. Giuseppe De Curtis e del dott. Giuliano Sauli.

La motivazione rileva che il progetto «punta su interventi leggeri in superficie, per risolvere poi le richieste del bando di concorso con un grande gesto compositivo», intendendo che la proposta di Cordara e Schiozzi non si è limitata a una soluzione di semplice arredo urbano, ma è intervenuta sull'intero sistema tramite due «segni» a scala gigante che «riordinano» la complessità dell'area. In piazza D'Aosta si eleva un «grande anello» a venti metri d'altezza, contrappuntato da un «segmento» rettilineo di trecento metri di lunghezza tra piazza Repubblica e via Casati, entrambi sorretti da piloni in pietra e acciaio; la geometria della piazza davanti alla Stazione, dal canto suo, rinuncia alla simmetria per disegnarsi «parte di città» con il lastricato, i muri in pietra, il verde, lo specchio d'acqua, le colonne quadrate: analogia di segni urbani, quindi, che dalla scala monumentale al minuto design diventano, nel loro insieme, una nuova Porta per la «grande» Milano.

PREMIO

A Macchia il «Médicis»

PARIGI — Per la sua opera «Le rovine di Parigi», il critico italiano Giovanni Macchia ha vinto il premio «Médicis» per la saggistica, uno dei più ambiti riconoscimenti letterari francesi.

Il «Médicis» per la narrativa, secondo quanto è stato annunciato ieri a Parigi, è stato assegnato quest'anno alla controversa scrittrice Christiane Rochefort per un romanzo sull'incesto dal titolo «La porte du fond» (La porta in fondo). Quanto al «Fémina», un altro dei maggiori premi letterari francesi, è stato attribuito allo scrittore Alexandre Jardin per «Le zèbre» (La zebra).

Giovanni Macchia è uno dei più noti studiosi italiani di letteratura francese ed è assai conosciuto anche in Francia. Il suo «Le rovine di Parigi», uscito nel 1985, è stato pubblicato, con il titolo «Paris en ruines», dalla casa editrice «Flammarion».

Christiane Rochefort è una scrittrice che, con i suoi romanzi, ha sempre fatto scalpore. Successe a esempio nel 1958 quando, nel «Riposo del guerriero», affrontò il problema della sessualità da un'ottica femminile. E le è accaduto anche oggi, a 71 anni, con «La porte du fond», il suo 13.o romanzo, in cui affronta il difficile tema dell'incesto e che, nonostante l'accoglienza molto favorevole della critica, ha suscitato in alcuni perplessità morali.

KENNEDY / QUEL GIORNO

Ma chi sparò assieme a Oswald?

A far fuoco sul presidente furono (sembra certo) due persone. Si conoscerà mai il nome del complice?

Dall'inviato
Cesare De Carlo

DALLAS — Pioggia e vento, aveva previsto la radio. Ma il vento aveva spazzato via le nuvole, e l'imponente «Lincoln» cabriolet con i contrassegni della Casa Bianca era stata scoperta. Tutti a Dallas, quel giorno, dovevano vedere il Presidente. Una gran folla era attesa. I giornali avevano pubblicato il percorso del corteo: Main Street, poi Houston Street, e sinistra nella Elm Street, il tunnel della ferrovia e avanti verso il palazzo del Dallas Trade Mart, dove si sarebbe svolta la colazione d'onore.

John Kennedy 35.o presidente degli Stati Uniti, cominciava in anticipo la campagna elettorale per il 1964. E la cominciava nel Texas, consapevole che nessun democratico era mai diventato presidente o era mai stato confermato alla presidenza senza l'appoggio di questo Stato orgoglioso e conservatore.

Arrivava a Dallas, dopo Houston e San Antonio. Arrivava in una città in piena espansione, grandi fortune, grandi scontri, grandi passioni e grandi odii. Inseguiva un supplemento di popolarità fra l'elettorato più difficile d'America. La passeggiata in auto avrebbe forse cementato il consenso strappato nel 1960, quando il «liberal» del Massachusetts l'aveva spuntata di un soffio sul repubblicano Nixon.

Quel consenso — Kennedy lo sapeva bene — non l'avrebbe mai conquistato se il suo vicepresidente non fosse stato un uomo di questa terra, Lyndon Baines Johnson, la quintessenza del texano, rude, sbrigativo, conservatore. Qui, quattro settimane prima, era stato insultato e picchiato Adlai Stevenson, un altro «liberal» del Nord-Est: aveva pronunciato all'Onu un discorso «troppo poco anticomunista».

QUELLA FINESTRA. A 25 anni da quel 22 novembre 1963, il Texas School Book Depository domina ancora l'incrocio fra la Elm Street e il Denly Plaza. E' un edificio in mattoni rossi. Nove piani. Dal sesto partì il colpo che perforò la gola del presidente e che — secondo la Commissione Warren — continuò la traiettoria trapassando la spalla, il petto e una gamba del governatore del Texas, John Connally. Ma i colpi furono tre, forse quattro. Chi li esplose? Il solo Lee Harvey Oswald?

Testimoni, storici, esperti balistici lo escludono. «Oswald sparò. Su questo non ci sono dubbi — mi dice G. Robert Blakey, che insegna all'Università di Notre Dame —. Ma sparò contemporaneamente una seconda persona. Oswald non avrebbe potuto esplodere il secondo colpo a così breve scadenza e con tanta precisione (il colpo che finì nella schiena del Presidente). Oswald sparò da dietro, e il suo complice misterioso sparò di fronte...

Il professor Blakey ha raccolto venti testimonianze: uno o due colpi furono uditi provenire dalla parte opposta all'edificio. Lo stesso Connally escluse sempre che le sue ferite fossero state provocate dalla stesa pallottola che era fuoruscita dalla gola del presidente.

Entro nel Texas Scholl Book Depository e aspetto l'ascensore. Salgo al sesto piano. Qui, a mezzogiorno di quel 22 novembre 1963, l'impiegato Charle Givens incontrò il giovane collega Lee Harvey Oswald. «Vieni a mangiare con me?» gli chiese. «No. Ho ancora qualcosa da fare».

Oswald aveva 24 anni, 22 meno del presidente degli Stati Uniti. Faceva il fattorino da pochi mesi, da quando era tornato dall'Unione Sovietica. Aveva chiesto asilo politico. L'Urss glielo aveva concesso, ma lui ci aveva ripensato. Poi era finito a Cuba: Si professava marxista e castrista. Anche da Cuba se ne andò e tornò nell'Unione Sovietica, dove sposò Marina. Infine, rientrò negli Stati Uniti.

Al deposito dei libri trasportava casse. Così, il suo amico Givens non si insospettì vedendolo con un cartone in mano. Nel cartone c'era una carabina di precisione «made in Italy», una Mannlicher-Carcano. Si può montare in un minuto con una moneta. Oswald si chiuse nell'ufficio d'angolo, che guardava da Sud-Est la Elm Street. Era poco dopo mezzogiorno. Il personale era giù alla mensa o in strada, tra la folla che aspettava il corteo presidenziale.

A quell'ora John Kennedy, la moglie Jacqueline, il governatore Connally e la moglie Nelly percorrevano il centro di Dallas. I primi due sul sedile posteriore della limousine, i padroni di casa sugli strapuntini. Alla guida era William Green, agente del servizio segreto. Accanto a lui, l'altro agente Roy Kellerman. Sui predelini, lungo le fiancate, nessuno. L'aveva voluto lo stesso presidente.

«Se vi mettete lì, nessuno mi vedrà» aveva detto agli uomini della scorta. «Presidente, è per la sua sicurezza...». Kennedy aveva sorriso: «La mia sicurezza? Lo sapete bene che, se vogliono, mi fanno fuori ugualmente. Bastano un fucile con cannocchiale e un buon tiratore appostato in alto».

Presentimento? No, afferma categorico Connally, che nel frattempo non è più governatore del Texas e non è nemmeno più uno dei suoi famosi milionari. E' fallito, e l'anno scorso ha dovuto mettere all'asta persino i mobili. No, nessun presentimento, incalza la moglie Nelly. Fu sua, di Nelly, l'ultima frase detta al presidente e a lei, a Nelly, fu indirizzata l'ultima risposta.

La folla stringeva la cabriolet che procedeva a passo d'uomo. Un grande entusiasmo. «Mister President, non può certo dire che Dallas non le voglia bene...». «Si vede, si vede». Kennedy appariva raggiante. Superati i primi due anni di crisi e incertezze, nel terzo la sua popolarità era aumentata. La gente gli voleva bene. Voleva bene al più giovane, bello, ricco presidente della storia americana. Avvertiva un carisma che nessun altro presidente, sino a Ronald Reagan, avrebbe più emanato.

«TI AMO JACK». Dallas, ore 12.30. Sono il luogo e la data che figurano in tutti i libri di storia. Dalla finestra sporge la canna del fucile. Oswald ha l'occhio sul cannocchiale. Ecco i motociclisti della scorta. Ecco le auto della polizia. A nessuno viene in mente di guardare in alto. Nessuno controlla gli edifici lungo il percorso. Nessuno si ricorda di quel giovane esaltato, che ha passato alcuni anni facendo la spola fra Cuba e Mosca. Ecco la «limousine» presidenziale. Un primo e un secondo colpo, a distanza così ravvicinata da sembrare una raffica.

Il presidente si abbatte sulle ginocchia di Jacqueline, la quale si stende su di lui per proteggerlo da un terzo colpo. «Mio Dio. Hanno ucciso mio marito. Ti amo Jack» urla Jacqueline. Jack (e non John) era chiamato Kennedy dagli intimi.

Anche Connally è in un lago di sangue. Su una seconda «limousine» scoperta si trova il vicepresidente Johnson. L'agente James Youngblood lo spinge sul pavimento della vettura. «Via, via di qui» grida l'agente Kellerman.

Green pigia sull'acceleratore. Dietro, le due mogli assistono i feriti. Quattro minuti più tardi sono al Parkland Hospital. Kennedy è sottoposto a trasfusione. Nulla da fare. Muore. Novantadue anni dopo Lincoln, un altro presidente degli Stati Uniti è vittima di un attentato.

UN COMPLOTTO. Ci fu o non ci fu complotto? Oswald fu catturato poche ore dopo. Aveva lasciato a piedi il Texas School Book Depository. Si era confuso tra la folla. Poi aveva preso un autobus e un taxi. Era andato nella pensione in cui dormiva. Uscì di nuovo e fu fermato dal poliziotto J.D. Tippit. Tirò fuori la rivoltella e sparò quattro volte. Si rifugiò in un cinema. La polizia circondò l'edificio. Lui si arrese.

Ammise di aver ucciso il poliziotto, ma non il presidente. Eppure dal suo fucile erano stati esplosi almeno due colpi. Per la Commissione Warren, è lui il responsabile dell'attentato. Il giudice costituzionale Warren ascoltò 552 testimoni e mise assieme 25 mila pagine di deposizioni e altre 20 mila pagine di protocolli. «La Commissione non ha trovato alcuna prova che Lee Harvey Oswald o Jack Ruby siano stati coinvolti in un complotto diretto all'uccisione del presidente Kennedy» si legge nel rapporto. Oswald non poté essere interrogato dal giudice. Due giorni dopo, il 24 novembre, mentre veniva trasferito da una prigione all'altra, fu ucciso da Jack Ruby, proprietario di un night club. Ruby sarebbe morto più tardi di cancro: disse di aver agito per amore verso Kennedy. Ma i suoi trascorsi non sembravano quelli di un sentimentale. «Non era un tipo da avere il cuore tenero» dice David E. Kaiser, professore di storia alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh.

Jack Ruby era nel giro di organizzazioni mafiose che facevano capo a personaggi come Carlos Marcello, boss di New Orleans, e Santo Trafficante, di Tampa (Florida). Questi, a loro volta, erano l'emanazione di «famiglie» più vaste e potenti.

Perché la mafia avrebbe dovuto uccidere il presidente degli Stati Uniti? «Per la lotta senza quartiere dichiarata alla mafia da Bob Kennedy» risponde nel suo recente libro il giornalista britannico Anthony Summers. Oswald — rivela sul «New York Times» Philip Swhenon — era a sua volta nipote di un boss mafioso. Eliminando il presidente, si faceva automaticamente cadere anche il fratello Bob Kennedy (che nel 1968 morì per mano di un altro killer).

CASTRO E LA CIA. Alla tesi mafiosa si contrappone la tesi politica. Sarebbe stato Castro il mandante. Castro sapeva di essere nel mirino della Cia. Avrebbe giocato d'anticipo. Avrebbe fatto uccidere chi si sarebbe voluto vendicare dell'umiliazione subita alla Baia dei Porci (la più cocente sconfitta di politica estera di John Kennedy).

Louis Stoke, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta, dice ora: «Ci credetti anch'io. Poi andai a Cuba e chiesi a Castro brutalmente: è vero che lei ha fatto assassinare il nostro presidente? Mi rispose: sarei stato un pazzo, se fossi stato scoperto né io né il mio Stato ci saremmo salvati».

Stoke aggiunge: «Chissà se Castro mi disse o no la verità. Di una cosa però sono sicuro. Oswald, quel giorno a Dallas, non era solo». Anche la vedova di Oswald lo sostiene. «Nel mio ex paese, nell'Unione Sovietica, la verità non viene mai fuori. Ma in questo meraviglioso paese sì. Mio marito non agì da solo. Questa è la verità». Già, ma chi era il complice? A 25 anni di distanza gli americani se lo chiedono ancora. Ma non attendono e non vogliono una risposta. Due su tre, nei rilevamenti demoscopici, affermano: basta con le inchieste, è andata come è andata, Kennedy è morto da un pezzo, e noi siamo ormai alle soglie del Duemila.





I giorni della felicità e i giorni della disperazione. A sinistra, Jacqueline e John Kennedy nel giorno del loro matrimonio, nel 1953 (foto di Lisa Larsen per «Life»); a destra, Jacqueline e il cognato Bob, dieci anni dopo, al cimitero di Arlington, nel giorno dei funerali del presidente assassinato a Dallas.

KENNEDY

Inchiesta di Bisiach oggi in tv (Raidue)

ROMA — In occasione dei venticinque anni della tragedia di Dallas, dove fu ucciso John Fitzgerald Kennedy, il Tg2 trasmetterà questa sera alle 22.20 uno «speciale» al quale prenderà parte in esclusiva mondiale da Washington il senatore Ted Kennedy.

Il programma, realizzato e condotto da Gianni Bisiach, con la collaborazione di Claudio Balit e Danielle Gardner, presenterà alcuni filmati d'eccezione e collegamenti in diretta via satellite con il fratello del presidente americano ucciso a Dallas, con Pierre Salinger, che è stato il più stretto collaboratore di Kennedy alla Casa Bianca, e con Ralph Salerno, che ha condotto per il governo e per il Congresso di Washington le indagini sulle «operazioni speciali» della Cia e sui retroscena degli attentati a John e Robert Kennedy.

Saranno inoltre in studio, e collegati in diretta dagli Usa, giornalisti e testimoni della vita e delle uccisioni dei due Kennedy. Nel corso dello «speciale Tg2», intitolato «Dallas, 25 anni dopo», saranno presentati i più interessanti e drammatici filmati realizzati a Dallas da professionisti e cinedilettanti il 22 novembre 1963.

Gianni Bisiach è stato autore, negli anni '60, dei servizi di «Tv7» sui Kennedy, e ha realizzato, nel 1969, il film-inchiesta «I due Kennedy», prodotto da Angelo Rizzoli e Alfredo Bini, che ha rivelato i nomi dei mandanti: Carlos Marcello, Sam Giancana, Jimmy Hoffa e Santo Trafficante, confermati dieci anni dopo dalla «commissione Stokes» della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti.

Dell'argomento si sono già occupati «Speciale Tg1» e «Mixer nel mondo». Stasera, infine, si concluderà anche la serie di «Dentro la notizia» (Retequattro, 23.45), dopo le puntate di domenica e di ieri.

Verrà riproposta una scheda esplicativa sull'intera vicenda Kennedy, realizzata dalla redazione giornalistica di Retequattro. Al filmato seguirà un dibattito, condotto da Jas Gawronski.

Nel corso del programma è stato presentato anche il filmato del giornalista americano Jack Anderson, che vuol dimostrare come Kennedy sia stato ucciso da un complotto ordito dalla mafia e da Fidel Castro.



Re Arbore replica

MILANO — Aveva promesso: «Non accetterò mai di mandare "Indietro tutta" in replica». Renzo Arbore deve aver cambiato idea. Durante il periodo natalizio, tutti i giorni per circa un mese, Raidue riproporrà alle 22 le puntate più riuscite della popolare trasmissione che, oltre che sul «re» della nuova tv, poteva contare su Nino Frassica e Mario Marenco. «Mi sono accorto, rivedendo il programma, che non fa la figura della minestra riscaldata — ha detto Arbore —. Di una cosa, comunque, potete stare certi: non presenterò il prossimo Festival di Sanremo».

MUSICA: TRIESTE

Dialogo «castigato» coi grandi antichi

TRIESTE — Molto adatta per una matinée la musica d'intrattenimento del Seicento e del Settecento presentata domenica al Castello di San Giusto dal Collegium Musicum Fluminensis. Ottimo rigeneratore per il risveglio dei triestini e dei tanti stranieri accorsi ad ascoltarla. Ma vi è un obiettivo pericoloso di monotona ripetitività formale nel proporre composizioni esclusivamente di quel periodo. Autori come Bach e Scarlatti, Telemann e Vivaldi sono autentici monumenti nella storia della musica, ognuno possiede peculiarità inconfondibili. Ma, ascoltati in formazioni cameristiche simili fra loro, necessitano di una più differenziata interpretazione.

Il Collegium Musicum Fluminensis, neonato complesso cameristico, ha debuttato, per le iniziative di Alpe-Adria, nel primo concerto della seconda rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». L'organizzazione è stata curata dall'Azienda autonoma di soggiorno, Regione, Aurora Ensemble e Circolo della cultura e delle arti. Questo gruppo strumentale (Djeni Trdic, flauto; Branimir Rizoniko, oboe; Tea Grubsic, violino; Davide Stefanutti, violoncello; Roberto Haller, clavicembalo) si è costituito a Fiume presso la Società artistico-culturale «Fratellanza».

Ogni strumentista che si cimenti nella musica da camera deve essere animato da un sentimento di «fratellanza», nel rispetto dei singoli apporti dei coesecutori. La prima parte del concerto ha trovato i cinque musicisti uniti e rigidamente convinti delle proprie scelte interpretative. Così, con rigorosa misura ed espressiva castigatezza, è stata risolta la Sonata a quattro di Scarlatti.

La Sonata a tre di Telemann ha avuto convinti protagonisti il flauto e l'oboe, che hanno dialogato come vecchi amici, assecondati dal pacato e rassicurante incedere del basso continuo. Quest'ultimo, formato da violoncello e clavicembalo, è stato sempre la salda base per le costruzioni architettoniche di cui erano artefici violino, flauto e oboe. Il concerto in sol minore di Vivaldi, che concludeva il programma, con la sua spensierata gaiezza ha riconfortato l'uditorio dopo una lettura bachiana meritevole d'oblio.

Bella e stilisticamente puntuale l'interpretazione di un Trio di Boismortier. Questo autore, nella sua arte compositiva, ha sempre prediletto la quantità sulla qualità: una vena di distaccata superficialità permea ogni sua creazione. Ma il Collegium Musicum Fluminensis è apparso a proprio agio con questi abbellimenti leziosi che, risolti correttamente, hanno reso l'andamento musicale nobilmente aulico.

Il pubblico è sembrato apprezzare incondizionatamente le interpretazioni dei musicisti fiumani. Tuttavia, è molto difficile che in un solo anno di vita un gruppo cameristico possa raggiungere un'intesa perfetta; ma già ora si sono lasciate intravedere belle e specifiche qualità musicali.

Ora si spera che questi germogli, con gli accurati ricostituenti che la guida artistica di Davide Stefanutti saprà somministrare, possano sbocciare definitivamente. I risultati, allora, saranno di notevole livello.

[Stefano Crise]

MUSICA

Offenbach uno e due

FIRENZE — Due operette di Jacques Offenbach: «Il finanziere e il ciabattino», il cui libretto è stato tradotto per la prima volta in piacevoli rime italiane da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e «La canzone di Fortunio» (versione ritmica del musicologo Daniele Spini) sono in scena al Piccolo teatro del «Comunale» di Firenze, dove saranno replicate sino al 17 dicembre.

Sono due pezzi forti del repertorio dei «Bouffes parisiens» che deliziarono il pubblico ai tempi del Secondo Impero e hanno richiesto, per essere riproposti, impegno particolare ai cantanti, al direttore Janos Acs e al regista Roberto Guicciardini.

Nel primo dei due «musical» ottocenteschi, «Il finanziere e il ciabattino», che prende lo spunto, per rovesciarla umoristicamente, da una celebre favola di La Fontaine, ottima prova di sé ha dato Paola Romanò (Albaspina) dimostratasi capace di cantare anche saltando la corda e facendo la ruota. Bravo, nella parte del ciabattino che ottiene la mano della figlia del finanziere dopo aver vinto al gioco tutti gli averi di quest'ultimo, il giovane Francesco Piccoli.

Affidata soprattutto alle doti di consumato attore di Lombardo Fornara la seconda operetta, che narra la vicenda del notaio Fortunio, ex donnaiolo e marito gelosó, la cui moglie è timidamente insidiata da un giovane archivista.

CINEMA

La Nielsen fa un film

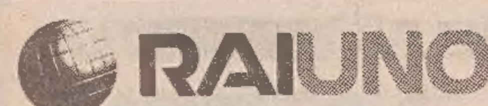
WASHINGTON — A gennaio Brigitte Nielsen incomincerà a girare un nuovo film, «White steele», con la regia di Kevin Brodie. La notizia sembra un'ulteriore smentita alle voci che volevano la Nielsen ammalata di cancro (e la stessa attrice aveva clamorosamente diffuso il tragico annuncio, salvo poi smentirlo pochi giorni più tardi).

Nella pellicola di Brodie Brigitte sarà una specie di «007» in gonnella, alle prese con un colpo di Stato ordito da un vicepresidente americano per impossessarsi della Casa Bianca.

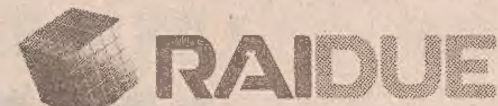
«Brigitte avrà una personalità molto sfaccettata — ha dichiarato il regista —. Sarà sexy e vestita di tutto punto...». In «White steele» potrebbe avere una parte di rilievo anche il fidanzato della Nielsen, l'ex stella del calcio americano Mark Gastineau.

Fu proprio dopo l'improvviso ritiro di Gastineau dallo sport che si diffuse la voce sulla grave malattia della Nielsen. Fece il giro del mondo e finì sulle prime pagine dei giornali, anche per la franchezza quasi eccessiva con cui l'attrice aveva reso pubblico un fatto così privato e doloroso.

Ma subito dopo la smentita: un più accurato controllo medico stabilì che si trattava di un disturbo da poco. La tragedia annunciata è diventata pubblicità. Speriamo che il tutto sia stato involontario...



7.15 Uno mattina. Con Livia Azzariti, Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 La valle dei pioppi. 23/a puntata.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 La valle dei pioppi. 24/a puntata.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Di G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Cronache italiane. Di Franco Cetta.
15.30 Rai regione. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
16.00 Big. Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e big news.
17.35 Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «Comitato atlantico», «L'Alleanza atlantica e i nuovi equilibri Est-Ovest».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tg1 Sette. Supplemento settimanale del Tg1.
21.20 In diretta dal Salone Margherita in Roma «Biberon». Con P. Franco, L. Gullotta, O. Lionello e P. Prati.
22.20 Telegiornale.
22.30 «Notte rock».
23.20 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Artisti allo specchio: Pietro Consagra.



10.00 Cuore e batticuore. Telefilm «Una mazza da polo».
11.00 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Follow me. Corso di lingua inglese (48).
11.35 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm. «Problemi di famiglia».
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci.
15.30 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 «I figli dell'ispettore». Telefilm.
18.00 Come noi. A cura di Gianni Vasino. I problemi dell'handicap nei confronti della società.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Ti ucciderò».
19.30 L'oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Diogene Sera.
20.30 Perry Mason in «PER UN ANTICO AMORE» (1967). Film per la tv. Regia di Ron Satlof. Con Raymond Burr, Barbara Male, William Katt. (Sottotitoli per non udenti).
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Speciale Tg2: «Dallas 25 anni dopo», di Gianni Bisiach, Claudio Balit e Danielle Gardner.
23.25 Tg2 Notte.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.55 Cinema di notte: il club del martedì. «L'AMORE TRA LE ROVINE».



15.00 Nuove frontiere della scienza.
15.30 Celeste Aida, l'opera in quattro pomeriggi. Lorin Maazel: «Aida» di G. Verdi, con Maria Chiara, Luciano Pavarotti (1/o atto) Regia L. Ronconi.
16.30 Monza, hockey su pista, Monza-Reggiana.
17.00 Trento, Marcialonga '88: un angolo di storia.
17.30 Geo. Di G. Grillo.
18.20 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Piero Chiambretti presenta: Complimenti per la trasmissione.
20.30 Tito Cortese, Donatella Raffai e Nanny Loy si ritrovano al «Posto pubblico nel verde» per l'appuntamento mensile con la solidarietà.
22.00 Tg3 Sera.
22.05 «Posto pubblico nel verde». 2.a parte.
23.15 Pugilato oggi e ieri. Incontro Bottiglieri-Good pesi piuma;
0.05 Tg3 Notte.
0.20 Pugilato ieri e oggi. Incontro Benvenuti-Griffith.



Sigourney Weaver (Italia 1, 20.35)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.20: Gr2 regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Per amore o per forza; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '88; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Oasis», sceneggiato radiofonico (17) di P. Fassio e Giasko; 11.30: Dedicato alla donna; 12.03-13.40: Via Asiago tenda; 13.20: Spaziolibero, programmi dell'accesso: Emva, Ente mutuo volontario assistenza, «Una pensione su misura»; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti; Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Le voci indimenticabili: Gilbert Becaud; 18.30: Musica sera, fogli d'album; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss, i racconti del mese; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Napoli dei poeti, di Ettore Lombardi; 21.03: Radiouno serata '88, Le indimenticabili... e le altre; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di M. Castrovilli; 23.28: chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56-22.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Un poeta, un attore, a cura di Silvio Castelli, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Ancora Fantastico; 8.45: Cervo bianco, romanzo radiofonico di A. Gozzi (22); 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., Un salvagente a due posti in un mare d'inganni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Gr regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», di Carlo Levi; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.28: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 9.20-22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 23-30: Gr2 notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Arturo Meli; 8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna, itinerario quotidiano al microfono, regia di Paolo Modugno; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 18, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano; 17.30: Cinema all'ascolto; 19: Terza pagina; 21: Concerto diretto da Heinrich Hollreiser; 22.25: Selezione da Terza pagina; 22.30: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Le nuove frontiere. «Speciale emigrazione», verso la 2.a conferenza nazionale, a cura di S. Casalini con R. Caporali e R. Fiorella. 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: Nord-Est musica = Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatol Firs». Sceneggiato radiofonico; 18.40: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori, gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin.
15.05 Telefilm: La casa nella prateria, Sii mio amico.
16.05 Telefilm: Webster, I segreti della notte.
16.50 Doppio Slalom, gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove, condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito, gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telefilm: Dallas, Camere separate.
21.30 Telefilm: Dynasty, La confessione di Adam.
22.20 Maurizio Costanzo Show.
0.40 Premiere - I trailers della settimana.
0.50 Telefilm: Sulle strade della California.
1.50 Telefilm: Sceriffo a New York.



14.00 Smile, conduce Gerry Scotti.
14.30 Deejay television.
15.05 So to speak: lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties (edizione originale con sottotitoli italiani) Hero we go again (Ricominciamo con il quarto).
16.00 Bim, Bum, Bam cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I., Chi vuole uccidere Robin Master?
19.30 Telefilm: Happy Days, Fonzie ama Pinky (3.a p.).
19.55 Cartoni animati: Viaggiamo con Benjamin.
20.10 Cartoni animati: Siamo quelli di Beverly Hills.
20.26 Striscia la notizia, con Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio.
20.35 Film: «ALIENS - SCONTRO FINALE» con Sigourney Weaver, Carrie Henn. Regia di J. Cameron. (Uds 1986).
23.15 Megasalvishow, presenta Francesco Salvi.
23.30 Rock targato Italia, manifestazione musicale condotta da Paolo Calcagno e Silvia Annichiarico.
0.15 Premiere - I trailers della settimana.
0.25 Telefilm: Samurai, Il signore delle campane.
1.25 Telefilm: Star Treck, La sfida.



8.20 Telefilm: Il santo, Un piano generale.
9.20 Telefilm: Adam 12, Siamo tutti cittadini.
9.50 Film: «IL CAPITANO DELLA LEGIONE», con Fernandel, Nadia Gray. Regia di Jean Boyer (Francia 1957) Comico.
11.30 Telefilm: Cannon, Caccia nel deserto.
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford, Un pane da quattro libbre.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «VENTO CALDO» con Troy Donahue, Claudette Colbert. Regia di Delmer Daver. (Usa 1961) Drammatico.
17.00 Telefilm: Il profumo del successo.
18.00 Telefilm: New York New York, Missione in California.
19.00 Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili, Un ultimo omicidio.
20.30 Film: «IL SIPARIO STRAPPATO» con Paul Newman, Julie Andrews. Regia di Alfred Hitchcock. (Usa 1966). Spionaggio.
23.00 Anthropos.
23.45 Dentro la notizia.
0.15 Film: «ACCORDI SUL PALCOSCENICO» con Willie Nelson, Dyan Cannon. Regia di Jerry Schatzeg. (Usa 1980) Musicale.

TMC - TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
9.40 Medicina in casa, a cura di Fulvia Costantinides, ospite in studio il prof. Sabino Scardi (cardiologo).
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
12.45 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Speciali Rta.
14.30 Clip Clip, musica, video clips.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Ancora tu, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «COMPAGNI DI VIAGGIO», drammatico.
17.40 Tv Donna, conduce Silvia Mauro.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Chicago story: «Ai margini della legge».
21.45 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
22.45 Tele Antenna Notizie.
23.00 Crono, Tempo di motori.
23.40 Stasera News.

TELEFRIULI

13.30 Le isole perdute, telefilm.
14.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
17.15 I grandi fiumi del mondo: Il Mississippi.
18.15 «Accadde a Lisbona», con Paolo Stoppa.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 La montagna degli italiani, documentario.
20.28 Ora esatta.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 «Diamanti: viaggio d'amore», sceneggiato.
24.00 Side: proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

20.00 Cartoni animati.
20.30 «Richard Diamond», telefilm.
20.55 «AMORE MIO AIUTAMI», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 Incontro con...
23.30 Promozionale Roberta Pelle.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

16.30 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Cartone animato.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm, «Terrore cieco».
20.30 «SABATO DOMENICA E VENERDI'», film, regia di Sergio Martino, con Lino Banfi, e Edwige Fenech.
23.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
24.00 «AMORE O QUALCOSA DEL GENERE», film, regia di Dino Partesano, con Angelo Infanti e Monica Strebel.
1.15 Dottori con le ali, telefilm.

TELEPORDENONE

18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «La terra dei giganti», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «KRIMINAL», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn flash a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 «World sport special» rubrica sportiva.
23.30 Incontro di basket serie B1.

ODEON TV - TRIVENETA

13.00 Ghostbuster, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.45 My per monster, cartoni.
18.30 Video raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Tf, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film, «IL PIATTO PIANGE», con Aldo Maccione, Agostina Belli.
22.30 Film «LA SIGNORA E' STATA VIOLENTATA» con Pamela Tiffin, Enrico Montesano.
0.30 Anteprime cinematografiche.

RETE A

19.30 TgA - Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo, «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.20 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini», con Maria Teresa Rivas.
22.50 TgA - Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

14.10 Basket - «Nba Today» (replica).
16.00 Telegiornale.
16.30 Calcio - Champion's Cup - in diretta: Celtic Glasgow/Liverpool.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Calcio - Champion's Cup: Celtic Glasgow/Liverpool (replica).
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime Magazine.
22.45 «Mon-gol-fiera» - Rubrica di calcio internazionale. I gol del week-end europeo. «La storia dei mondiali di calcio» raccontata da Pelè.
23.15 «Boxe di notte» - I grandi match della storia del pugilato.

TELEQUATTRO

13.20 Il Caffè dello Sport (1.a parte-replica).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Il Caffè dello Sport (2.a parte-replica).
19.00 Roberta Pelle.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
20.00 Kapyl studio.
20.10 Appuntamento con la parola, a cura di Don Lucio Gridelli.
23.10 Fatti e Commenti (replica).

ITALIA 1

La Weaver è «aliena»

Torna l'indomita astronauta Sigourney Weaver in «Aliens, scontro finale» (Italia 1, 20.35) un ritorno che cade a sei anni dal primo «Alien», conclusosi con la sua «ibernazione», durata mezzo secolo. Va ricordato che la Weaver fu una rivelazione nel primo film. Ora torna con l'autorità della grande protagonista, fedele al suo ruolo di Rambo in gonnella, intrepida e indistruttibile. Riprende in «Aliens» il personaggio dell'ufficiale cosmonauta ideato per lei dal regista Ridley Scott.
Sopravvissuta a una prima battaglia contro il mostro dello spazio, l'intrepida eroina questa volta è a bordo della sua nave spaziale per sfidare sul suo terreno l'entità sconosciuta che minaccia la Terra. Sarà un combattimento all'ultimo sangue risolto — ironia di sceneggiatura — proprio dall'amore materno. Il film, altamente spettacolare, è stato pensato per una platea di giovanissimi.

Raiuno, ore 22.30

la «notte rock» da rivedere

Dopo la memorabile notte di giovedì scorso con i sette padri del rock'n roll, torna «Notte rock» al suo consueto appuntamento settimanale. Il programma si aprirà con una riproposta di quello che è stato definito «un evento indimenticabile» del concerto del Palaeur di Roma, la mitica e storica «jam session» che ha avuto come protagonisti James Brown, Ray Charles, Bo Diddley, Fats Domino, Jerry Lee Lewis, Little Richard e B.B. King. Seguirà un'intervista esclusiva agli U2 che parleranno del loro film «Rattle and Hum», amato e discusso dai «fan» di tutto il mondo.

Raiuno, ore 21.20

«Biberon» con Claudio Lippi

«Biberon», il cabaret televisivo di Castellacci e Pingitore, avrà come ospite Claudio Lippi che, ormai convinto di essere sempre in Eurovisione, cercherà di dare una patina di internazionalità anche al «Boss club». A ostacolare la messa in onda di «Biberon senza frontiere» ci penserà Leonida (Leo Gullotta), la cui esuberanza è veramente senza frontiere né argini. La piccola fioraia di «My fair lady» si trasformerà in una splendida Pamela Prati, alle prese con uno scioglilingua musicale.

Raitre, ore 15.30

«Aida» con Luciano Pavarotti

«L'opera in quattro pomeriggi», la nuova iniziativa di Raitre che consiste nella programmazione di un'opera del grande repertorio popolare in quattro pomeriggi dal martedì al venerdì, presenta da oggi «Aida» di Verdi, con Luciano Pavarotti e Maria Chiara, la direzione di Lorin Maazel e la regia di Luca Ronconi. Si tratta dello spettacolo inaugurale della stagione '85-'86 del Teatro della Scala, un'edizione che è già diventata «storica» per la qualità degli interpreti e soprattutto per le soluzioni originali della regia di Ronconi e della scenografia di Mauro Pagano, che hanno esaltato, insieme agli aspetti «kolossal» dell'opera, anche il suo carattere di grande tragedia popolare e corale.

Raidue, ore 23.50

Lawrence Olivier e Katharine Hepburn

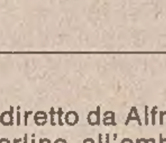
«Amore tra le rovine» è l'ultimo film realizzato da George Cukor per la televisione. Tratto dal romanzo di Evelyn Waugh, l'autrice del «Caro estinto», il film è un «omaggio» alla coppia Laurence Olivier e Katharine Hepburn. La storia è fedele ai canoni stilistici di Cukor, un maestro del cinema psicologico e descrive «il viale del tramonto» dell'amore tra una coppia di amanti anziani.

Retequattro, ore 20.30

Hitchcock: «Sipario strappato»

Intreccio spionistico nel «sipario strappato» diretto da Alfred Hitchcok in pieno clima di guerra fredda. A Berlino, all'ombra del famoso muro, Paul Newman scopre un intrigo ai danni della comunità scientifica occidentale che, rivisto oggi, ha singolari riscontri in episodi della cronaca recente. Considerato un film «minore» del maestro del thriller, «Sipario strappato» conferma la scarsa sintonia tra autore e attore.





APPUNTAMENTI

«Microzoo» invita i ragazzi a teatro

TRIESTE — Si inaugura oggi, alle 10, la settima stagione di teatro per ragazzi, organizzata dalla Contrada, con «Microzoo» di Giorgio Amodeo. Lo spettacolo in programma al «Cristallo» è riservato alle scuole materne e al primo ciclo delle elementari.

All'Ariston

Teatro e cinema

TRIESTE — Con la proiezione in prima visione al cinema «Ariston» del film «Orphans. Un ostaggio di riguardo» di Alan Pakula, s'inizia domani la rassegna «Teatro-Cinema» organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile. Gli abbonati dello Stabile potranno entrare gratuitamente utilizzando l'apposito tagliando contenuto nel blocchetto d'abbonamento. Gli abbonati del cinema «Ariston» potranno usufruire del prezzo d'ingresso ridotto a 2500 lire. Per tutti gli altri il prezzo d'ingresso sarà di 5000 lire. Il film è in programma soltanto domani.

Mestre

Chick Corea

MESTRE — Giovedì la Chick Corea Elektrik Band suonerà a Mestre. Il concerto si terrà al Teatro Toniolo alle 21. Organizza il Circolo culturale «Caligola» in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Venezia.

Treviso

Harry Belafonte

TREVISO — Giovedì alle 21 al Palaverde di Villorba si terrà un concerto di Harry Belafonte, attualmente in tour nel nostro Paese.

Al «Lumiere»

Resnais e Olmi

TRIESTE — Doppio appuntamento con «La congiura dei Sessanta», la rassegna promossa dalla Cappella Under-Underground. Domani al «Lumiere» verrà proiettato «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais. Giovedì toccherà al «Posto» di Ermanno Olmi. Orario delle proiezioni: 18, 20, 22. Biglietto d'ingresso lire quattromila.

A Treviso

Concerto dei Pooh

TREVISO — L'unica tappa triveneta della tournée dei Pooh sarà Treviso. Il concerto è fissato per lunedì 28 novembre, alle 21, al «Palaverde». Il biglietto, che costa 22.500 lire più diritti di prevendita, può essere acquistato alla biglietteria Utat di Galleria Protti a Trieste; al «Centro musicale Biscontin» di Pordenone; all'«Angolo della musica» e a «Discotex» di Udine; all' «Azalea Sound» di Latisana.

Musica: stage

Jazz Big Band

TRIESTE — La Scuola di musica moderna di Trieste organizza per i giorni 25, 26 e 27 novembre un seminario del trombettista newyorkese Jimmy Owens, che tratterà i temi dell'improvvisazione, dell'arrangiamento e della musica d'insieme applicata alla «big band». Coadiutori al corso il chitarrista Andrea Allione e il batterista Giulio Capiozzo. Il corso si terrà al «Cadillac» (Udine); iscrizioni presso l'Ailtac-Arci di via Martiri della libertà 7 (Trieste).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Inaugurazione in serata di gala il 2 dicembre con la «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Informazioni e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **20.30** (durata 2h e 30') Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Paola Quattrini in «Una zingara m'ha detto...» di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CIRCOLO CHE GUEVARA: via Madonnina 19, ore **18**: «Germania anno zero» di Roberto Rossellini. Dalle macerie materiali e morali del 2.o conflitto mondiale, un diretto messaggio di pace e fratellanza (1947). Presentazione di Darko Bratina. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**. «Sentimental», di Pietro Favari, regia di Ugo Gregoretti, con Cochi Ponzoni, Aurora Cancian, Giulio Farnese. Prenotazioni e prevendita presso Utat.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la rassegna «La congiura dei Sessanta». Domani ore **18, 20, 22**: «L'anno scorso a Marienbad» (1961) e «Toute la mémoire du monde» (1956) di Alain Resnais. Giovedì 24 ore **18, 20, 22**: «Il posto» (1961) di Ermanno Olmi.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. «Un affare di donne» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Da una storia vera un film avvincente e drammatico. «Ciak d'Oro» per il miglior film e «Coppa Volpi» per la miglior attrice alla Mostra di Venezia '88. 2.a settimana di successo. V.m. 14. Ultimi giorni.
ARISTON Rassegna «Teatro/Cinema» (in collaborazione col Teatro Stabile). Solo giovedì 24/11, in prima visione: «Un ostaggio di riguardo - Orphans» di Alan J. Pakula, con Albert Finney, Matthew Modine, Kevin Anderson.
EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Vicende intime 2». Casalinghe sporcaccione, coppie esibizionistè, fidanzati in calore, segretarie disponibili, maestrine libidinose in un hard-core interpretato da veri protagonisti! V. 18. Domani Moana Pozzi.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45**: «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emanuelle Seigner, Betty Buckley. Desiderio, disperazione, delitto e grande suspense nel «thriller» dell'anno.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: terza settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15**: secondo mese di strepitoso successo del film con Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il presidio, scena di un crimine» diretto da P. Hyams con Sean Connery, Mark Harmon e M. Ryan.
MIGNON. 16. ult. **22.15**: «Prima di mezzanotte». Robert De Niro in piena forma, incastrato in un'avventura insolita e divertente.
NAZIONALE 1. 16.15. ult. **22.15**: «China Lee, fanciulle insaziabili». Vivrete le raffinate tecniche dell'amore orientale in un hard-core che non ha nessun precedente! V. 18.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Congiunzione di 2 lune». Il film che tutta Trieste ne parla! V. 14.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Video killer». Esce dallo schermo, ti cattura e ti uccide! Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! V. 14.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Intrigo a Hollywood» (Sunset). Il nuovo divertentissimo, irresistibile capolavoro di Blake Edwards con James Garner e Bruce Willis. 2 ore di sane risate.
CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film d'alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Senza inibizioni». Carole Levy, Martine Goberne. Una divertente storia dell'alta società imperniata su una sostituzione di persona. V. 18.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Misfatto bianco» di Michael Radford con Greta Scacchi, Sara Miles, Geraldine Chaplin, John Hurt, Trevor Howard. Girato in Kenia il film è tratto da un romanzo di James Fox che si rifaceva a fatti accaduti a Mombasa negli anni '40 a Lady Diana Delamere morta l'anno scorso.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30**. «Le fanciulle del sesso proibito» superporno da non perdere. Viet. min. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89 domani e giovedì 24 novembre p.v. ore **20.30** la Compagnia O.S.I. 85 presenta «La città morta» di Gabriele D'Annunzio, regia di Aldo Trionfo, con Alida Valli, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Raffaella Azim. Biglietteria del Teatro ore 10-12 17-19.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/'89 venerdì 25 novembre ore **20.30** concerto del pianista Jorge Bolet. Musiche di Franz Liszt, Franz Schubert e Richard Wagner. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19 Utat, Trieste.

PORDENONE

AULA MAGNA del Centro studi: Cinemazero propone «La retata» alle ore **20** e «Come sono buoni i bianchi» alle ore **22**. Ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (6.000); ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
CASA DELLO STUDENTE. «La notte di San Lorenzo» alle ore **18**. Ingresso con tessera Cic (5.000).
TEATRO VERDI. Spettacolo teatrale «La città morta» di Gabriele D'Annunzio, regia di Aldo Trionfo; alle ore **16** il turno C e alle **20.45** il turno B.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Big Big Big».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**

BORSA DI TRIESTE

	21/11	22/11
Mercato ufficiale		
Generali*	44100	43960
Lloyd Ad.	17200	16990
Lloyd Ad. risp.	8750	8720
Ras	42500	42000
Ras risp.	17465	17200
Sai	20980	20750
Sai risp.	7920	7890
Montedison*	1955	1914
Montedison risp.*	925	915
Pirelli	2980	2910
Pirelli risp.	2900	2905
Pirelli risp. n.c.	1640	1650
Snia BPD*	2700	2660
Snia BPD risp.*	2680	2660
Snia BPD risp. n.c.	1900	1180
Rinascente	4900	4900
Rinascente priv.	2525	2500
Rinascente risp.	2505	2570
Gerolimich & C.	88	88
Gerolimich risp.	80	80
G.L. Premuda	1850	1850
G.L. Premuda risp.	1650	1650
SIP	3000	2980
Sip risp.*	2420	2400
Warrant Sip*	—	—

	21/11	22/11
Bastogi Irbs	310	307
Comau	2600	2530
Comau Warrant	—	—
Fidis	6950	6900
Sme	4680	4620
Stet*	4000	3975
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	1000	1000
Stet risp.*	3000	3000
D. Tripcovich	6750	6780
Tripcovich risp.	2595	2550
Attività immobil.	3770	3780
Fiat*	9877	9780
Fiat priv.*	6234	6154
Fiat risp.*	5972	5898
Gilardini	12300	12100
Gilardini risp.	9000	8900
Dalmine	240	235
Lane Marzotto	6425	6410
Lane Marzotto r.	6200	6225
Lane Marzotto r.n.c.	4350	4350
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	655	650
So.pro.zoo	900	900
Carnica Ass.	11200	11000

PIAZZA AFFARI
Punto secco in meno
Manca liquidità, calano gli scambi

MILANO — Borsa in ribasso di un secco un per cento, un po' di riflesso all'incertezza di cui sono vittime i principali mercati internazionali (a eccezione di Tokio e Francoforte) e un po' per la scarsa liquidità interna. Sono infatti gli ultimi giorni utili da parte di privati e imprese per eseguire alcuni onerosi versamenti alle casse statali (acconto Irpef in primo luogo).

Particolarmente sacrificati, tra i titoli guida, Cir e Montedison, con un calo che per entrambe è stato poco sotto il 3%. Intorno al 2%, invece, le perdite accusate da Pirellona e Comit, nonostante quest'ultima abbia annunciato proprio ieri la costituzione di una nuova banca in compartecipazione con Paribas e Generali. Il titolo della compagnia triestina è invece rimasto al centro dell'interesse dal momento che, dopo aver chiuso in flessione dello 0,8%, è stato tra i pochi a recuperare terreno nelle fasi finali della riunione.

Una riunione che tra l'altro ha visto il controvalore degli scambi ridursi ulteriormente. Almeno a giudicare dalla durata delle singole chiamate a listino. Poco trattate anche le Montedison che nel primo giorno del collocamento sono risultate largamente offerte. Sempre a proposito delle Generali e del loro attuale stato di grazia (se confrontato a tutto il resto) c'è da aggiungere che nei recinti delle grida si sono moltiplicate le illazioni sul volto del misterioso compratore, con la riesumazione del nome di Carlo De Benedetti. Va peraltro osservato che nel comparto dei premi gli uomini dell'Ingegnere erano assidui venditori dei relativi dont (uno dei pochi a venire contrattati) e quindi l'indiscrezione sarebbe destituita di ogni fondamento. A meno che la vendita di Generali a premio, con il sottostante significato di alleggerimento di titoli che comporterebbe l'eventuale ritiro delle partite azionarie prenotate, venga intesa come una manovra diversiva attuata dal gruppo.

Al di là delle ipotesi di fantafinanza circolate sulla «regina» del listino, l'avvio di settimana ha offerto soprattutto una lunga lista di segni meno a cominciare dalle Fiat

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/11	14.00	SILBA	Ras Lanuf	rada/Siot
21/11	pom.	ADRIATIKU	Durazzo	rada
21/11	16.00	NORASIA ATHENA	Pireo	50 (12)
21/11	18.00	NISSOS KITHNOS	Sidi Kerir	rada/Siot
21/11	sera	HAMADEH	Turchia	rada
21/11	sera	SOLIN	Capodistria	rada
21/11	23.00	FIDELITY	Melilli	rada/Aquila
21/11	notte	SOCARQUATTRO	Monfalcone	rada/54
22/11	6.30	NORDBAY	Ravenna	51 (16)
22/11	matt.	PETYA KOVALENKO		rada/41
22/11	pom.	LOTUS	Bari	49r.
22/11	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	rada
22/11	sera	IBRAHIM BAIBORA	Derince	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/11	pom.	P. RAMON S. CASTILLO	51 (16)	Ashdod
21/11	pom.	UNIE	32	ordini
21/11	sera	EL TORO	3	P. Said
21/11	sera	ELISABETH SCHULTE	51 (16)	Napoli
21/11	sera	MEGA EAGLE	Siot 4	ordini
21/11	sera	NORDIC	rada	Ashdod
21/11	22.00	ANEMOS	49 (7)	Ancona
21/11	24.00	NORASIA ATHENA	50 (12)	Capodistria
22/11	matt.	ALMARE TERZA	54	Brindisi
22/11	matt.	50 LET SOVET. GRUZ II	Siot 2	ordini
22/11	pom.	TASMAN STAR	35	Capodistria
22/11	sera	NORDBAY	51 (16)	Haifa
22/11	sera	SOLIN	50 (11)	Salerno
22/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
21/11	pom.	ALAA M.	rada	33 o 32
22/11	6.30	SOLIN	rada	50 (11)
22/11	6.30	SOCARCINQUE	54	44
22/11	8.00	HAMADEH	rada	3
22/11	18.00	OSLO	rada	54

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, EL TORO, ANNA, RIG.
Punta Servola: O.D.S. MARINER.
Punto franco nuovo: UNIE, PRES. RAMON S. CASTILLO, ZVANI, TASMAN STAR, SOCARSEI, ANEMOS, ELISABETH SCHULTE, ALMARE TERZA, SOCARCINQUE, M 8, M 11, ADRIATICO 301.
Porto doganale: CAMPIONE.
Siot 50: LET SOVETSKOY GRUZII, MEGA ESGLE.
Aquila: ARZANAH.
Frigomar: FROST DELPHI, JAONHAR.
Arsenale S. Marco: GJIROKASTRA, MAK 3, MAK.
Rada: OSLO, ALAA M., NORDIC, CHADI, GOLAR NIKKO.

MONFALCONE
navi in arrivo

SOCARCENTOUNO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; CASABLANCA (Italia), ag. Cattaruzza, da Ravenna; P. FLAG (Grecia), ag. Cattaruzza, cemento da Elefesina.

navi in porto

I. CHERNIKH (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; KOMILES (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello.

navi in partenza

SORMOVSKY (Urss) per Istanbul; SOCARSEI (Italia) per Trieste; SOCARCINQUE (Italia) per Trieste; OREBIC (Jugoslavia) per Spalato.

BORSA

1188 (-1,00%) Prezzi in diffuso rialzo con scambi poco attivi. Attività concentrata su Generali e altri assicurativi e su Mediobanca, in occasione del collocamento.

DOLLARO

1290,75 (-0,34%) La divisa americana ha ripreso il ribasso, anche se contenuto entro limiti ristretti. Le banche centrali sono rimaste fuori dal mercato dopo i massicci interventi concentrati della settimana scorsa.

MARCO

743,55 (-0,04%) La lira è migliorata nello Sme nonostante la flessione del biglietto verde. Il franco francese è sceso al nuovo minimo dal 20 gennaio. A Londra un punto in meno per l'oro a 416 dollari e mezzo.

BORSA DI MILANO (21.11.1988)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Abb Tecnomas.	1589	0	0,0	1181	1740	0,0	5,0	16,6
Abeille	96500	-1290	-1,3	79200	152000	-1,3	1,6	16,8
Acq. De Ferrari	5970	-30	-0,5	2701	6240	-0,5	1,7	36,7
Acq. De Ferrari rnc	2170	-5	-0,2	1560	2575	-0,2	5,1	13,3
Acq. Marcia	425	-3	-0,7	269	1519	-0,7	0,0	—
Acq. Marcia rnc	248	0	0,0	180	836	0,0	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	211	-4	-1,9	143	255	-1,9	0,0	4,9
Aedes	13000	-170	-1,3	6530	13380	-1,3	0,8	65,6
Aedes rnc	4900	-10	-0,2	3530	7500	-0,2	2,4	24,7
Aeritalia	3160	0	0,0	1945	4471	0,0	4,1	20,9
Alitalia	2119	-20	-0,9	2034	3836	-0,9	4,0	49,4
Alitalia priv.	1315	-3	-0,2	1306	3256	-0,2	6,4	30,7
Alivar	9400	-250	-2,6	6210	11600	-2,6	3,2	19,2
Alleanza	40050	-220	-0,5	32487	61756	-0,5	0,9	66,3
Alleanza rnc	37750	0	0,0	33986	61513	0,0	1,2	62,5
Ame Fin. rnc	3510	10	0,3	3500	3650	0,3	0,0	—
Ame Finanziaria	8515	15	0,2	7220	12490	0,2	0,0	15,4
Ansaldo Trasporti	5075	-65	-1,3	3495	6650	-1,3	5,6	9,3
Assitalia	15600	-300	-1,9	14555	25400	-1,9	1,0	44,9
Attiv. Immobiliari	3780	11	0,3	2500	6161	0,3	3,9	14,9
Auschem	1875	-34	-1,8	1399	3100	-1,8	7,5	15,4
Auschem rnc	1540	-10	-0,6	1291	1800	-0,6	10,1	12,6
Ausiliare	11500	25	0,2	6410	11500	0,2	1,1	51,6
Ausonia	2270	23	1,0	1920	3475	1,0	0,0	—
Autostrada To-Mi	12000	-99	-0,8	8900	14600	-0,8	3,8	22,2
Autostrade priv.	1260	-11	-0,9	920	1290	-0,9	6,3	13,6
Avir Finanziaria	6345	178	2,9	3490	6345	2,9	1,9	9,0
B Banca Agr. Mil.	12500	0	0,0	7680	14000	0,0	4,0	14,8
Banca Catt. V.	4979	-11	-0,2	2970	6900	-0,2	4,2	10,4
Banca Catt. V. rnc	2860	0	0,0	2300	3990	0,0	7,7	5,9
Banca Comm. It.	2990	-60	-2,0	1900	4400	-2,0	6,0	10,6
Banca Comm. It. rnc	2550	-38	-1,5	1910	3305	-1,5	8,2	9,0
Banca Manusardi	1232	-17	-1,4	950	2250	-1,4	2,4	213,5
Banca Mercantile	9080	70	0,8	7700	12650	0,8	1,4	39,8
Banca Naz.Agr.	8700	-48	-0,5	5690	9350	-0,5	2,0	35,0
Banca Naz.Agr. priv.	3610	-190	-5,0	1775	4300	-5,0	4,8	14,5
Banca Naz.Agr. rnc	1890	-10	-0,5	1594	3169	-0,5	9,8	7,6
Banca Toscana	4140	-260	-5,9	3350	8000	-5,9	8,5	8,7
Banco Chiavari	3695	-45	-1,2	2701	6050	-1,2	7,0	8,5
Banco Lariano	3445	-54	-1,5	2190	4820	-1,5	5,8	8,0
Banco Napoli rnc	14900	0	0,0	14800	20250	0,0	9,4	9,6
Banco Roma	7305	-95	-1,3	4910	15000	-1,3	0,0	—
Banco Sardegna rnc	9450	10	0,1	9100	13078	0,1	9,5	5,7
Bastogi	305	2	0,7	150	735	0,7	0,0	3,3
Benetton	10590	-90	-0,8	8310	20468	-0,8	5,7	12,0
Bnl rnc	10500	0	0,0	9799	22646	0,0	7,7	4,7
Boero Bartolomeo	6365	15	0,2	4680	7200	0,2	2,7	13,2
Bonifiche Ferraresi	24700	-250	-1,0	22000	35700	-1,0	1,8	28,1
Bonifiche Siele	30850	-450	-1,4	17750	36510	-1,4	0,6	30,5
Bonifiche Siele rnc	9340	-40	-0,4	8000	16400	-0,4	5,4	9,2
Breda	4210	-35	-0,8	3850	9685	-0,8	5,9	11,1
Brioschi	790	-40	-4,8	580	1270	-4,8	0,0	—
Buitoni	10050	-50	-0,5	4399	11250	-0,5	1,0	26,1
Buitoni rnc	4330	-20	-0,5	2010	5850	-0,5	3,7	11,2
Buton	2575	-15	-0,6	2210	3000	-0,6	6,6	12,8
C Caffaro	1035	4	0,4	599	1390	0,4	3,9	22,9
Caffaro risp.	1015	-1	-0,1	600	1366	-0,1	4,4	22,4
Calcestruzzi	10300	90	0,9	6850	11000	0,9	3,0	11,9
Calp	2650	5	0,2	2150	3500	0,2	6,8	11,8
Cam Finanziaria	2065	16	0,8	1620	3259	0,8	5,8	10,9
Cantoni	5545	85	1,6	3800	9830	1,6	4,0	4,1
Cantoni risp.	4650	-50	-1,1	3600	9800	-1,1	7,3	3,5
Cart. Ascoli	4089	40	1,0	2990	4089	1,0	3,7	8,9
Cart. Binda-DeMedici	1500	1	0,1	1297	3243	0,1	0,0	16,7
Cart. Burgo	14105	-215	-1,5	9600	15000	-1,5	3,2	21,6
Cart. Burgo priv.	9701	1	0,0	7750	11150	0,0	6,7	14,8
Cart. Burgo risp.	14040	0	0,0	9470	14710	0,0	3,9	21,5
Cement. Barletta	7730	30	0,4	6370	9525	0,4	4,7	—
Cement. di Augusta	4700	10	0,2	3600	5271	0,2	6,4	7,5
Cement. di Sardegna	6000	-90	-1,5	4600	8830	-1,5	6,7	6,0
Cement. Merone	4970	-40	-0,8	2891	5080	-0,8	3,0	13,7
Cement. Merone rnc	2745	-5	-0,2	2001	2890	-0,2	6,2	7,6
Cement. Siciliane	8210	-190	-2,3	6140	12900	-2,3	6,7	9,6
Cementir	3756	-14	-0,4	2230	4310	-0,4	4,8	12,6
Ciga Hotels	4660	-45	-1,0	3005	5100	-1,0	1,1	—
Ciga Hotels rnc	1599	-8	-0,5	1251	2498	-0,5	7,8	—
Cir	5700	-150	-2,6	3100	7155	-2,6	2,3	32,2
Cir risp.	5670	-110	-1,9	3100	7350	-1,9	2,6	32,1
Cir rnc	2005	-25	-1,2	1638	4050	-1,2	8,5	11,3
Cmi	4293	3	0,1	2931	4900	0,1	6,1	15,9
Cofide	5590	-10	-0,2	3375	6165	-0,2	1,1	657,6
Cofide rnc	1610	-10	-0,6	1220	2042	-0,6	5,6	189,4
Cogefar	4790	-25	-0,5	3710	7850	-0,5	3,7	12,4
Cogefar rnc	2110	-45	-2,1	1920	4320	-2,1	9,2	5,5
Comau	2530	-71	-2,7	1951	4850	-2,7	4,9	18,7
Condotte Acq. Torino	6810	10	0,1	5110	6980	0,1	2,1	43,7
Credito Commerciale	2730	-45	-1,6	2210	5845	-1,6	6,2	7,6
Credito Fondiario	4099	-2	0,0	2155	4665	0,0	4,4	4,9
Credito Italiano	1590	-28	-1,7	999	2809	-1,7	4,7	18,4
Credito Italiano rnc	1460	-30	-2,0	1000	2575	-2,0	6,2	16,9
Credito Lombardo	2640	-5	-0,2	2410	4398	-0,2	4,6	15,7
Credito Varesino	3620	-20	-0,5	3050	4010	-0,5	3,9	17,0
Credito Varesino rnc	2000	-10	-0,5	1650	3000	-0,5	8,0	9,4
Cucirini	1660	-20	-1,2	1350	2500	-1,2	0,0	76,6
D Dalmine	240	-4	-1,6	180	431	-1,6	0,0	—
Danieli & C.	7910	-15	-0,2	3420	8300	-0,2	2,5	66,2
Danieli & C. rnc	3250	-40	-1,2	2320	3909	-1,2	6,8	27,2
Dataconsyst	9775	30	0,3	6850	10010	0,3	6,9	10,4
Del Favero	4200	-30	-0,7	3300	5700	-0,7	5,5	9,5
E Ed. Fabbri priv.	2024	-16	-0,8	1480	2300	-0,8	6,4	8,3
Editoriale	2960	-40	-1,3	1611	3100	-1,3	2,4	39,8
Eliolona	3260	0	0,0	1900	3375	0,0	4,0	12,3
Enichem Augusta	1225	-12	-1,0	1141	1270	-1,0	5,3	8,1
Eridania	5830	-70	-1,2	2580	6115	-1,2	2,9	14,5
Eridania rnc	2830	-15	-0,5	2000	3050	-0,5	7,1	7,0
Euromobiliare	6630	430	6,9	5430	11653	6,9	3,5	12,3
Euromobiliare rnc	1995	-35	-1,7	1439	4334	-1,7	12,5	4,3
Europa Metalli	1009	-3	-0,3	571	1340	-0,3	4,5	21,4
F F. Agr. Fin	1781	-50	-2,7	949	3017	-2,7	2,5	12,8
F. Agr. Fin. risp.	1824	-41	-2,2	1560	4030	-2,2	3,3	13,7
F. Agr. Fin. rnc	889	-19	-2,1	448	908	-2,1	0,0	—
F.M.C.	1900	0	0,0	1515	3305	0,0	6,8	8,8
Faema	2620	0	0,0	2070	3599	0,0	4,2	16,4
Falck	7970	-129	-1,6	4460	8920	-1,6	2,2	33,7
Falck risp.	7995	-104	-1,3	4450	9011	-1,3	2,8	33,8
Ferruzzi Fin.	2698	-37	-1,4	2698	3070	-1,4	0,0	—
Ferruzzi Fin. priv.	1128	-3	-0,3	1010	1160	-0,3	0,0	—
Fiar	15750	-140	-0,9	8881	16938	-0,9	1,4	15,7
Fiat	9785	-103	-1,0	7602	13949	-1,0	2,8	8,9
Fiat priv.	6140	-104	-1,7	4650	8350	-1,7	4,4	5,6
Fiat rnc	5900	-65	-1,1	4780	8610	-1,1	5,1	5,4
Fidenza Vetraria	6900	15	0,2	5690	8451	0,2	5,2	9,9
Fidis	6770	-80	-1,2	5070	12694	-1,2	4,4	10,3
Fimpar	1425	15	1,1	775	2100	1,1	1,4	—
Fimpar rnc	731	1	0,1	713	1280	0,1	0,0	—
Fin.Centro Nord	13990	0	0,0	11725	15999	0,0	0,0	182,1
Finarte	3580	-40	-1,1	1960	3620	-1,1	1,7	43,5
Finrex	1100	0	0,0	900	1550	0,0	0,0	21,8
Finrex rnc	650	-5	-0,8	485	930	-0,8	18,5	12,9
Firs	1811	-39	-2,1	1651	2517	-2,1	0,0	—
Firs risp.	790	-25	-3,1	790	1050	-3,1	0,0	—
Fisac	4080	30	0,7	3240	9250	0,7	8,6	10,8
Fisac risp.	4360	20	0,5	3010	9100	0,5	2,3	11,6
Fiscambi Hold.	6480	0	0,0	5950	9740	0,0	1,1	38,6
Fiscambi Hold. rnc	1700	-10	-0,6	1600	3645	-0,6	5,3	10,1
Fochi Filippo	2200	-50	-2,2	1352	2730	-2,2	4,5	11,9
Fornara	2180	-10	-0,5	1850	2420	-0,5	2,3	0,6
Franco Tosi	18355	-45	-0,2	12710	23200	-0,2	4,4	21,7
G Gaic	30400	0	0,0	27800	45200	0,0	1,1	32,7
Gemina	1755	-29	-1,6	1005	2694	-1,6	2,7	22,8
Gemina risp.	1725	-20	-1,1	981	2566	-1,1	3,3	22,5
Generali	43910	-370	-0,8	31924	49776	-0,8	0,6	86,0
Gerolimich	88	0	0,0	85	174	0,0	6,8	16,6
Gerolimich rnc	80	0	0,0	76	128	0,0	12,5	15,1
Gewiss	9301	-49	-0,5	7500	9850	-0,5	2,7	14,4
Gilardini	12360	-40	-0,3	11070	21750	-0,3	5,7	20,8
Gilardini rnc	8900	0	0,0	7400	14990	0,0	8,2	15,0
Gim	8680	-60	-0,7	4700	8780	-0,7	1,8	41,5
Gim rnc	2820	-30	-1,1	2075	4200	-1,1	7,1	13,5
Grassetto	11340	-10	-0,1	8320	21000	-0,1	6,0	7,0
I Ifi priv.	19305	-440	-2,2	14270	29500	-2,2	1,1	27,2
Ifil	4310	-25	-0,6	2490	6200	-0,6	2,3	25,6
Ifil rnc	1905	-23	-1,2	1550	3550	-1,2	6,3	11,3
Imm. Metanopoli	1037	-5	-0,5	960	1096	-0,5	4,3	—
Industrie Secco	1210	-10	-0,8	800	2680	-0,8	5,0	15,5
Industrie Zignago	4940	15	0,3	4050	5669	0,3	3,8	8,7
Isefi	1590	-35	-2,2	1290	2529	-2,2	5,7	5,8
Italcable	13050	-290	-2,2	9070	20737	-2,2	3,1	10,0
Italcable rnc	9250	-480	-4,9	8160	17894	-4,9	4,9	7,1
Italcementi	127975	-625	-0,5	71100	132000	-0,5	0,8	24,8
Italcementi rnc	43000	-950	-2,2	33410	65750	-2,2	2,7	8,3
Italgas	1999	-11	-0,5	1640	2809	-0,5	4,5	16,2
Italia Assicurazioni	11040	-250	-2,2	8976	21293	-2,2	0,8	82,7
Italmobiliare	144900	-500	-0,3	84600	145500	-0,3	0,4	10,1
Italmobiliare rnc	48000	0	0,0	37500	77500	0,0	1,8	3,3
J Jolly Hotel	10970	-170	-1,5	9910	13800	-1,5	3,0	23,5
Jolly Hotel risp.	10250	20	0,2	9400	14100	0,2	3,9	21,9
K Kernel Italiana	477	-13	-2,7	440	1006	-2,7	4,8	13,2
L L'Espresso	24600	-50	-0,2	7423	25440	-0,2	1,1	52,3
La Fondiaria	67050	-500	-0,7	48000	91000	-0,7	0,7	49,0
La Previdente	23095	-255	-1,1	19950	42500	-1,1	1,5	24,5
Latina	17150	-170	-1,0	9500	18730	-1,0	0,6	46,3
Latina rnc	5089	-11	-0,2	4100	7783	-0,2	2,3	14,9
Linificio	1713	3	0,2	1400	2310	0,2	5,8	95,4
Linificio rnc	1532	7	0,5	1326	1920	0,5	9,0	85,3
Lloyd Adriatico	16990	-210	-1,2	13950	30500	-1,2	1,8	28,2
Lloyd Adriatico rnc	8715	-35	-0,4	6200	15890	-0,4	0,0	14,5
M Maffei	4500	-50	-1,1	2500	4550	-1,1	3,3	13,0
Magneti Marelli	2994	-21	-0,7	2040	4343	-0,7	2,6	26,2
Magneti Marelli risp	2945	-30	-1,0	2035	4330	-1,0	3,0	26,2
Magona	11001	301	2,8	7270	11001	2,8	1,6	48,3
Manifattura Rotondi	22800	0	0,0	15000	27600	0,0	1,5	60,9
Manuli Cavi	3740	-40	-1,1	2810	4283	-1,1	3,2	10,4
Manuli Cavi rnc	1881	1	0,1	1500	2290	0,1	8,5	5,2
Marangoni	6200	-50	-0,8	4670	6250	-0,8	6,5	—
Marzotto	6410	-15	-0,2	3980	6425	-0,2	3,7	10,3
Marzotto risp.	6225	25	0,4	4000	6600	0,4	4,2	10,0
Marzotto rnc	4345	-5	-0,1	2787	4492	-0,1	6,9	7,0
Mediobanca	19500	-300	-1,5	15630	29250	-1,5	1,0	29,3
Merloni	3080	60	2,0	1090	3080	2,0	0,0	—
Milano Assicur.	22850	-150	-0,7	18700	39600	-0,7	1,0	31,9
Milano Assicur. rnc	11100	-265	-2,3	9300	24090	-2,3	2,3	15,5
Mira Lanza	44250	-550	-1,2	29600	46700	-1,2	4,5	18,5
Mittel	3860	15	0,4	2640	4390	0,4	1,8	22,2
Mondadori	22900	-50	-0,2	14250	23900	-0,2	1,5	18,1
Mondadori priv.	11800	0	0,0	6880	14600	0,0	3,1	9,3
Mondadori rnc	7510	-60	-0,8	5680	12584	-0,8	4,9	5,9
Montedison	1907	-50	-2,6	995	2955	-2,6	2,1	9,3
Montedison rnc	914	-16	-1,7	527	1606	-1,7	6,5	4,4
Montefibre	1590	-20	-1,2	1265	2720	-1,2	6,3	6,6
Montefibre rnc	976	-6	-0,6	963	1690	-0,6	12,3	4,1
N Nba	3145	-40	-1,3	2040	3980	-1,3	1,9	19,0
Nba rnc	1339	39	3,0	975	2420	3,0	6,0	8,1
Necchi	2900	-49	-1,7	2100	4100	-1,7	6,2	12,0
Necchi rnc	3000	50	1,7	2150	4400	1,7	7,3	12,5
Nuovo Pignone	4340	-15	-0,3	4060	8250	-0,3	5,3	14,1
O Olcese	2910	-40	-1,4	1910	4730	-1,4	4,5	4,7
Olivetti	9500	-50	-0,5	6700	14780	-0,5	3,6	13,0
Olivetti priv.	5620	-80	-1,4	4341	8690	-1,4	6,0	7,7
Olivetti rnc	4150	0	0,0	4040	8060	0,0	8,7	5,7
P Pacchetti	472	-4	-0,8	438	1390	-0,8	3,2	16,0
Partecipazioni	4320	30	0,7	2925	4320	0,7	2,0	17,2
Partecipazioni rnc	1455	8	0,6	1195	1895	0,6	7,6	5,8
Perlier	1150	-50	-4,2	707	1755	-4,2	3,4	22,3
Perugina	3120	20	0,6	2800	5530	0,6	2,2	29,8
Perugina rnc	1130	-10	-0,9	1065	2560	-0,9	8,0	10,8
Pierrel	1865	-37	-1,9	975	2501	-1,9	0,0	—
Pierrel rnc	860	-12	-1,4	556	1470	-1,4	0,0	—
Pininfarina	9700	-25	-0,3	8550	18280	-0,3	3,8	17,7
Pininfarina risp.	9350	350	3,9	7980	18300	3,9	4,3	17,1
Pirelli & C.	6960	-70	-1,0	3640	7900	-1,0	2,9	26,7
Pirelli & C. rnc	2845	35	1,2	2660	5020	1,2	7,7	10,9
Pirelli Spa	2911	-68	-2,3	1870	5227	-2,3	3,1	23,3
Pirelli Spa risp.	2905	4	0,1	1873	5199	0,1	3,8	23,2
Pirelli Spa rnc	1652	12	0,7	1320	3072	0,7	6,6	13,2
Poligrafici Editor.	4595	-15	-0,3	2955	4950	-0,3	1,8	39,4
Pozzi-Ginori	1260	1	0,1	960	2428	0,1	0,0	131,9
Pozzi-Ginori rnc	1169	0	0,0	960	1320	0,0	1,7	122,4
R Raggio di Sole	3600	-60	-1,6	2455	4655	-1,6	5,8	10,8
Raggio di Sole rnc	2265	0	0,0	1800	3250	0,0	10,2	6,8
Ras	42030	-470	-1,1	32650	55720	-1,1	0,5	141,7
Ras rnc	17200	-266	-1,5	13400	33736	-1,5	1,3	60,3
Recordati	9920	0	0,0	5750	12290	0,0	2,4	18,8
Recordati rnc	4280	20	0,5	3150	6205	0,5	6,5	8,1
Rejna	13200	50	0,4	10300	19000	0,4	1,9	—
Rejna rnc	22980	0	0,0	14000	26500	0,0	2,8	—
Rinascente	4900	0	0,0	2680	7370	0,0	3,1	15,8
Rinascente priv.	2490	-35	-1,4	2000	4180	-1,4	6,0	8,0
Rinascente rnc	2503	-2	-0,1	2145	4389	-0,1	8,4	8,1
Risanamento Napoli	18800	130	0,7	12500	18900	0,7	1,9	48,4
Risanamento rnc	11940	30	0,3	8200	11950	0,3	3,5	30,7
Riva Finanziaria	9500	-200	-2,1	8500	12750	-2,1	3,6	9,5
Rodriquez	9560	50	0,5	8300	11900	0,5	0,0	10,3
S Saes	1780	-73	-3,9	1300	3081	-3,9	3,4	22,9
Saes Getters priv.	6350	-80	-1,2	2600	7595	-1,2	3,9	15,9
Saes rnc	970	-1	-0,1	836	1578	-0,1	8,2	12,5
Saffa	8170	-55	-0,7	5780	9850	-0,7	4,5	14,4
Saffa risp.	8020	-120	-1,5	5750	9790	-1,5	4,9	14,1
Saffa rnc	4910	-20	-0,4	4360	6390	-0,4	7,9	8,7
Safilo	5610	-30	-0,5	4830	10390	-0,5	4,8	10,5
Safilo risp.	5490	0	0,0	4450	10200	0,0	5,5	10,3
Sai	20750	-230	-1,1	12125	31361	-1,1	0,7	33,1
Sai rnc	7890	-30	-0,4	6250	19500	-0,4	2,0	13,5
Saiag	3075	25	0,8	1691	3075	0,8	1,3	14,9
Saiag rnc	1331	-31	-2,3	1000	1390	-2,3	4,5	6,4
Saipem	2286	-14	-0,6	1990	4641	-0,6	2,2	8,4
Saipem risp.	2186	1	0,0	2000	4549	0,0	3,7	8,1
Saipem risp. warrant	410	-9	-2,1	60	1955	-2,1	0,0	—
Sasib	4300	-38	-0,9	2940	7830	-0,9	4,1	15,4
Sasib priv.	4630	177	4,0	2950	7890	4,0	3,8	16,6
Sasib rnc	2282	-28	-1,2	2051	4581	-1,2	8,5	8,2
Schiapparelli	948	-27	-2,8	481	980	-2,8	42,2	24,0
Selm	1430	-30	-2,1	1040	3910	-2,1	4,5	20,3
Selm risp.	1399	-16	-1,1	1031	3980	-1,1	6,1	19,9
Serfi	5140	-40	-0,8	4750	8200	-0,8	2,9	10,7
Setemer	17950	-50	-0,3	6700	18000	-0,3	0,8	10,9
Sifa	2290	-9	-0,4	1690	5623	-0,4	3,5	24,9
Sifa rnc	1324	-11	-0,8	1139	4498	-0,8	7,6	14,4
Sim	4215	-10	-0,2	4080	14200	-0,2	3,6	55,4
Siossigeno	28200	210	0,8	18200	34000	0,8	4,8	14,5
Siossigeno rnc	23500	500	2,2	17700	29600	2,2	6,0	12,1
Sip	2955	-43	-1,4	1771	3270	-1,4	4,7	19,7
Sip rnc	2350	-35	-1,5	1899	2940	-1,5	7,7	15,7
Sirti	9950	-1	0,0	5940	10340	0,0	3,0	18,7
Sisa	1520	19	1,3	1400	1780	1,3	2,0	8,8
Sme	4620	-41	-0,9	3020	5000	-0,9	2,2	22,9
Smi Metalli	1071	-29	-2,6	690	1452	-2,6	4,4	15,2
Smi Metalli rnc	952	-8	-0,8	781	1309	-0,8	7,0	13,5
Snia BPD	2651	-50	-1,9	1621	4940	-1,9	0,0	48,7
Snia BPD risp.	2652	-83	-3,0	1645	5000	-3,0	1,9	48,7
Snia BPD rnc	1200	-20	-1,6	1022	2990	-1,6	5,0	22,0
Snia Fibre	1350	-20	-1,5	1292	2890	-1,5	7,4	6,4
Snia Tecnopolimeri	5200	45	0,9	3815	6360	0,9	5,2	9,7
So.Pa.F.	3070	70	2,3	2175	3211	2,3	3,1	10,9
So.Pa.F. rnc	1485	-73	-4,7	1079	1667	-4,7	7,4	5,5
Sogefi	4200	-30	-0,7	2536	4919	-0,7	2,0	33,1
Sondel	793	-2	-0,3	605	1200	-0,3	5,7	17,2
Sorin	8540	-50	-0,6	7090	14630	-0,6	3,2	25,1
Standa	18340	-160	-0,9	8750	21000	-0,9	1,4	27,7
Standa rnc	6699	499	8,0	3720	8950	8,0	4,2	10,1
Stefanel	7200	-45	-0,6	4945	7500	-0,6	3,5	—
Stet	3959	-31	-0,8	2084	4560	-0,8	4,5	6,5
Stet rnc	3000	-15	-0,5	2250	4510	-0,5	7,3	4,9
Stet Warrant 9%	970	-30	-3,0	75	1680	-3,0	0,0	—
T Tecnost	2420	-15	-0,6	1725	3080	-0,6	3,1	9,3
Teknecomp	1165	-10	-0,9	945	2841	-0,9	6,5	7,5
Teknecomp rnc	895	-5	-0,6	761	1605	-0,6	8,8	6,2
Terme Acqui	2001	1	0,1	1650	2912	0,1	1,8	43,1
Terme Acqui risp.	579	-2	-0,3	495	990	-0,3	0,0	—
Toro	20800	-210	-1,0	14570	35800	-1,0	1,1	43,6
Toro priv.	13010	-591	-4,3	10801	23000	-4,3	1,8	27,3
Toro rnc	8310	-240	-2,8	7050	21800	-2,8	3,0	17,4
Trenno	2750	1	0,0	1970	3188	0,0	2,2	24,9
Tripcovich	6780	29	0,4	4583	7550	0,4	1,0	65,0
Tripcovich rnc	2550	-45	-1,7	2060	5893	-1,7	4,5	18,1
U U.S.A.	27900	-200	-0,7	21150	30200	-0,7	1,1	16,7
Unicem	24300	-190	-0,8	15600	25750	-0,8	1,9	16,3
Unicem rnc	9947	-43	-0,4	7550	14980	-0,4	5,3	6,7
Unipol priv.	15620	-370	-2,3	12527	23889	-2,3	1,3	18,7
V Valeo	6090	70	1,2	4815	8595	1,2	3,0	7,5
Vetrerie Italiane	4949	-31	-0,6	2900	5800	-0,6	4,0	8,9
Vianini	3000	0	0,0	2655	5890	0,0	3,3	37,0
Vianini rnc	2648	0	0,0	2350	4480	0,0	4,5	32,6
Vianini-Industria	1117	-29	-2,5	1000	2107	-2,5	8,0	5,4
Vianini-Lavori	2898	-42	-1,4	2540	5138	-1,4	7,3	5,5
Vittoria Assicuraz.	18700	-250	-1,3	18615	24180	-1,3	0,7	22,5
W Westinghouse	27250	-740	-2,6	26250	44500	-2,6	7,0	18,2
Worthington	1600	-50	-3,0	1050	1900	-3,0	3,8	11,0
Z Zucchi	6060	0	0,0	3680	6135	0,0	3,0	10,5

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Aviatour	2580	-30	-1,1	2250	3200	-1,1	—	—
B.ca Agr. Mant.	98000	200	0,2	90000	108000	0,2	2,24	25,1
B.ca Cr. Pop. Sir.	7300	0	0,0	7200	8980	0,0	5,82	7,1
B.ca Pop. Cremona	8030	40	0,5	6400	10700	0,5	6,23	8,5
B.ca Pop. di Berg.	16340	-120	-0,7	15000	23950	-0,7	5,81	12,9
B.ca Pop. di Brescia	6201	0	0,0	6000	8852	0,0	6,60	8,2
B.ca Pop. Luino Va.	8680	-70	-0,8	8317	12857	-0,8	7,06	9,1
B.ca Prov. Lombarda	2780	-20	-0,7	2645	6215	-0,7	3,29	15,5
Banca Briantea	11500	0	0,0	11400	19200	0,0	6,52	13,4
Banca del Friuli	18250	50	0,3	17000	23352	0,3	3,20	13,1
Banca di Legnano	3880	10	0,3	3150	7303	0,3	4,38	5,3
Banca Ind. Gallarate	14700	0	0,0	14700	26730	0,0	2,44	13,9
Banca P. Lomb. priv.	2680	-10	-0,4	2250	2961	-0,4	—	—
Banca Pop. Comm.	14800	0	0,0	12900	16685	0,0	4,86	16,7
Banca Pop. di Crema	31050	30	0,1	22500	32500	0,1	3,54	11,1
Banca Pop. di Lecco	12400	0	0,0	11600	17250	0,0	3,63	12,6
Banca Pop. di Lodi	14150	-100	-0,7	12300	20761	-0,7	6,70	9,5
Banca Pop. di Milano	9370	-129	-1,4	8700	15550	-1,4	5,60	6,3
Banca Pop. di Novara	18200	0	0,0	15200	23500	0,0	5,49	11,9
Banca Pop. Emilia	86510	90	0,1	79500	86510	0,1	3,47	7,8
Banca Pop.di Intra	9950	-100	-1,0	7750	13010	-1,0	6,11	9,3
Banca Prov. Napoli	5690	-10	-0,2	4352	5750	-0,2	1,30	24,9
Banca Subalpina	4400	0	0,0	1815	4635	0,0	1,27	35,7
Banca Tiburtina	4850	0	0,0	3136	6300	0,0	1,28	30,2
Banco di Perugia	1081	0	0,0	900	1300	0,0	1,93	15,9
Bieffe	7090	-10	-0,1	2750	7250	-0,1	0,71	118,2
Citibank Italia	5350	-50	-0,9	3950	6040	-0,9	—	20,6
Credito Agr. Bresc.	3600	0	0,0	2821	4100	0,0	3,07	15,4
Credito Bergamasco	29610	110	0,4	23500	30010	0,4	4,88	17,6
Creditwest	7675	0	0,0	5700	12400	0,0	6,64	6,2
Finance	24300	-100	-0,4	17100	34000	-0,4	2,06	26,3
Finance priv.	13300	0	0,0	10100	31000	0,0	3,76	14,4
Frette	8110	0	0,0	4505	8650	0,0	2,84	30,2
Italiana Incendio V.	184050	50	0,0	133000	190000	0,0	0,65	28,7
Piccolo Cr. Valtell.	13800	0	0,0	13000	18750	0,0	6,16	9,2
Terme di Bognanco	523	3	0,6	3070	1178	0,6	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 187,42 (+0,22%); Azionari 221,08 (+0,33%); Bilanciati 189,76 (+0,30%); Obbligazionari 156,53 (+0,04%).

Adriatic Bond	10216	0,15
Adriatic Global	10169	0,39
Agos Bond	10313	0,01
Agrifutura	10229	0,00
Ala	12078	-0,01
America	11896	0,20
Arca 27	9837	0,39
Arca BB	19702	0,37
Arca RR	11804	0,07
Aureo	16082	0,06
Aureo Previdenza	11426	0,59
Aureo Rendita	10877	0,14
Azzurro	16975	0,14
BN Multifondo	11249	0,20
BN Rendifondo	11232	-0,04
Capitalcredit	10567	0,37
Capitalfit	12743	0,18
Capitalgest	14753	0,28
Cash Manag. Fund	13011	0,32
Cashbond	10612	0,10
Centrale Capital	11032	0,21
Centrale Global	10152	0,49
Centrale Reddito	11227	-0,06
Chase Man. America	10047	0,13
Chase Man. Interc.	10134	0,03
Cisalpino Bil.	10588	0,22
Cisalpino Redd.	10384	-0,01
Comm. Turismo	9889	0,51
Corona Ferrea	11270	0,41
Eptabond	11684	0,13
Eptacapital	10694	0,22
Eur. Risk Fund	10197	0,22
Eur. Strategic	10055	0,02
Euro Aldebaran	10182	0,36
Euro Andromeda	16179	0,32
Euro Antares	13307	0,09
Euro Vega	10936	0,02
Euromob Cap Fund	10614	0,26
Euromob. Reddito	10888	0,17
Fideuram	10118	0,01
Fiorino	23237	0,29
Fondattivo	11339	0,50
Fondersel	25775	0,22
Fondicri 1ª	11420	0,09
Fondicri 2ª	10402	0,31
Fondimpiego	11621	-0,02
Fondinvest 1ª	12300	-0,02
Fondinvest 2ª	14522	0,21
Fondo Centrale	14680	0,32
Fondo Ina	2080	0,10
Fondo Professionale	29135	0,26
Futuro Famiglia	10693	0,02
Genercomit	17282	0,15
Genercomit rend.	10619	-0,04
Gepocapital	10206	0,47
Geporeinvest	10492	0,31
Geporend	10373	0,06
Gestielle B	10247	0,29
Gestielle M	10729	0,01
Gestiras	18125	0,06
Giallo	10549	0,02
Grifocapital	10010	0,08
Griforend	10002	0,04
Imi 2000	n.p.	—
Imibond	n.p.	—
Imicapital	n.p.	—
Imindustria	n.p.	—
Imirend	n.p.	—
Interbancaria az.	17655	0,44
Interbancaria obbl.	14558	0,02
Interbancaria rend.	14960	-0,04
Intermobiliare	11178	0,20
Investire Az.	11122	0,52
Investire Bil.	10836	0,42
Lagest az.	11564	0,47
Lagest obbl.	10807	-0,02
Libra	17188	0,26
Mida Bil.	10002	0,01
Mida Obbl.	10040	-0,03
Money-Time	10534	0,04
Multiras	17242	0,46
Nagracapital	14793	0,23
Nagrarend	12600	0,04
Nordcapital	10103	0,38
Nordfondo	12220	-0,01
Nordmix	10330	0,22
Phenixfund	10250	0,03
Prime Bond	10251	0,00
Prime Monetario	10274	0,01
Primecapital	24540	0,34
Primecash	12607	0,02
Primeclub az.	9814	0,37
Primeclub obbl.	10982	0,04
Primerend	18510	0,29
Promofondo Uno	10519	0,23
Redditosette	15388	0,12
Rendicredit	11190	0,07
Rendifit	11705	0,00
Rendiras	10365	0,00
Risp. Italia Az.	10347	-0,11
Risp.Italia bilanc.	16635	0,21
Risp.Italia redd.	14042	0,01
Rologest	11060	0,07
Rolomix	10471	0,30
S Paolo Hambros IF	10035	0,06
S Paolo Hambros IMF	9979	0,13
Salquota	11008	0,03
Salvadanaio	10637	0,28
Sforzesco	11493	0,01
Sogesfit	10483	-0,02
Sogesfit Blue Chips	10265	0,14
Spiga d'Oro	10206	0,26
Venture-Time	11522	0,25
Verde	11528	0,00
Visconteo	15344	0,25
Fondi d'investimento esteri		
Capital Italia$	32,26	-0,37
Fonditalia$	72,16	-0,37
Int. Securities$	26,26	-0,06
Interfund$	37	-0,34
Italfortune$	40,79	0
Italunion$	23,3	0,2
Mediolanum$	36,1	-0,29
Rasfund (lire)	36543	-364
Rominvest$	33,43	0
Tre R (lire)	37716	0

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,1	0,00
BTP feb. 89 12,50%	100,2	-0,55
BTP mar. 89 12,50%	100,65	-0,05
BTP apr. 89 12,00%	100,55	-0,10
BTP mag. 89 10,50%	100,2	-0,05
BTP gen. 90 12,50%	102,5	0,00
BTP gen. 90 9,25%	98,4	0,10
BTP feb. 90 12,50%	102,6	-0,15
BTP feb. 90 9,25%	98,1	0,00
BTP mar. 90 12,50%	102,6	0,00
BTP mar. 90 9,15%	98,2	0,10
BTP apr. 90 12,00%	102,2	0,00
BTP apr. 90 9,15%	97,75	0,05
BTP mag. 90 10,50%	100,55	0,00
BTP mag. 90 9,15%	97,75	-0,15
BTP giu. 90 10,00%	99,45	-0,10
BTP giu. 90 9,15%	97,65	-0,10
BTP lug. 90 10,50%	99,25	0,05
BTP lug. 90 9,50%	98,65	0,05
BTP ago. 90 9,50%	98,5	-0,61
BTP set. 90 9,25%	98,3	-0,05
BTP ott. 90 9,25%	96,8	0,00
BTP nov. 90 9,25%	96,7	0,00
BTP dic. 90 9,25%	96,7	-0,10
BTP mar. 91 12,50%	103,7	-0,19
BTP gen. 92 9,25%	94,8	0,53
BTP feb. 92 9,25%	94,25	-0,53
BTP mar. 92 9,15%	93,5	-0,75
BTP apr. 92 9,15%	94,6	-0,53
BTP mag. 92 9,15%	94,9	-0,21
BTP giu. 92 9,15%	96,05	0,10
BTP lug. 92 10,50%	98,8	-0,40
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 15 lug. 90	99,1	0,00
CCT 16 ago. 90 ind.	99,05	-0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,05	-0,05
CCT 18 ott. 90	99,35	0,00
CCT nov. 83-90	101,25	0,00
CCT 18 nov. 90	99,6	0,10
CCT dic. 90	101,4	0,30
CCT 18 dic. 90	99,5	0,20
CCT gen. 91	101,15	0,00
CCT 17 gen. 91	99,1	0,05
CCT feb. 91	101,1	0,00
CCT 18 feb. 91	99,1	0,05
CCT mar. 91	100,05	0,00
CCT 18 mar. 91	99,15	-0,05
CCT apr. 91	100,05	-0,05
CCT mag. 91	100,15	-0,05
CCT giu. 91	100,15	0,05
CCT lug. 91	99,45	-0,05
CCT ago. 91	99,4	0,00
CCT set. 91	99,3	-0,05
CCT ott. 91	99,4	-0,10
CCT nov. 91	99,75	0,00
CCT dic. 91	99,15	-0,05
CCT gen. 92	99,95	0,00
CCT feb. 92	98,55	0,05
CCT 18 apr. 92 CV	96,65	-0,21
CCT 19 mag. 92 CV	96,4	-0,10
CCT 18 giu. 93 CV	95,4	0,21
CCT 17 lug. 93 CV	95,7	-0,21
CCT 19 ago. 93 CV	95,2	0,00
CCT feb. 95	97,65	-0,20
CCT mar. 95	93,35	-0,05
CCT apr. 95	93,4	0,11
CCT mag. 95	93,1	-0,05
CCT giu. 95	93,05	-0,05
CCT lug. 95	94,85	0,16
CCT ago. 95	94,3	-0,05
CCT set. 95	94,85	0,00
CCT ott. 95	95,1	-0,11
CCT nov. 95	95,75	-0,05
CCT dic. 95	95,75	0,05
CCT gen. 96	95,6	0,00
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	95,45	-0,05
CCT mar. 96	94,2	-0,05
CCT apr. 96	94	0,05
CCT lug. 96	94,3	-0,21
CCT ago. 96	94,15	0,00
CCT set. 96	94,3	-0,11
CCT ott. 96	94,65	-0,05
CCT nov. 96	95,3	-0,10
CCT dic. 96	95,9	0,00
CCT gen. 97	95,55	-0,10
CCT feb. 97	95,25	-0,10
CCT 18 feb. 97	95,15	-0,11
CCT mar. 97	94,75	-0,53
CCT apr. 97	94,1	-0,05
CCT mag. 97	94,1	-0,05
CCT ECU 82-89 0,13	104,5	0,05
CCT ECU 82-89 14,00%	101,2	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	105,9	0,38
CCT ECU 84-91 11,25%	107,1	0,23
CCT ECU 84-92 10,50%	107,2	0,19
CCT ECU 85-93 9,60%	103,9	-0,10
CCT ECU 85-93 9,75%	104,55	0,05
CCT ECU 85-93 9,00%	101,95	-0,05
CCT ECU 85-93 8,75%	102	0,00
CCT ECU 86-94 8,75%	101,6	-0,10
CCT ECU 86-94 6,90%	93,9	0,21
CTR 83-93 2,50%	87,45	0,00
CTS 20 mag. 91	86,9	0,00
CTS 18 mar. 94	72,9	0,00
CTS 21 apr. 94	72,6	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	103,1	-0,05
Az. Aut. FS 83-90 2ª	103,2	0,00
Az. Aut. FS 84-92	103,85	0,48
Az. Aut. FS 85-2000 3ª	101	0,15
Az. Aut. FS 85-92 1ª	102,4	0,34
Az. Aut. FS 85-92 2ª	100,7	0,00
Città Ge 76-91 10,00%	99,3	-0,30
Città Mi 72-92 7,00%	102,7	0,00
Città Mi 73-93 7,00%	95	0,00
Città Na 75-95 10,00%	100	0,00
Enel 72-92 7,00%	94,1	0,64
Enel 73-93 7,00%	93	0,43
Enel 82-89 ind. 1ª	100,5	-0,10
Enel 82-89 ind. 2ª	101,6	0,00
Enel 82-89 ind. 3ª	102,8	-0,05
Enel 82-89 ind. 4ª	104,7	0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	103,7	-0,10
Enel 83-90 ind. 2ª	102,75	-0,15
Enel 83-90 ind. 3ª	102,75	-0,05
Enel 84-92 ind. 1ª	104,65	-0,05
Enel 84-93 ind. 2ª	104,8	0,00
Enel 84-93 ind. 3ª	106,7	-0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	106,5	-0,09
Enel 85-2000 ind. 2ª	101,2	-0,20
Enel 85-2000 ind. 3ª	101,6	0,00
Enel 85-95 ind.	101,85	-0,10
Enel 86-2001 ind.	101,5	-0,05
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,95	-0,11
Enel 86-93 ind. 3ª	118	0,17
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,6	0,00
Enel 87-94 ind. 2ª	100,7	-0,10
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	137,1	0,00
Iri Alitalia 84-90 5,90%	104,9	-0,10
Iri Stet 84-89 5,75%	165	-1,21
Iri Stet 84-91 5,75%	165	-1,21
Iri Stet 85-90 9,00%	123,5	-0,81
Stet-Sip 83-88 6,50%	119,5	-1,26

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-01-89	68	98,27	0,03%
28-04-89	156	96,098	0,02%
31-10-89	341	91,456	0,03%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1290,75	1295	1290,755
Marco tedesco	743,55	742,5	743,56
Franco francese	217,55	217,60	217,55
Fiorino olandese	659,32	658	659,32
Franco belga	35,48	34,75	35,48
Sterlina	2344,10	2347	2343,795
Lira irlandese	1986,4	1980	1986
Corona danese	192,63	191,3	192,625
Dracma	8,949	8	8,949
Ecu	1540,20	—	1540,185
Dollaro canadese	1062,25	1050	1062,375
Yen giapponese	10,54	10,40	10,541
Franco svizzero	884,70	884	884,72
Scellino austriaco	105,647	105,75	105,651
Corona norvegese	196,64	195,5	196,725
Corona svedese	213,18	211,5	213,155
Marco finlandese	313,28	312	313,29
Escudo portoghese	8,929	8,70	8,923
Peseta spagnola	11,295	11,25	11,294
Dollaro australiano	1102,95	1105	1103,275
Dinaro (Milano) tg	—	0,30	—
Dinaro Trieste	—	0,25	—
Rand sudafricano	—	541,68	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,7357	5,9250-9370	1,8245-8255	1,4533-4543
Yen	*1,4180	4,8428-8504	222,26-59	*1,1909-1922
Marco	—	*341,41-342,05	3,1490-1527	*83,96-84,06
Franco Fr.	*29,270		10,7663-7815	*24,59-62
Sterlina	3,152	10,7635-7815	—	2,6494-6526
Franco Sv.	*119,030	*406,410-407,1	2,6491-6520	—
Lira	**1,3450	**4,5918-6002	2339,9-2343,1	*0,1129-1131

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Novembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17500	17700
Oro Londra (2)	415,45	415,95
Oro Zurigo (2)	416,25	416,75
Argento (3) (ind.)	282050	268500

Novembre	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	128000	135000
Sterlina oro n.c.	126000	132000
Marengo italiano	103000	110000
Marengo svizzero	105000	110000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	91,3	0,00
Binda de M. 85-90 12,00%	101,5	-0,49
Cantoni 86-93 7,00%	81,2	-0,12
Centrob. Binda 91 10,00%	99,9	-0,10
Cir 85-92 10,00%	105,6	-0,14
Efib P. C. Valtel. 7,00%	95	-0,84
Efib. Ferfin 10,50%	102,7	-0,19
Efib. Saipem 85-90 10,50%	97,9	0,26
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	99,9	-0,10
Eridania 85-90 10,75%	132,25	-1,32
Euromobiliare 86-93 10,00%	93	-0,05
F. Agr. Fin. 87-92 7,00%	85	-1,41
Ferfin 86-93 7,00%	82,9	-0,84
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83,2	-0,24
Gerolimich 81 13,00%	102,25	0,00
Gim 85-91 9,75%	123	-0,81
Kernel 87-93 7,00%	81,4	0,37
Marelli 87-95 6,00%	103	-0,49
Med. Barletta 87-94 6,00%	79,9	0,00
Med. Cir 86-96 7,00%	86,7	-0,35
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	82,7	-0,12
Med. Italc.85-95 7,00%	162,75	-0,15
Med. Italgas 85-95 6,00%	88	-1,70
Med. Italmobiliare 7,00%	109,9	-0,36
Med. Linificio 93 7,00%	92	0,11
Med. Marzotto 93 7,00%	126	-1,51
Med. Pirelli & C. 6,50%	84	1,19
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	86,7	-0,35
Med. Siciliane 87-9 5,00%	79,5	-0,63
Med. Sip 86-91 8,00%	106,9	-0,28
Med. Unicem 86-96 7,00%	91,5	-0,33
Med.Buitoni 85-95 8,00%	315	-4,76
Med.Buitoni 85-95 10,00%	135	-2,89
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	81,7	-1,59
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	100	-0,50
Merloni 87-91 7,00%	91,7	0,44
Olcese 86-94 7,00%	85	0,00
Perugina 86-92 9,00%	92,95	-0,05
Pirelli & C. 85-91 9,75%	106	-0,71
Pirelli SPA 85-95 9,75%	140,1	-0,79
Rinascente 86-93 8,50%	96,25	-0,26
Saffa 87-97 6,50%	99,7	0,20
Selm 86-93 7,00%	87,75	-0,28
Siossigeno 81-91 13,00%	357	0,00
Smi Metalli 85-92 10,50%	100	0,05
Snia Bpd 85-93 10,00%	139,5	-1,22
So.Pa.F. 86-92 7,00%	88,5	-0,11
Zucchi 86-93 9,00%	96,2	0,21
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	99	1,01
Imi Unicem 84-90 14,00%	112,5	0,00
Iri Stet 73-88 7,00%	200	0,00
Med. Sip 73-88 7,00%	145	0,00
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	218,6	0,27

MERCATO DEL DENARO

Valuta 23.11.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10-12,75	11,5-13,75
Vista	10,625	11,125
7 Giorni	11,125	12,625
15 Giorni	11,125	12,625
1 Mese	11,625	12,125
2 Mesi	11,500	12,000

Lira interbancaria: 1 mese (11,500-12,250); 2 mesi (11,500-12,000); 3 mesi (11,500-12,000).

DOLLARO ANCORA IN CALO

E Bush non convince

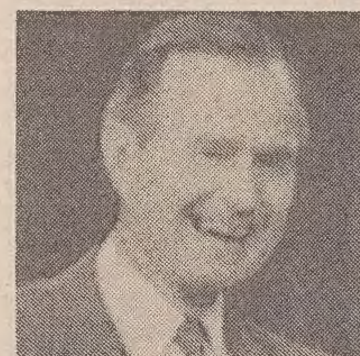
Dice: «Non aumenteremo le tasse» - Scettici i mercati

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Wall Street attendeva il segnale. Con un certo ritardo il segnale è arrivato, ma l'affetto non è stato quello previsto. La depressione non si è alleggerita. Il «dow jones», l'indice dei 30 titoli più rappresentativi, era giù di 19 punti due ore dopo la conferenza stampa del presidente eletto George Bush.

Ieri mattina Bush ha annunciato due conferme e una nomina. Le due conferme sono quelle di Dick Thornburgh al Dipartimento della Giustizia e di Lauro Cavazos all'Istruzione, la nomina riguarda Richard Darman, che dirigerà l'importante ufficio del budget. Questo era il segnale atteso. Darman avrà il compito di studiare le vie e i mezzi per far rientrare il deficit del bilancio federale (155 miliardi di dollari nel 1988). Lo ha ricordato Bush e l'ha ripetuto il prescelto. Entro quattro anni «vogliamo arrivare al pareggio senza aumentare le tasse».

Ma proprio questo impegno ha spinto ancora verso il basso il «dow jones» e parallelamente la quotazione del dollaro. I guru di Wall Street non si fidano. A loro giudizio senza tasse il deficit non si ridurrà. Non basterà il «congelamento flessibile» delle spese. Non basteranno nemmeno i tagli che il nuovo direttore dell'ufficio del budget e il Congresso democratico potranno concordare.



Il neopresidente (foto) ha annunciato ieri alcune nomine chiave. Gli operatori credono che solo ritoccando le tasse il deficit potrà essere ridotto.

Se Bush vuole veramente il pareggio, gli americani dovranno stringere la cinghia e pagare più se non delle imposte dirette, sicuramente in quelle indirette. Durante la campagna elettorale, il futuro presidente (entrerà in carica il 20 gennaio 1988) ha escluso nuove tasse. Che significano nuove tasse? Ogni tipo di tasse? O solo quelle sul reddito? Lentamente si fa strada l'interpretazione più riduttiva. Potrebbero essere ritoccate le aliquote tributarie sulla benzina, per esempio, o su qualche genere cosiddetto voluttuario.

Queste previsione è veleno per Wall Street, che teme un rallentamento della crescita economica. Veleno addizionale viene da un'altra previsione. Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, potrebbe rialzare i tassi di interesse. Per ora l'inflazione rimane bassa (attorno al 4 per cento), ma il deprezzamento del dollaro rischia di risvegliarla. Di qui il timore degli operatori: un aumento di mezzo punto (dal 6,5 al 7 per cento) del tasso di sconto.

Una tale mossa avrebbe una giustificazione supplementare. Rassicurerebbe gli investitori stranieri e bloccherebbe una loro fuga. Il pericolo, in verità, appare remoto. Dove altro potrebbero investire gli stranieri se non sul mercato più ricco e vasto del mondo?

Richard Darman è un economista di prestigio. Proviene dalla Harvard University. E' stato il due di James A. Baker, quando questi era capo dello staff della Casa Bianca e successivamente segretario del tesoro. Baker fu il primo a favorire un riaggiustamento «realistico» del dollaro. Derman la pensa alla stessa maniera. Anche il nuovo segretario al Tesoro, Brady, ritiene che un dollaro più basso «non sia un problema». Un dollaro più basso contribuirebbe a migliorare i conti con l'estero.

Con Baker, prossimo segretario di Stato, si forma così un consenso convergente. Il dollaro continuerà a scendere presumibilmente. Unica accortezza: farlo scendere in modo indolore, vale a dire due passi in giù e uno in su. Non la pensa così Greenspan. Con lui sarà il primo braccio di ferro della futura amministrazione Bush.

TESORO

Emissione di Cte

ROMA — Il tesoro torna sul mercato con un'offerta di Cte per un miliardo di Ecu, pari a circa 1540 miliardi di lire al cambio attuale, ritoccando leggermente al ribasso il tasso d'interesse annuo lordo posticipato dell'8,50%, contro l'8,65% dell'emissione di fine ottobre.

Il prezzo di collocamento, alla pari, viene determinato sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira-Ecu.

Per queste emissioni, gli operatori non residenti potranno regolare i titoli anche direttamente in Ecu, attraverso le banche abilitate. La sottoscrizione potrà essere effettuata dal 28 al 29 novembre presso gli sportelli bancari e quelli della Banca d'Italia.

ALLEANZA TRA COMIT, PARIBAS E GENERALI

Nasce la Bil, banca a misura 1993

Uno strumento agile che punta alle piccole e medie aziende di provincia

MILANO — E' la prima azienda di credito concepita a misura della prossima sfida europea, quando cioè nel 1993 le concorrenti estere potranno insediarsi in Italia in piena libertà. Ma non è un'altra banca d'affari, perché nasce come istituto di credito ordinario. La Banca Internazionale Lombarda (Bil), costituita ieri a Milano con la sua prima assemblea e con un capitale sociale di 200 miliardi, è unica nel suo genere. Opererà nel campo della tesoreria, dei cambi, delle questioni di patrimoni, ma si offrirà come supporto alla finanza d'impresa, organizzando anche operazioni all'estero.

Non avrà sportelli e opererà attraverso quelli della Comit, socia al 40% che nell'operazione mette proprio la sua distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale. L'altro socio, la banca francese Paribas anch'essa con una quota del 40% porterà la sua esperienza internazionale, mentre le Generali hanno una quota minoritaria del 20%.

I dipendenti saranno pochissimi, una quarantina di persone superspecializzate, provenienti dai due istituti, italiano e francese. Il consiglio d'amministrazione è presieduto da Antonio Monti, già presidente della Comit e di Mediobanca. Due i vicepresidenti, Enrico Braggiotti (attuale presidente della Comit) e Michel Francois Poncet (presidente della Paribas), mentre i consiglieri sono Hubert de Saint Amand, Alfonso Desiata (amministratore delegato delle Generali), Sergio Siglienti e Raffaele Lombardini.

Quest'ultimo è stato nominato direttore generale. Lombardini si è fatto le ossa alla Comit, dove ha ricoperto importanti incarichi ed è stato dall'83 all'87 direttore generale della Midland Bank.

L'autorizzazione della Banca d'Italia era arrivata già alcuni mesi fa. Ma il progetto, concepito nei primi mesi dell'87, era rimasto a dormire in un cassetto, in attesa di tempi più propizi. Nell'attesa la strategia comune di Comit e Paribas, alleate di lunga data, si è delineata con maggior concretezza.

Entrambe volevano allargare i propri orizzonti e in modo convergente. La prima rivolgendosi, con uno strumento più agile e specializzato, alla ricca clientela delle aziende medie e piccole della provincia italiana per le quali spesso la banca tradizionale non riesce a trovare le soluzioni più soddisfacenti; la seconda, da molto tempo sulla piazza finanziaria milanese, voleva aprirsi a un pubblico più vasto in Italia.

[Barbara Consarino]

BORSA

Calma alle Generali

Randone smentisce una scalata

TRIESTE — «Non c'è alcun elemento che indichi la presenza di una sola mano che acquista Generali, né tantomeno di una possibile Opa». Enrico Randone interviene per dissipare le ipotesi di «scalata» alle Generali circolate negli ultimi giorni negli ambienti finanziari.

Secondo le stime provvisorie sono passate ieri di mano in Borsa circa 280 mila azioni, un dato di rilievo se confrontato con il calo del volume complessivo degli scambi del mercato. Dopo una flessione dello 0,8%, il titolo Generali nel dopolistino è risalito sopra le 44 mila lire. La dichiarazione di Randone arriva dopo una settimana all'insegna del «rastrellamento» del titolo, cresciuto da un venerdì all'altro dell'1,33%.

Randone ha commentato anche un'intervista rilasciata dal «patron» dell'Axa, Claude Bebear e nella quale si ventila un'apertura di Midi-Axa all'accordo con Generali: «Le dichiarazioni di Bebear sono irreprensibili. Parla bene delle Generali e non potrebbe fare diversamente, ma non ci sono novità né contatti».

ACCORDO «PILOTA» ALLA OLIVETTI

Il profitto arriva in busta paga

Azienda e sindacati accettano il principio del «premio di competitività»

COLLOCAMENTO

Exploit Mediobanca

In un giorno piazzati tutti i titoli

MILANO — In Borsa gli scettici sull'esito del collocamento presso il pubblico di 27,1 milioni di azioni Mediobanca si contavano fino a ieri sulla dita di una mano. Non è mai stato ragionevole prevedere che l'operazione di privatizzazione dell'istituto di via Filodrammatici potesse concludersi con un tonfo: vuoi per il numero e il prestigio degli investitori cui è stata rivolta, vuoi per l'interessante prezzo di offerta.

La conferma si è avuta nel tardo pomeriggio di ieri, non appena si sono conclusi i conteggi del primo giorno di offerta. Secondo le prime stime ufficiali, infatti, le richieste sono state largamente superiori ai quantitativi messi a disposizione, per il 40% agli azionisti di minoranza delle tre banche d'interesse nazionale (bin) e per il restante 60% alla clientela privata dentro e fuori i confini nazionali.

Ne consegue che il collocamento, oltre alla chiusura anticipata, ha comportato il cosiddetto riparto, cioè le azioni richieste verranno assegnate in funzione della domanda da soddisfare.

Tra i sottoscrittori di Mediobanca a 19.150 lire l'una vi sono molti dei più vecchi soci.

[m. f.]

IVREA — E' stato siglato l'accordo tra Olivetti e i sindacati per il contratto integrativo aziendale che interessa circa 30 mila lavoratori. La trattativa, che era cominciata il 14 gennaio, si è conclusa con parere unitario ieri mattina, dopo un fine settimana trascorso a definire i particolari salariali. «Complessivamente è un accordo positivo», sostengono alla Fiom di Ivrea. Per quanto riguarda l'aspetto economico è il primo accordo che tiene conto dell'indice variabile sulla competitività dell'azienda. Inoltre è sperimentale. Dopo il 1991, se non va bene, può essere disdetto.

«Un'intesa che apre prospettive di gestione impegnative ma ricche di valori innovativi che derivano dalla tradizione di avanguardia dell'azienda nelle relazioni industriali e definiscono un nuovo quadro di riferimento con il quale confrontarsi». E' questo il primo commento ufficiale dei vertici della Olivetti dopo la firma dell'accordo raggiunto ieri mattina, a poco più di un mese dall'inizio della trattativa. L'azienda di De Benedetti ritiene di essere la prima in Italia «a realizzare un modello così innovativo e articolato» e si compiace, quindi, del consenso che le tre organizzazioni sindacali hanno dimostrato siglando l'intesa.

«E' di particolare rilevanza — sottolinea una nota — il salto di qualità che questo accordo richiede da parte dell'azienda e dei sindacati, a dimostrazione che è possibile innovare anche nel campo delle relazioni industriali». Per quanto riguarda l'aspetto salariale, il nodo forse più difficile di tutta la trattativa, e in particolare il «premio di competitività», proposto da Carlo De Benedetti già nella scorsa primavera, da parte della Olivetti si rileva come «esso rappresenti una nuova maniera di riconoscere a tutti i dipendenti i risultati positivi dell'azienda, in modo certo e misurabile e senza aree di incertezza».

Peraltro, «gli elementi retributivi di raccordo previsti nell'intesa costituiscono — così dicono alla Olivetti — un corretto percorso dalla situazione attuale a quella del salario variabile per obiettivi». Si tratta in conclusione, di «una sfida impegnativa — viene ancora ribadito dalla Olivetti — che il sindacato e l'azienda hanno deciso di assumersi congiuntamente».

Anche la Uilm è decisamente soddisfatta dell'accordo siglato con la Olivetti. E' un'intesa «di grande rilevanza politica per i risultati raggiunti su ogni punto della piattaforma», sottolinea un breve comunicato.

ILLUSTRATE LE STRATEGIE DELLA SOCIETA' DI GARDINI

Eridania, il business dell'agroindustria

MILANO — Massima attenzione a tutte le opportunità di acquisizione e di internazionalizzazione che si dovessero presentare nel settore dello zucchero e degli oli, compimento dei piani di ristrutturazione già avviati o in fase di studio per le società di recente acquisizione; dimissione e abbandono del comparto carta, giudicato non più strategico. Questi i tre punti illustrati ieri a Milano da Renato Picco, amministratore delegato di Eridania, nel corso di un doppio incontro (alla mattina con i giornalisti e al pomeriggio con un gruppo di analisti finanziari selezionati da Mediobanca) volto a fare meglio conoscere i programmi agro-industriali di questo emisfero dell'impero Ferruzzi.

Lo zucchero, innanzitutto. Picco non ha nascosto affatto la propria irritazione per il modo «acritico e succube» con il quale il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, ha fatto propria la richiesta di Bruxelles di ridurre le sovvenzioni Cee all'Italia.

Al di là di questi problemi («che — ha detto Picco — hanno per il nostro gruppo un significato politico e sociale più che economico»), il comparto saccarifero continua a fornire buoni risultati, con una quota europea Eridania-Beghin Say di leadership, pari al 13%. Nel gruppo Eridania, tuttavia, lo zucchero è oggi soltanto un aspetto di una realtà profondamente mutata nell'ultimo quadriennio. Se nel 1985, quando il fatturato era di 867 miliardi, esso costituiva infatti il 100% del giro d'affari, nel 1988, con un fatturato di 8250 miliardi, la sua quota si è ridotta al 29%.

Questa riduzione ha un nome preciso: diversificazione. Il gruppo Eridania, ha spiegato Picco, ha realizzato infatti il progetto di inserirsi e operare su tutte le principali produzioni che costituiscono la tradizionale rotazione agraria. Accanto alle bietole, quindi, anche cereali e oleoginose. Puntando, rispettivamente, su zucchero, amidi e oli. E' giunto così anche il primato nel settore degli amidi (35% di quota in Europa con i 13 stabilimenti di Cerestar, 23% del fatturato del gruppo) e la seconda posizione nel campo dei semi oleosi (quota europea del 13%, 35% di incidenza sul fatturato del gruppo).

In questo panorama complesso ma integrato in un unico disegno di sviluppo, ha sottolineato Picco, si muove la ricerca, puntando a nuove soluzioni colturali (con la società del seme Agra) e a nuove tecnologie produttive. Ritorna così il discorso dell'etanolo, oggetto di tante polemiche e tanti malintesi. «Non stiamo spasimando per l'etanolo — ha precisato Picco — ma siamo convinti che la partita sia ancora tutta da giocare». E ha gettato con la decisione alle spalle la diatriba con la Confagricoltura sull'uso, per la sua produzione, delle eccedenze cerealicole.

[Giuseppe Meroni]



LE SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE IN COPPA UEFA

In quattro per entrare nei «quarti»

Inter e Napoli senza problemi di formazione - Squalifiche e infortuni condizionano Juve e Roma

Si va avanti a ritmi forsennati. Appena il tempo di archiviare la «pazza» giornata di campionato, e via di nuovo in campo con la coppa Uefa. Come noto, la competizione europea affronta gli ottavi di finale (domani le gare di andata, tra due settimane le rivincite) per andare quindi in letargo fino a marzo inoltrato.

In gara ci sono quattro squadre italiane, un primato, che giocheranno tutte in trasferta il primo turno. La Juventus incontrerà i belgi del Liegi, la Roma sarà opposta alla Dinamo di Dresda, l'Inter andrà a Monaco contro il Bayern, il Napoli, infine, se la vedrà con i francesi del Bordeaux.

Juventus. Dopo i cinque gol incassati dal Napoli a Torino, Zoff ha chiamato ieri a rapporto tutti i giocatori per analizzare i motivi della sconfitta e per tentare di ricostruire il morale della squadra. Il tecnico e gli atleti hanno affrontato un colloquio fitto fitto nel corso del quale sono stati passati in rassegna tutti i disagi della situazione.

Al di là delle conseguenze psicologiche della recente batosta, la Juve formato europeo dovrà affrontare anche delicati problemi di formazione. Il sovietico Zavarov, bloccato dalla burocrazia Uefa, non potrà essere della partita, e a questo si aggiunge la squalifica del centrocampista Marocchi. Per sostituire l'ex bolognese sono in corsa Magrin e Cabrini, mentre Sacha Zavarov verrà rimpiazzato da Mauro. Ma Zoff non vuole ancora parlare di formazione.

«Devo studiare bene il Liegi — ha spiegato il friulano — certo è che bisognerà trovare dei rimedi alla voglia di strafare che sembra condizionarci ultimamente».

Roma. Il pareggio a Cesena, pur accolto con moderata soddisfazione, ha portato qualche conseguenza. Liedholm ha fatto la conta degli infortunati e degli indisponibili, e il quadro non può essere definito consolante.

Ancora fuori Renato (in Romagna, tra l'altro, è rimasto vittima di un nuovo stiramento), i giallorossi dovranno fare a meno di Ferrario, il cui recente cambio di maglia impone una sosta forzata analoga a quella di Zavarov, e soprattutto di Manfredonia, squalificato. La difesa dovrà essere rivoluzionata, e non è da escludere l'impiego di Collovati, purchè il centrale non denunci problemi fisici; rientrerà Oddi.

Se Giannini, Desideri e Policano sono confermati a centrocampo, ancora qualche incertezza per l'attacco, dove dovrebbe ricomporsi il tandem Voeller-Rizzitelli. Il sostituto di Renato potrebbe essere Bruno Conti, a cui l'aria di coppa fa bene.

Inter. I nerazzurri sono a Monaco da ieri, in un clima che si è soliti definire di cauto ottimismo. I rapporti amichevoli tra la società milanese e quella bavarese, se tali sono al di fuori del campo (gli acquisti di Matthaeus e Brehme lo confermano), in partita diventano aspri, e vi sono alcuni precedenti celebri.

Trapattoni ammette: «Sarà un incontro durissimo, e bisognerà giocarlo con temperamento, intelligenza e attenzione. L'Inter di questi tempi può farcela, a patto però che non si commettano errori». Parlare, insomma, è molto più facile.

I più caricati sembrano essere i due ex, che davanti al loro vecchio pubblico troveranno probabilmente qualche stimolo supplementare. A dare fiducia ai nerazzurri c'è il precedente in precampionato, quando a Monaco fecero 2-2 dopo essere stati in vantaggio di due reti. Stavolta, ovviamente, sarà un'altra cosa.

L'unico dubbio per il Trap riguarda il ruolo di libero: schierare Verdelli, che però manca di esperienza internazionale, oppure spostare Bergomi impiegando Baresi in marcatura?

Napoli. Se l'allenatore del Bordeaux, Jacquet, ha lasciato la tribuna del Comunale di Torino prima della fine di Juve-Napoli perché aveva già le idee fin troppo chiare, Bianchi non ha ancora scoperto i segreti degli avversari. Per il momento il tecnico ha visionato solo un filmato relativo alla sconfitta per 3-0 del Bordeaux (in campionato, contro il Caen), o almeno così ha detto.

Tuttavia i partenopei sembrano non preoccuparsi troppo, e bisogna riconoscere che il morale li sostiene. Il trio Ma-Ca-Ca, se può far ridere quanto ad associazioni foniche, ha dimostrato di essere un autentico concentrato di artiglieria pesante.

Oltretutto, nonostante Maradona lamenti una bottarella al polpaccio, la formazione-tipo non ha fatto registrare defezioni e quindi allo stadio Municipal il «taciturno» Bianchi dovrebbe schierare la stessa squadra che ha schiacciato la Juve.



Maradona e Barros, avversari domenica scorsa e domani impegnati sui difficili campi europei.

UEFA / BAYERN

Tedeschi euforici

Nessun dramma per l'assenza di Flick

Il Bayern, la squadra tedesca che una sorte quanto meno curiosa ha riservato come rivale per l'Inter, sta attraverszando un periodo di forma particolarmente buona. In testa alla Bundesliga, con quattro punti sullo Stoccarda, la compagine di Monaco ha dato, anche sabato scorso nella partita che l'ha opposta al Krefeld (un secco 3-1) dimostrazione di efficienza e di efficacia.

Un punto a favore dei nerazzurri potrebbe rivelarsi l'infortunio accaduto ad Hans Dieter Flick: il forzato forfait del forte giocatore tedesco (colui, in pratica, che ha assunto l'eredità di Brehme, passato proprio all'Inter) potrebbe creare problemi al tecnico Heynckens nell'impostazione del centrocampo.

Comunque negli ambienti di Monaco questa assenza non viene drammatizzata: si ha piena fiducia sul sostituto (probabilmente il veterano Norbert Nachtweih) e nella capacità dell'intera squadra di trovare, automaticamente, il necessario riequilibrio.

Oltre al collettivo e a parte la mancanza di Flick, i punti di forza dei tedeschi sono rappresentati dall' ex empolese Johnny Ekstroem, che sembra aver ritrovato in Germania la stagione migliore (nell'ultima settimana ha segnato due gol e si è dimostrato molto utile in appoggio ai compagni d'attacco), il centrocampista Dorfner, che si è dimostrato capace di tenere in mano tutta la squadra, e il tornante Koegl, che rappresenta, al tempo stesso, una sicurezza in copertura e una minaccia costante all'attacco.

UEFA / LIEGI

Pressing e velocità

Quasi definita la formazione

Il Liegi, rivale di domani sera della Juventus, è l'espressione di un club relativamente piccolo, che il tecnico Robert Waseige ha saputo portare quasi ai vertici della classifica. Una convincente vittoria sul Moleenbeck nell'ultima partita di campionato ha fatto compiere all'undici belga un sostanzioso balzo in avanti: ora si trova al secondo posto con appena due punti di ritardo dalla capolista Malines.

La formazione che andrà in campo domani è già quasi decisa. Sicuro il recupero dell'attaccante jugoslavo Malbasa, tenuto per prudenza a riposo in campionato, l'unica incertezza potrebbe essere rappresentata dalla disponibilità del libero e centrocampista Desart. Attualmente le probabilità di utilizzazione sono del 50 per cento.

Se Desart dovesse dichiarare forfait, il Liegi potrebbe mandare in campo l'oriundo italiano Moreno Giusto. Una soluzione che ha un precedente: un altro italiano, il difensore Sciascia, venne schierato dai belgi per affrontare proprio la Juventus in una partita della Coppa dei campioni conclusasi con l'eliminazione del Liegi.

La formazione dei rossoblu (i «sang et marine» come sono chiamati in Belgio) è, come detto, praticamente fatta: in porta lo slavo Stojic (uno dei tre jugoslavi del Liegi), Wegria e l'italo-belga Quaranta sulle fasce, Houben e Desart (o Giusto) al centro della difesa, Habrant, Quain, Ernes e il nazionale Veyt a centrocampo. In avanti, infine, la coppia slava Varga-Malbasa. Ma Waseige, ufficialmente, non rivela i suoi piani e potrebbe preparare il colpo a sorpresa.

UEFA / BORDEAUX

E Maradona fa paura

«Il Napoli dipende da lui» dice Scifo

BORDEAUX — Il netto successo del Napoli sul prestigioso campo della Juventus ha suscito numerosi commenti in Francia, alla vigilia dell'incontro di Coppa Uefa che vedrà la squadra di Maradona impegnata fuori casa contro i girondini del Bordeaux.

L'allenatore francese Aimè Jacquet, che farà conoscere in giornata la lista dei convocati per lo scontro di domani, si è recato personalmente a Torino.

In un'intervista alla radio, Jacquet si è detto molto impressionato dal gioco espresso dal Napoli: «Incontreremo una squadra dal gioco ficcante, euforica, in pieno boom, con un Maradona in grande forma, eccezionale nel gioco di gambe e velocissimo. Non so in che modo potremo reagire — ha concluso Jacquet — ma ci prepareremo come si deve».

Per Enzo Scifo, regista dei girondini ed ex dell'Inter, il Napoli è soprattutto Maradona: «Tanto più che Bagni se ne è andato. Gli altri sono degli esecutori, calciatori buoni, certo, ma al servizio dell'argentino. Qualsiasi esigenza di Maradona viene soddisfatta. Non vi è dunque un vero e proprio modulo di gioco nel Napoli, o meglio non è mai lo stesso, poiché dipende dalla fantasia e dallo stato d'animo di Maradona».

Lo stesso tipo di ragionamento viene da Stopyra: «Senza di lui, molte squadre in Francia valgono il club italiano. E' il caso di tutte quelle squadre che hanno un artista nei loro ranghi». Secondo l'attaccante francese, l'uomo che dovrà occuparsi di Maradona deve avere molta esperienza.

Nessuno fa nomi, perché le scelte tecniche spettano a Jacquet, ma l'elemento più indicato sembrerebbe Jean Tigana.

UEFA / DRESDA

Sicuri di vincere

Invidiano gli ingaggi italiani

DRESDA — Il capocannoniere della Ddr, Kirstein, ha già scommesso che la Dinamo vincerà 3-0 contro la Roma. L'unica cosa che il giovane centravanti invidia ai giallorossi è l'ingaggio. Lui, 23 anni e già 30 presenze in nazionale, abile a segnare gol in ogni occasione, guadagna 2000 marchi al mese: a fine anno sono, più o meno, 20 milioni in lire. «Voeller è più forte di me nello stipendio — dice Kirstein —. Quanto al gioco, è stato un ottimo attaccante fino a tre anni fa quando militava col Werder Brema. Ma oggi non lo è più.»

L'animo collettivo dei giocatori tedeschi dell'Est è espresso dalla punta di diamante. L'incontro con la Roma è molto sentito. Anche il pubblico sente la sfida: lo stadio di Dresda (dopo gli incidenti di Bruxelles la capienza è stata portata a 36 mila posti) sarà pieno con un incasso, in lire, di 250 milioni. La tribuna costa dieci marchi e parte di essa è riservata ai circa 600 tifosi romanisti che arriveranno oggi e domani mattina.

Fattore importante è il clima. I tedeschi volevano giocare in notturna con una temperatura prevista di -7. Si giocherà a ore più umane, con un -2 e nevischio tutt'altro che accoglienti. Anche questo sarà un fattore contro i giallorossi di Liedholm.

La Dinamo non pare squadra con difesa insuperabile, ma sembra più forte del Partizan Belgrado e molto superiore al Norimberga. L'anima dei tedeschi dell'Est è il capitano Pilz. A questo giocatore bisognerà riservare una marcatura continua. Poi bisognerà stare attenti al cannoniere Kirstein, che promette due gol alla Roma, dopo averne segnati già quattro reti nei due turni precedenti.



Diaz, dopo la sua prima rete a Como.

CALCIO / SERIE B

Bari-Udinese già iniziata

Salvemini manda a dire che un pareggio gli andrebbe bene

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Succede sempre così. Il calcio è impietoso, il calendario non permette soste. Non concede nemmeno un attimo di respiro e la gioia, legittima, per il risultato della domenica appena trascorsa è già dimenticata.

E' una corsa ad ostacoli, l'Ancona è stata soltanto una barriera, l'undicesima, saltata. Davanti ce ne sono ancora ventisette, e tra un balzo e l'altro non si ha il tempo per rallentare, per mollare il ritmo.

Anche perchè il prossimo ostacolo, in questa folle corsa che ha per traguardo la serie A, è più alto degli altri. E' il Bari di Salvemini, che domenica scorsa ha confermato il suo standard di rendimento: vittoria in casa e pareggio in esterna, sia pur con minime eccezioni. Il tutto (e questo record è tutto suo: anche il Genoa è già capitolato, a Taranto) senza aver mai conosciuto la sconfitta, come invece è successo all'Udinese alla gara d'esordio a Reggio Calabria. Un Bari che si presenta con un biglietto da visita splendido, che reca in calce firme illustri: tre nomi per tutti, Di Gennaro, Monelli e Scarafoni. Insomma, gente che vuole la «A» anche per motivi strettamente personali, di rivincita contro un'élite che non ha saputo, o non ha voluto, curarsi troppo di loro.

Fedele al suo clichè (due punti in casa, un punto in trasferta), il Bari sogna un tranquillo pareggio al «Friuli». Lo ha confermato ieri mattina anche il suo tecnico Salvemini rispondendo alle domande di un cronista del Giornale radio: «Un pareggio con l'Udinese sarebbe il risultato ideale». Insomma, lascerebbe le cose così come sono in classifica ma permetterebbe ai pugliesi di guadagnare sui friulani un punto in media inglese, quella media che ora vede le due squadre in perfetta parità sul -1.

Udinese-Bari, insomma, è partita già inziziata sebbene sia solo martedì. Si pensa alla gara di domenica tra i «galletti» di Puglia, ma anche nelle file dei friulani. E la settimana appena iniziata si annuncia come la più lunga, la più intensa dall'inizio del campionato. Per i calciatori bianconeri quella di ieri è stata giornata di festa. E i più hanno sfuggito la neve «scappando» già domenica sera in tutta fretta per prendere l'aereo: chi è andato a al Sud (Catalano, ad esempio), chi si è fermato a Roma per poi raggiungere Grosseto (ed è il caso di Branca).

Ma già nei sotterranei dello stadio era iniziata la scaramuccia fatta di pronostici e dichiarazioni su quello che sarà il match più importante della dodicesima giornata.

Pronostici, comunque, all'insegna della tranquillità, nessun «1» fisso annunciato a piena voce (se non da qualcuno soltanto), molta moderazione per non passare per presuntuosi.

Ma proviamo a cogliere qua e là dagli appunti della domenica. Lucci, ad esempio: «Avremo gli stimoli per giocare ancora meglio. Il Bari, poi, pratica un buon calcio, ne verrà fuori una bella partita». Oppure De Vitis: «Certamente, rispetto a quella con l'Ancona, sarà tutt'altra partita, se non altro per la pressione psicologica che si avvertirà attorno ai giocatori: comunque, noi abbiamo dimostrato di essere maturi per superare qualsiasi ostacolo. Una cosa è sicura: sarà una bella partita».

CALCIO INTERNAZIONALE

La Francia è con Platini, ma quella sconfitta...

Meglio a Belgrado che a Cipro — La qualificazione per Roma si fa più difficile

PARIGI — Una sconfitta che assottiglia le «chances» di una qualificazione ai mondiali del '90 ma una Francia che, seppure inesperta, e un po' pasticciona, ha ritrovato un po' di colore rispetto alle ultime opache prestazioni.

Il presidente della federazione, Jean Fournet Fayard, e la stampa d'oltralpe non sono felici per la sconfitta rimediata sabato dai «blu» di Michel Platini sul campo della Jugoslavia a Belgrado (3-2). L'insoddisfazione però non è totale e «i motivi di speranza» non mancano. «Il bilancio tutto sommato è positivo — ha dichiarato il "numero uno" francese — e ci sono ancora buoni motivi di speranza... la nostra qualificazione a "Italia 90" non è ancora del tutto compromessa, sarà difficile, certo, ma ho fiducia».

Nonostante la sconfitta alla sua prima uscita sulla panchina della nazionale, Platini non lo si discute nemmeno. «Bisognava fare quello che abbiamo fatto — ha detto Fournet Fayard facendo riferimento al siluramento di Henri Michel — e per quanto mi riguarda la partita di Belgrado mi fa sperare più del pareggio a Cipro».

Nemmeno la stampa francese, nei primi commenti alla partita di sabato (i quotidiani in Francia alla domenica non escono) mette in discussione il nuovo commissario tecnico della nazionale. Come sottolinea il «Figaro», l'arrivo di Platini ha avuto «l'effetto di un elettroshock sulla squadra».

Il quotidiano sportivo «L'Equipe» afferma comunque che colui che era stato presentato come «il salvatore» per ora non ha salvato nessuno anche se la colpa non è sua. Nelle quattro pagine dedicate a quella che definisce «una promettente sconfitta», il giornale afferma che la squadra mandata in campo da Platini manca di esperienza, di un uomo d'ordine in mezzo al campo (la presenza di Jean Tigana non è bastata) e che, nelle marcature in difesa, non è stata forse «impostata a dovere». Resta comunque il fatto che la nazionale «ha ritrovato colore» nonostante le ingenuità commesse nell'ultima parte della partita quando, in vantaggio di 2-1, si è fatta raggiungere e superare.

In definitiva, comunque, i giornali riconoscono che la qualificazione al mondiale si fa ora ancora più problematica. Per andare in Italia, in pratica, la nazionale di Platini deve fare sempre risultato «di media inglese»: vincere in casa ed almeno strappare un pareggio in trasferta. Decisiva, pertanto, sarà la partita fuori casa contro la Scozia, in programma il prossimo 8 marzo. Platini, comunque, tasterà il polso alla squadra il 15 febbraio in un'amichevole a Nimes contro l'Ungheria.

CALCIO INTERNAZIONALE

Dasaev numero 1 del Sevilla

Il grande portiere è il terzo sovietico che viene in Occidente dopo Idiatulin e Zavarov



Rinat Dasaev qui in allenamento con la nazionale sovietica.

MADRID — E' arrivato in Spagna il «ragno bianco». Rinat Dasaev, sovietico, considerato il miglior portiere del mondo, è già giocatore del «Sivilla». E' il terzo calciatore di fama che si infila nel valico aperto dalla «perestroika»: lo hanno preceduto Idiatulin (che è andato in Francia, a Tolosa), e Zavarov (alla Juventus). Dasaev è costato alla società andalusa 2 miliardi e 200 milioni. Il denaro andrà tutto all'impresa «Sovintersport», cioè allo Stato sovietico, che ha firmato direttamente il contratto con il Siviglia.

Al giocatore toccherà uno stipendio mensile di 1200 dollari, un milione e mezzo: è quanto gli spetta, secondo i parametri sovietici, nella sua qualità di «lavoratore specialista di quarto livello». Uno stipendio di tutto riguardo, rispetto a quanto Dasaev percepiva dallo «Spartak» di Mosca. I premi sono a parte. Con un paio di premi, Dasaev potrà raddoppiare lo stipendio mensile. Siviglia sarà per lui il bengodi, anche se, d'ingaggio, non avrà niente. Alla prima occasione, il portiere si troverà magari a parare i tiri di Butragueno e di Schuster, del «Real Madrid»: un miliardo d'ingaggio annuale ciascuno, più stipendi e premi. Ma, almeno sulle prime, non ci farà grande caso: l'atleta viene da un altro pianeta. Per questo, ad esempio, è orgoglioso di alcuni denti d'oro che ne sostituiscono altrettanti perduti sul campo di calcio: non gli sono costati niente. «Magari — ha detto riferendosi ai suoi futuri guadagni — li sostituirò con denti d'avorio». Nell'Urss, l'oro deve essere evidentemente più a buon mercato dell'avorio.

Dasaev è arrivato in Spagna con tutta la sua squadra (ha detto «ex»), lo «Spartak». Il campionato nell'Urss è finito, al cospetto del «generale inverno», e lo «Spartak» lo ha perduto (ha vinto il «Dnieper»). Giusto in coincidenza con la fine del campionato, è arrivato il «nullaosta» delle autorità sovietiche per il trasferimento del calciatore. Finora, anche se il contratto era stato firmato già dall'estate, era tutto fermo.

Lo «Spartak» giocherà tre partite a Siviglia, al prezzo totale di 300 mila dollari: è una delle clausole del contratto. La prima partita è per domani: Dasaev giocherà un tempo con i suoi compagni del passato, e uno con la maglia della nuova squadra. Dopo la partita, lo «Spartak» ripartirà verso il gelo, e il portiere resterà, per tre anni, al sole dell'Andalusia: col suo stipendio di un milione e mezzo, più i premi, gli si presenta una vita da pascià.

Il «ragno bianco» ha 32 anni, ha giocato 86 partite con la nazionale (battendo il record del mitico Jascin: 75), altre ne giocherà perché, fra gli accordi, c'è anche quello che Dasaev dovrà rientrare a Mosca ogni volta che la nazionale avrà bisogno di lui. Con lo «Spartak» ha giocato 300 partite.

Alto, magro, non spettacolare, dispone, secondo i tecnici, di un senso di piazzamento che gli consente di evitare il cinquanta per cento dei gol che i portieri «normali» incassano. Il calciatore sovietico viene da una stagione dura. Cominciò gli allenamenti a dicembre (il calendario calcistico sovietico è sfasato, rispetto a quello dell'Europa Occidentale, per ragioni di clima) e da allora non si è più fermato. Non ha nascosto, al suo arrivo stanotte a Madrid, che non gli spiacerebbe un poco di riposo, soprattutto mentale.

Con riposo o senza è comunque entusiasta dell'avventura che lo aspetta in terra andalusa, e ha valutato «positivamente» il nuovo cammino che ha intrapreso il suo paese: che fra l'altro gli ha consentito di trasformarsi in «ricco», sia pure alla maniera sovietica.

[Paolo Bugialli]

TEPPISMO

Denunciati 10 romani

FORLI — Per l'accoltellamento di un diciassettenne forlivese, Maurizio Randoni, nel dopo partita di Cesena-Roma, i carabinieri di Forlì e Cesena hanno identificato l'autore e altri cinque romani, tutti denunciati. Il primo è il diciottenne Alessandro Capuani, residente nella capitale.

Dei 38 giovani identificati, due sono stati denunciati perché hanno aperto e devastato un'auto presso lo stadio, altri due per furto in appartamento.

FEDELISSIMI. In occasione della partita Trento-Triestina del 27 novembre prossimo, il club organizza una gita al seguito della squadra. Questo il programma: ritrovo e partenza alle 6, largo Barriera vecchia (Upim); quota di partecipazione per i soci lire 20.000, per i simpatizzanti lire 25.000. Informazioni e iscrizioni al bar Garden in via Bramante 12 (tel. 725357) dalle 18 alle 21.

TENNIS / FINALE MASTERS DONNE

La migliore Gabriela

Mai in dubbio la vittoria della Sabatini contro Pam Shriver


Un momento intenso della Sabatini durante la finale di domenica.

NEW YORK — Dopo esser vissuta per quasi due anni all'ombra di Steffi Graf e dopo una stagione non certo esaltante Gabriela Sabatini è tornata a brillare. La diciottenne tennista argentina ha vinto il «Masters» femminile di New York, battendo nella finale disputata sul centrale del «Madison Square Garden» di New York, una avversaria di tutto rispetto: l'americana Pam Shriver che aveva eliminato clamorosamente in semifinale Steffi Graf dopo aver battuto nei quarti la connazionale Martina Navratilova.
7-5, 6-2, 6-2 il punteggio a favore della diciottenne e bella Gabriela, che ha spezzato un digiuno che durava dall'inizio dell'anno. Il «Masters» è il primo grande torneo vinto dall'inizio del 1988 dalla Sabatini. «Ho giocato il miglior tennis della mia vita! Mi sentivo mentalmente caricata e ci tenevo moltissimo a vincere», conferma la fuoriclasse latino-americana che nella finale del «Masters» edizione 1987 era stata battuta in finale proprio dalla Graf.
Prima di affrontare la Sabatini l'americana Pam Shriver vantava nei confronti dell'argentina cinque vittorie contro tre sconfitte. «Gabriela ha giocato oggi una grande partita. Mi sento peraltro un po' triste e non già per aver perduto ma perché ho finito per sciupare una settimana che era stata particolarmente ricca di soddisfazione», è il commento del dopo-partita della Shriver.
La Sabatini ha avuto ragione della Shriver in due ore e 20 minuti grazie alla potenza del suo dritto topspin che ha puntualmente infilato la avversaria proiettata a rete, con una percentuale di colpi vincenti del cinquanta per cento. «Non è frequente trovare un'avversaria che giochi colpi così efficaci e potenti» spiega la Shriver.
La Sabatini si è presentata all'appuntamento del «Masters» in una condizione psicofisica invidiabile, decisa a riscattare una stagione piuttosto incolore. E nel toreno «Virginia Slim» di New York, l'unico con una finale articolata al meglio dei cinque set, la Sabatini non ha ceduto alle avversarie di turno neppure un set
«Il mio obiettivo rimane quello di diventare un giorno la numero uno, ma non ho fretta» ammette candidamente la Sabatini che per molti anni ancora troverà a sbarrarle la strada Steffi Graf che quest'anno ha vinto veramente tutto, dal Grand Slam alla medaglia d'oro di Seul, scivolando soltanto, complice il raffreddore, nel «Masters» di New York. La Sabatini ha ottenuto il primo «break» dell'incontro al terzo gioco del primo set ma la Shriver è riuscita a strapparle nel gioco successivo il servizio e a portarsi in situazione di parità, sul due a due.
Nel settimo gioco del primo set la Shriver è incorsa in un doppio errore e ha perso ancora il servizio rifacendosi nel gioco successivo. Al decimo, con una bella volè sulla linea l'americana ha riportato il set sul cinque pari. Ma nell'undicesimo gioco la Sabatini ha nuovamente strappato il servizio all'americana con un dritto incrociato ed ha poi concluso il set con una demivolè di grande eleganza finita sulla linea.
Nel secondo e terzo set non c'è stata praticamente storia. La Shriver che si era portata in vantaggio per 2 a 1 nel secondo set ha subito cinque giochi vincenti consecutivi dell'argentina che ha concluso il secondo set in 34 minuti. Nel terzo ed ultimo set la Sabatini ha strappato il servizio alla Shriver nel terzo e settimo gioco

BASKET / STEFANEL

Lepre neroarancio

Inseguitori in difficoltà - Il pensiero è già a Mestre

BASKET / SAN BENEDETTO

Al momento giusto...

Ai goriziani manca il colpo del k.o.

GORIZIA — In trasferta la San Benedetto continua a giocare delle gran belle partite, ma non riesce più a vincere. Anche a Firenze la squadra di Bosini è andata vicinissima al successo, ma ancora una volta i giallоblù non sono riusciti a infliggere agli avversri, al momento giusto, il colpo risolutivo. Così, trovatasi in svantaggio nei minuti più incandescenti dell'incontro, la San Benedetto ha dovuto raddoppiare i suoi sforzi in difesa e caricarsi di falli (molti, per la verità, inventati dai due arbitri).
Per quattro volte, dal tavolo degli ufficiali di gara, è stata alzata la paletta rossa, che ha decretato, in sequenza, l'uscita dal campo di Hordges, Ardessi, Aleksinas ed Esposito. Particolarmente grave ai fini dell'andamento dell'incontro, che a quel momento era ancora in bilico, l'uscita di Hordges, avvenuta quando mancavano quasi cinque minuti al fischio di chiusura.
Complessivamente, la squadra ha fornito una buona prova. Come sempre Aleksinas è stato superlativo: i 34 punti segnati a Firenze rientrano, per così dire, nella regola delle prestazioni che il pivot sforna quest'anno con assoluta continuità. Hordges, invece, non ha ripetuto che in parte l'exploit fornito contro la Marr, per il suo poco consistente apporto sotto i tabelloni.
Buona la prova di Esposito, efficace anche nelle conclusioni, mentre proprio nelle conclusioni è mancato un contributo più sostanzioso da parte degli esterni, anche se, nel totale, le percentuali di tiro sono state più che discrete. Con la sconfitta di Firenze la San Benedetto resta alle spalle dell'Irge che incontrerà domani, superata dal Braga Cremona e dalla lanciatissima Standa. La formazione isontina con Braga e Fantoni, è l'unica ad avere ancora imbattuto il proprio campo.

[Giancarlo Bulfoni]



Un'entrata vincente di Lokar.

TRIESTE — La Stefanel è uno schiacciasassi, e la Trieste che ama il basket dopo anni si sente in paradiso. La lepre neroarancio ha rinforzato le zampe, la muta degli inseguitori si è assottigliata, il pensiero dei giocatori triestini è già a Mestre come quello di alcuni tifosi che stanno organizzando la gitерella. In una partita da festival degli «ex»: Pilutti, Procaccini e Maguolo da una parte, Goti e Lanza dall'altra, l'obiettivo sarà ancora una volta la vittoria.
Ieri è stata una giornata di riposo relativo: a gruppetti, molti fra i triestini hanno fatto pesi o atletica; Sartori e Lokar si sono allenati con la squadra juniores. Oggi la squadra si ritroverà al palazzetto: al mattino preparazione atletica al coperto a cause delle cattive condizioni atmosferiche, il pomeriggio appuntamento con il pallone.
In settimana non sono previste amichevoli e neppure festeggiamenti. «Ci mancherebbe altro — ammonisce il coach Tanjevic — non potremo festeggiare neppure il primo maggio perché sarà ancora troppo presto».
Squadra che vince, dunque, convince addirittura esalta, mentre anche l'infermeria è sgombra: un momento d'oro. «Ora dobbiamo recuperare appieno Sartori — sostiene Tanjevic —, gli altri sono a posto; anche Zarotti domenica nel secondo tempo è apparso sufficientemente scattante e reattivo».
Contro il Racine Trapani, scioltosi subito sotto la partenza devastante dei neroarancio, negli ultimi sette, otto minuti di gara si è vista anche un'interessante zona 1-3-1 con Lokar sotto canestro. «Gli schemi classici di questo tipo di zona prevedono una guardia alta sotto canestro — spiega Tanjevic —. Noi invece ci abbiamo messo Lokar e ci metteremo Procaccini. Così possiamo schierare in punta un uomo più lungo per intercettare i passaggi e fare i raddoppi sul portatore di palla, mentre il play, in caso di errore degli avversari, si viene a trovare in posizione favorevolissima per il lancio del contropiede».
Caduto il mito di Siena, che dopo aver licenziato Cardaioli è franata anche a Sassari, si rialzano le quotazioni di Modena e Imola. Ma domenica ci sono due scontri diretti tra le inseguitrici: Varese-Imola e Siena-Modena. Che anche la partita di Mestre possa valere quattro punti per la Stefanel?

[s. m.]

BASKET / FANTONI

I cento di Lajos Toth

Tutti contenti, ma subito al lavoro

UDINE — Lajos Toth, il giorno dopo, soddisfatto ma allo stesso tempo ancora amareggiato dalle voci corse la scorsa settimana sul suo conto nel caso di una sconfitta con l'Irge.
— Lasciamo perdere —. Dice — ho festeggiato i cento incontri sulla panchina della Fantoni, traguardo minimo, dico io, se si vogliono davvero fare le cose per bene in chiave futura. Riguardo la nostra vittoria sulla capolista direi che è senza dubbio meritata, giunta per di più contro una formazione affatto in crisi. Grandi King, Crow, Milani e Valerio.
Un Valerio, da sempre pupillo del tecnico, che ha saputo conferire alla squadra quel punto di riferimento difensivo latitante nel periodo del suo infortunio. Anche se una parola di più andrebbe spesa per Marco Maran. Il giovane sangiorgino, immesso da Toth quando l'Irge, in velocità, pareva dover fare un solo boccone della Fantoni, è stato il pepe della squadra, portandola ad un insperato recupero con una serie di contropiede e di tiri dalla lunga. Perché dunque confinarlo solitamente ad un ruolo secondario rispetto a Bettarini e Mastroianni (domenica peraltro assente a causa di uno stiramento)?
Meditare, al proposito, è d'obbligo. Ma non troppo, anche perché non ce n'è il tempo. Domani sera, infatti, è di nuovo campionato e la Fantoni è attesa alla riprova esterna sul campo del fanalino Sangiorgese, comunque in serie positiva da due turni. E Toth ammonisce:
— E' facile giudicare in crisi una squadra stando dal di fuori. Nel basket si vince e si perde e non vedo perché per la Fantoni dovrebbe essere tutto facile contro l'ultima in classifica. Ma dobbiamo in ogni caso tentare di rompere il ghiaccio fuori casa e questa è una buona occasione.
E dopo Porto San Giorgio summit societario sulla situazione generale. Con Toth e Crow a questo punto salvi.

[Edi Fabris]

MOTOCICLISMO / RALLY

O.K. per Orioli, farà la Dakar

Esito positivo delle ultime visite mediche - Il campione riprende gli allenamenti

CAMPIONATI

Braccio di ferro

PADOVA — Si è svolta a Padova la terza edizione dei campionati italiani di braccio di ferro. I vincitori, che parteciperanno ai mondiali di Stoccolma, sono: fino a 70 kg Emilio Romagnoli; 80 kg Marino Pompeo; 90 kg Riccardo Niccolini; 100 kg Gianluca Agosta; oltre i 100 kg Rosario Agosta.
In campo femminile le vincitrici sono risultate: fino a 70 kg Domenica Giovizanno; 60-70 kg Flora Lamberti e sopra i 70 kg la due volte campionessa del mondo Maristella Avazzini.

UDINE — Edi Orioli parteciperà alla Parigi Dakar. Sono caduti tutti i dubbi, tutte le perplessità. Le visite mediche cui il campione friulano si è sottoposto nei giorni scorsi a Milano hanno quindi avuto esito positivo. «Non esistono problemi particolari — dice Orioli visibilmente sollevato —, quanto mi è successo al rally dei Faraoni non avrà conseguenze nel lungo termine.
Le fratture che mi sono procurato nella caduta in Egitto non sono così gravi, non è stato toccato il midollo spinale come si temeva, per cui, secondo i medici, i dottori Alberto Gobbi e Claudio Costa, alla Pa-Dak non dovrei avvertire particolari dolori: sarà tutto molto accettabile».
Proprio l'altro giorno Edi Orioli ha tolto il busto nel quale era costretto da oltre due settimane e ora intensificherà gli allenamenti per presentarsi al top della condizione il giorno di Natale alla partenza da Versailles. «Sto lavorando — spiega — con i tecnici dell'Udinese, il dottor Fattori e il preparatore atletico della squadra De Biasi, in quanto nella palestrina del campo "Moretti" ci sono le attrezzature che permettono di svolgere tutti gli esercizi necessari per mantenere la condizione fisica migliore pur non salendo sulla moto».
Edi Orioli parla anche del nuovo tracciato della gara, ufficializzato martedì scorso dall'organizzazione: come è noto il primo tratto africano prevede l'attraversamento della Libia e della Tunisia.
Un'innovazione che mi piace, e per tanti motivi. Un po' perché attraversiamo regioni che non conosco, un po' perché, e questo è anzi il motivo principale, il percorso, per almeno metà gara, sarà una vera novità per tutti.

[Guido Barella]



A BRIGLIE SCIOLTE

Sugarcane Hanover, l'incomodo

A Philadelphia il 5 anni norvegese ha liquidato i favoriti Ourasi e Mack Lobell

IPPICA

Alysheba addio



LOUISVILLE — Dopo Tony Bin, il purosangue italiano fresco emigrato in Giappone, un altro fuoriclasse dell'ippica, l'americano Alysheba, ha dato il suo addio alle corse. Alysheba, il cavallo più «ricco» della storia (ha fatto guadagnare ai suoi proprietari circa nove miliardi di lire), si è congedato sfilando nel tondino e in pista tra la settima e l'ottava corsa disputate domenica all'Historic Churchill Downs. A salutarlo c'erano circa quattordicimila persone.
Ora Alysheba, che tra le sue ultime vittorie vanta il successo nel Derby del Kentucky del 1987 e nella Breeders Cup Classic, intraprenderà la «carriera» di stallone di razza.

Commento di
Mario Germani

Nella giornata di Montebello Improbo Jet ha orchestrato una marcetta allegra cui solo Ievo Migliore ha saputo opporsi

La sfida del secolo, interpretata al meglio da Mack Lobell e Ourasi, come spesso accade è stata sfruttata, con gli interessi, dal terzo incomodo, nell'occasione il 5 anni americano ormai battente bandiera norvegese, Sugarcane Hanover.
A Philadelphia, Sugarcane Hanover, la cui imminente carriera di stallone ha raggruppato un consorzio di trottofili pronti a tassarsi per complessivi cinque miliardi di lire, non ha permesso ai due celebrati campioni, americano ed europeo, di cingersi di quell'ideale corona iridata per la quale gli organizzatori statunitensi avevano appunto creato l'eccezionale sfida.
Comunque, Ourasi è finito davanti al veltro «yankee», lavorandolo ai fianchi con una prolungata pressione su una distanza, il miglio, che sembrava favorire Mack Lobell, fra l'altro avvantaggiato dal miglior numero di partenza.
Quindi un successo soltanto parziale per Ourasi per l'intromissione dispettosa di Sugarcane Hanover, soggetto questo dai piedi delicati ma di indubbia classe, che ha liquidato i due preventivati protagonisti con un rapidissimo allungo negli ultimi metri per un risalto suffragato da media eccezionale, 1.11.6!
Per l'occasione, a Philadelphia c'era anche il nostro Esotico Prad per il suo canto del cigno che, in definitiva, non è risultato per niente stonato.
E' rimasto in partita fino a 200 metri dall'arrivo Esotico Prad, poi ha mollato la presa perdendo un quinto posto che in fin dei conti non avrebbe demeritato visto che ha segnato 1.12.2, lo stesso tempo di Scenic Regal e No Sex Please emergenti nei suoi confronti proprio negli ultimi tempi di trotto.
Se Esotico Prad si è congedato dalle piste in America, nemmeno un indigeno si è visto a San Siro nel «Nazioni», corsa la cui ultima affermazione di un «made in Italy» risale al lontanissimo 1960 (Nievo con Ugo Bottoni, in 1.18.6).
Ora, i colori italiani vengono difesi nei grandi impegni internazionali dagli importati, visto che i giovani indigeni giungono all'età del... giudizio (rara eccezione, Esotico Prad, appunto) con il fiatone, oltre che con le stampelle. Per questo, non è stato difficile alla svedese Grades Singing, fenomenale esempio di equilibrio psicofisico, di centrare per la seconda volta consecutiva (impresa riuscita in precedenza soltanto a Une de Mai, Timothy T e Ideal du Gazeau, anche se pure Tornese, Roquepine e Pershing si erano imposti due volte, ma non consecutivamente) l'ambito traguardo milanese.
Una corsa in definitiva abbastanza facile per l'allieva di Olle Goop, che ha sfruttato la scia di Jef's Spice e ha lasciato al diretto rivale Mack the Knife il compito di movimentatore, per poi lasciare sul posto entrambi una volta vista la luce in dirittura d'arrivo.
Aveva fatto assai meglio lo scorso anno Grades Singing (1.14.1 contro l'1.15.5 di domenica) sotto il profilo cronometrico, ma certo le condizioni ambientali non hanno favorito lampi tecnici di prim'ordine, e a San Siro il freddo aveva addirittura messo in difficoltà i driver nordici, figuriamoci i cavalli...
Al terzo posto il primo dei trottatori battenti bandiera italiana, quell'Hollyhurst di estrazione americana che Lorenzo Baldi ha fatto scattare con estrema autorità in dirittura dopo avvio al rallenty.
Anche a Montebello il clima domenica non è stato dei migliori, ed è per questo che l'1.19.7 con il quale Improbo Jet si è ascritto l'episodio principale ha una sua precisa valutazione. Spariti i fantasmi del diniego inziale, e di... Ievo Migliore, il 3 anni di Antonio Quadri ha orchestrato da par suo un brillante motivo, una marcetta allegra in veste di leader incontrastato, che ha intontito i suoi rivali.
Di questi, Ievo Migliore, che per due volte di seguito aveva condannato alla resa Improbo Jet, non si è rassegnato alla supremazia evidenziata dal figlio di Enuska nel tratto introduttivo, e con coraggio si è spinto presto (forse con troppa premura) in fuori, costringendolo a tenere ritmo sollecito ma alla fine pagando proprio lo sforzo dovuto all'impegno in seconda corsia.
Molto bene Improbo Jet, che con parziali sostenuti è riuscito a tenere a distanza il rivale che mai è giunto a pressarlo da presso, ma al solito gagliardo e costruttivo Ievo Migliore, che si è confermato soggetto di mezzi non indifferenti e che può continuare a tenere aperto il... discorso agonistico con il portacolori della «Monte Paradiso».
Attivissimo il fine settimana dei cavalli di scuderie triestine impegnati fuori piazza. Al posto d'onore di Fianona nella Tris nazionale, sono seguiti i terzi posti di Irakeno e Frisbi Jet sabato, poi, domenica, successo di Dodino Pl a Ponte di Brenta dove rientrava con un secondo posto l'importante 2 anni Libica Sama, mentre all'Arcoveggio si affermavano Gessica Lange, e Dimomo nella Totip.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCO colf 2 ore mattino 40 anni circa solo zona San Giusto. Referenze, buona salute, telefonare 764166. 57357

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A. CERCASI apprendista artigianato ambosessi. Telefonare 040/811344. 3048

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 (20170) Milano. 319

EUROCLUB Italia seleziona personale per inserimento propria struttura. Offresi inserimento norma di legge; Richiedonsi serietà, ambizione, presentarsi mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 via Machiavelli 20. 3043

IMPORTANTE società ricerca per prossima apertura filiale di Trieste un caposettore per destinarsi alla conduzione della stessa e 6 abili venditori con provata esperienza per provincia di Trieste e Gorizia. Offresi zona in esclusiva, elevate provvigioni, possibilità di carriera a breve termine e fisso mensile. Presentarsi mercoledì 23.11.1988 ore 9.30-17.30 Motel Agip Duino, chiedere del dott. Carrano oppure inviare curriculum a cassetta n. 2/E Publied 34100 Trieste. 3010

PER facile lavoro part-time intervistecercasi 18/24enni. Telefonare giovedì 9/12 040/305866. 3045

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41272

SOCIETA' commerciale di importanza nazionale cerca esattori autonomi disposti a effettuare servizi di esazione su tutto il territorio nazionale. Liquidazione immediata delle competenze, ottimi guadagni. Telefonare per appuntamento 0541/626477. 974

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 040/771032. 57222

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. 2942

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050132

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 3037

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. 3046

BIEFFEAUTO AUTOCCASIONI VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 tel. 040/364132 vende con garanzia: LANCIA Delta 1.3 LX '86, AUTOBIANCHI Y10 LX '86, AUTOBIANCHI A112 Junior '84, CITROEN AX Sport '87, FIAT Panda 30 College '85, RENAULT R5 TC '85, OPEL Corsa 1.0 L '84, VOLKSWAGEN Golf 1.8 GTI '84, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.1 GL '81, SEAT Ronda 1.2 GLX 5 porte '87, BMW 316 E/30 '85, INNOCENTI MINI 90 3C '84. Si accettano permute usato per usato, pagamenti rateali anche senza anticipo. Tutte le pratiche in sede. 2971

UNIPROPRIETARIO vende Volkswagen Polo ottime condizioni. Tel. 040/301979. 57355

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

LORENZA affitta: studenti, Gatteri, 4 letti, 400.000. Valmaura: 3 letti, 400.000. Stuparich: 2 letti, 300.000. 040-734257. 2980

MULTICASA 040/362383 affitta mansarda centrale camera cucina doccia wc 300.000 ammobiliato, non residenti. 2888

STANZE arredate con cucine bagni adattissime studenti affittiamo. Spaziocasa, 040/64266. 06

UFFICI via Roma 28, ampia metratura, palazzo signorile affittasi: 3.o piano, 12 stanze e servizi, 2.o piano, 9 stanze e servizi. Telefonare: 040/360770. 3003

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTABLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 3004

A. ARTIGIANI, commercianti, professionisti finanziamo senza limite d'importo, dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040-764105. 2736

A. CASA di riposo 15 posti buon avviamento ed attrezzatura vendo causa trasferimento 150.000.000. Scrivere a cassetta n. 7/E Publied 34100 Trieste. 3047

A. ASSIFIN prestiti personali finanziamenti assicurati rapidità, competenza, discrezione 040/773824. 3032

ACCORDIAMO finanziamenti dipendenti protestati. Mutui immobiliari 2.o grado. Tel. 040/64100. 3017

ADRIA 040/60780 vende 175.000.000 panoramico Cordaroli 3 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazza poggiolo cantina. 3006

ASCOFIN: concediamo prestiti in tempi brevi tassi concorrenziali. CESSIONE QUINTO STIPENDIO anche a protestati. Anticipo capitale fino all'80%. Istruttoria a domicilio. Monfalcone 0481/791044. 452

CONFIDA. Tel 040/64250. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. nessuna spesa anticipata. 2941

EDICOLA centrale vendesi tel. 040/639415 ore 12-13.30.

FINANZIAMO celermente dipendenti, pensionati, artigiani, commercianti. Mutui ipotecari, leasing Gorizia 0481/520263.

Continua in X pagina

M2041

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di Diritto Pubblico - Legge n. 633 dd 6.7.1964 - art. 4)

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone intende provvedere mediante licitazione privata, con il criterio di cui all'art. 24, 1.o comma, lettera a), punto 2 della Legge 8.8.1977 n. 584, all'affidamento dei lavori per la costruzione del prolungamento della banchina di Portorosega, - Progetto di 2.o lotto.
Saranno considerate anomale, ai sensi dell'art. 24, comma 3.o, della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e saranno escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata del 5 (cinque) per cento.
Importo base appalto: Lire 4.567.789.662.
Iscrizione A.N.C. (o albi analoghi per imprese straniere) cat. 13/a non inferiore a Lire 6.000.000.000 (seimiliardi).
Le richieste di invito alla gara, redatte in lingua italiana a mezzo raccomandata postale, devono pervenire al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - via Duca D'Aosta 97 - 34074 Monfalcone (Go) - ITALIA - tel. 0481-44496 entro il gioro 2 dicembre 1988, secondo le indicazioni prescritte e unitamente alle documentazioni perentoriamente indicate dal Bando di gara.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Ente appaltante.
Potranno essere richieste le informazioni del caso durante l'orario d'ufficio: 9-12, escluso sabato e giorni festivi, previo appuntamento.
Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE il giorno 18 novembre 1988 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni n. 275 dd. 23 novembre 1988.
Tutte le spese, eccettuate quelle di cui all'art. 8 della Legge 687/84, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Il presidente
(Gr. Uff. Dario Cioli)

Monfalcone, 18 novembre 1988

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	15.25	21.35
	19.10	22.40
Ancona	15.25	20.10
Bari	11.30	14.50
	19.10	23.10
Brindisi	07.30	12.10
	11.30	18.00
	19.10	22.40
Cagliari	07.30	14.15
	11.30	15.55
	19.10	22.55
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.50
	19.10	23.40
Foggia	07.30	11.15
Lametia Terme	07.30	14.05
	15.25	19.15
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	14.05
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.30	14.30
	19.10	23.30
Olbia	19.10	21.55
Palermo	07.30	11.35
	11.30	14.30
	19.10	22.40
Pantelleria	07.30	14.50
	11.30	15.50
Pescara	15.25	21.20
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.30	17.25
	15.25	21.15
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	19.10	20.20
Trapani	07.30	13.30
	11.30	20.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.45
	09.15	14.40
	14.20	18.20
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.45
	18.25	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	12.55	18.20
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.45
	15.05	18.20
	19.00	22.00
Catania	07.30	10.45
	13.40	18.20
	17.10	22.00
Foggia	18.05	22.00
Lametia Terme	07.05	10.45
	11.05	14.40
	14.50	18.20
Lampedusa	14.40	22.00
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.45
	14.35	18.20
	18.55	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	07.35	10.45
	17.35	22.00
Pantelleria	16.25	22.00
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.05	10.45
	18.05	22.00
Roma	09.35	10.45
	17.10	18.20
	20.50	22.00
Trapani	09.35	18.20
	16.40	22.00

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo